

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

NORD

BRESCIAOGGI	26/09/2018	21	La gara di solidarietà scalda il motore della Croce Verde <i>Riccardo Caffi</i>	5
BRESCIAOGGI	26/09/2018	43	Ok dai primi modelli di previsione-terremoti <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	25/09/2018	5	I colleghi sono sotto shock Poteva capitare a tutti noi <i>Raffaele Scottini</i>	7
CORRIERE DI COMO	25/09/2018	4	Como - Dramma sul sentiero del rifugio Martina <i>A.cam.</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	26/09/2018	20	È in arrivo il servizio di protezione civile insieme a Guidizzolo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	26/09/2018	39	Rogo brucia trattore e campi <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	26/09/2018	26	Quelle forti scosse che sconvolsero l'Emilia nel 2012 <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	25/09/2018	30	Esplosione tra i binari tre operai in fin di vita <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	26/09/2018	35	Fiamme altissime tra i palazzi, momenti di paura a Tencarola <i>Barbara Turetta</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	25/09/2018	49	Scontro tra auto e moto, tre feriti <i>M.c.</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	26/09/2018	15	In Comune sulle biblioteche = Biblioteche sovraffollate: Usiamo la Mediateca <i>Alessandra Zammarchi</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2018	5	Pisa: incendio sui monti paura e settecento sfollati <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2018	10	Serle, riprendono le ricerche di Iuschna = Dopo due mesi una testimonianza fa ripartire la ricerca di Iuschna <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2018	23	Riprese le ricerche dopo 6 giorni di silenzio <i>Sergio Gabossi</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2018	18	Giornata di informazione gazebo e professionisti presenti in sedici piazze <i>A.z.</i>	19
LIBERTÀ	26/09/2018	5	Violento incendio devasta il Pisano Settecento sfollati, s'indaga per dolo <i>Michele Giuntini</i>	20
LIBERTÀ	26/09/2018	30	Racconti e poesie premiati a Sarmato "In punta di penna" <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	26/09/2018	4	Brucia tendone dormitorio al centro profughi di Conetta, fiamme visibili nel Padovano = Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme <i>Alessandro</i>	22
MATTINO DI PADOVA	26/09/2018	34	Camper in fiamme tra i palazzi Paura per due bombole di gas <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	26/09/2018	39	Principio d'incendio all'isola ecologica <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	26/09/2018	41	Casolare in fiamme Era usato come rifugio da persone senza tetto <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	26/09/2018	14	Il Fvg vota sì al ripristino della naja Il progetto: dal 2021 sei mesi di servizio civile o militare obbligatorio per tutti = Naja obbligatoria di sei mesi: ok solo dalla maggioranza <i>Michela Zanutto</i>	26
MESSAGGERO VENETO	26/09/2018	14	I problemi educativi non si risolvono in caserma <i>Paolo Ermano</i>	28
MESSAGGERO VENETO	26/09/2018	33	Lignano A lezione nelle scuole con la Protezione civile <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO VENETO	25/09/2018	55	Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti <i>Andrea Sartori</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	26/09/2018	47	Squadra per il soccorso <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	26/09/2018	51	Ponte sul Calciandola chiuso per sicurezza disagi e proteste per decine di famiglie = Il comune riapra il ponte della Budella Appello dei residenti di via Groppolo <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	26/09/2018	55	Auto si ribalta in galleria un ferito grave, caos lungo l'autostrada <i>Redazione</i>	33
NAZIONE PISTOIA	25/09/2018	38	Sarà un presidio importantissimo <i>Redazione</i>	34
NAZIONE PISTOIA	25/09/2018	39	Soccorso alpino, la nuova caserma La Finanza sbarca all'Abetone <i>Davide Elisa Costa Valentini</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

NUOVA FERRARA	26/09/2018	8	Rogo sul listone ferrara si sveglia con la paura = Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova <i>Alessandra Mura</i>	36
PREALPINA	26/09/2018	13	Radioamatori " arruolati " in Marina <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	26/09/2018	17	Ferito mentre lavora sui binari ferroviari <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	25/09/2018	35	Finisce nella scarpata con l'auto In ospedale la postina di Dongo <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	26/09/2018	56	Interventi su sistemi idrici e fognature Dalla Regione 150mila euro a Inverigo <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/09/2018	38	Risveglio di fuoco = Fiamme sul listone <i>Federico Malavasi</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/09/2018	44	Fiammata dalla bombola Paura tra i volontari <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/09/2018	41	Rimborsi per il maltempo, dopo il danno la beffa = Maltempo e danni, la delusione dei rimborsi <i>Fabio Gavelli</i>	44
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/09/2018	52	Statale Nord, l'incrocio colpisce ancora Due feriti nello schianto, uno è gravissimo <i>V.bru</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/09/2018	58	L'appello della Croce Verde subito raccolto Trenta giovani si presentano al corso per poter diventare volontari <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2018	17	A fuoco un cassone contenente cartone <i>Redazione</i>	47
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/09/2018	30	Ponte della Budella chiuso da un mese Ma da allora nulla è stato fatto <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	48
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2018	30	Dalla scorsa settimana nessuna traccia dell'anziano disperso <i>Si.co.</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2018	30	Fungaiolo precipita nel dirupo: è grave Adesso in Lunigiana è emergenza <i>Silva Collecchia</i>	50
STAMPA ALESSANDRIA	26/09/2018	53	Raccolti 9 mila euro alla 12 ore di nuoto <i>R.sa.</i>	51
VOCE DI MANTOVA	26/09/2018	15	Cri, al via i corsi per aspiranti volontari <i>Redazione</i>	52
ADIGE	25/09/2018	5	Tre operai feriti nell'esplosione <i>Redazione</i>	53
ADIGE	25/09/2018	20	Spver, auto contro bus In ospedale un 83enne <i>Redazione</i>	54
CRONACAQUI TORINO	26/09/2018	5	Perdiamo 3 milioni su verde e viabilità <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2018	17	Busseto Terremoto? Ecco come reagire <i>Paolo Panni</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2018	18	Monchio L'elicottero soccorre un fungaiolo <i>B.m.</i>	57
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2018	19	Schia Auto d'epoca, grande sfida lungo il percorso chiuso al traffico <i>Beatrice Minozzi</i>	58
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2018	23	Vento forte Crolla un albero Donna salva per miracolo <i>M.I.</i>	59
GAZZETTINO	26/09/2018	12	Olimpiadi, Zaia: il Coni voti tra noi e Torino <i>Alda Vanzan</i>	60
GAZZETTINO PORDENONE	25/09/2018	33	Esplosione in stazione gravissimi tre operai Due sono friulani <i>Olivia Bonetti</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	25/09/2018	33	Esplosione a Belluno: 3 ustionati, uno è trevigiano = Boato e fiamme in stazione grave operaio trevigiano <i>Olivia Bonetti</i>	62
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/09/2018	26	Rogo e paura nel centro migranti = Rogo a Cona, intossicati per salvare i documenti <i>Davide Tarniello</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/09/2018	32	Scoppio e fiammata Gravissimi tre operai ustionati sui binari <i>Marco Corazza</i>	66
GIORNO GRANDE MILANO	26/09/2018	74	Stop a danni e allagamenti Ecco la app anti-alluvione <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/09/2018	55	Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti <i>Andrea Sartori</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/09/2018	22	Al via 600 podisti Ogni atleta potrà rappresentare uno dei 4 borghi <i>Daniele Boltin</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/09/2018	31	Comune, al gruppo Ana la cittadinanza onoraria <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/09/2018	35	Tragedia in un cantiere: muore schiacciato = Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti <i>Andrea Sartori</i>	72
NAZIONE LIVORNO	26/09/2018	38	Oltre cento per domare le fiamme sul Monte <i>Redazione</i>	73
NAZIONE LUCCA	26/09/2018	38	Sos roghi = Brucia il parco fluviale: fiamme vicino alle case <i>Claudio Cristiano Capanni Consorti</i>	74
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	26/09/2018	46	I cinghiali distruggono i terreni coltivati <i>Redazione</i>	75
NUOVA VENEZIA	26/09/2018	2	Incendio devasta Conetta = Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme <i>Redazione</i>	76
NUOVA VENEZIA	26/09/2018	21	Fumo esce dalla cucina anziana trovata morta <i>Redazione</i>	77
PICCOLO	26/09/2018	30	Bruciore agli occhi e tosse Allarme nella stamperia <i>Redazione</i>	78
PICCOLO GORIZIA	26/09/2018	29	Calamità naturali Prevenzione sismica Un convegno <i>Redazione</i>	79
PICCOLO GORIZIA	26/09/2018	35	Lignano A lezione nelle scuole con la Protezione civile <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/09/2018	26	L'eccellenza nel biogas è un'avanguardia cremonese <i>Redazione</i>	81
STAMPA ASTI	26/09/2018	51	L'elisoccorso "fa 118" e atterrerà di notte anche a Villafranca <i>Maurizio Sala</i>	83
adnkronos.com	25/09/2018	1	Raffiche di vento a Napoli, crolla cartello autostradale <i>Redazione</i>	84
ansa.it	25/09/2018	1	Anac d'assenso a progetto Tolentino - Marche <i>Redazione</i>	85
ilgiorno.it	26/09/2018	1	Bellinzago, stop a danni e allagamenti: ecco l'app anti-alluvione <i>Redazione</i>	86
ilgiorno.it	26/09/2018	1	Saronno, uno sversamento nel torrente Lura: fanno capolino persino i topi <i>Redazione</i>	87
ilfriuli.it	25/09/2018	1	Ricerche per un disperso a Pulfero <i>Redazione</i>	88
ilfriuli.it	25/09/2018	1	Fvg: primo via libera al servizio civile o militare obbligatorio <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledivivenza.it	25/09/2018	1	Domenica a piedi Area e orari ridotti Tutte le iniziative - Vicenza <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledivivenza.it	25/09/2018	1	India: 13 morti per le piogge nel nord - Mondo <i>Redazione</i>	94
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Cade in un dirupo in val d'Aveto, muore fungaio di 67 anni <i>Redazione</i>	95
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	- Sciatore ucciso da slavina a Santo Stefano. Reato in prescrizione, non ci sar' appello <i>Redazione</i>	96
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Incendio nei pressi di Mentone, treni da e per Francia fermi <i>Redazione</i>	97
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Nuovo incendio a Imperia: l'elicottero dei vigili del fuoco interviene in regione Campi Rossi <i>Redazione</i>	98
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Varazze, incendio devasta falegnameria in frazione Faje <i>Redazione</i>	99
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	Evacuazioni anche in Val di Serchio <i>Redazione</i>	100
ilsecoloxix.it	25/09/2018	1	- Da ?lo rifacciamo in 5 mesi? a ?pronto in 15 mesi?: tutte le promesse sulla ricostruzione di ponte Morandi <i>Redazione</i>	101
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	- Bono vede Conte e lo rassicura: - ?Fincantieri ha i titoli in regola? <i>Redazione</i>	103
larena.it	25/09/2018	1	Svp, obiettivo ? cittadinanza europea <i>Redazione</i>	104
merateonline.it	25/09/2018	1	- Merate, la prof del 'Vigan?' del progetto di PCivile: elogio agli studenti ed ai volontari <i>Redazione</i>	105
udinetoday.it	25/09/2018	1	Si cerca un disabile a Pulfero, avviate le ricerche a San Giovanni d'Antro <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

vicenzatoday.it	25/09/2018	1	Giornata Verde: tutto il programma e le limitazioni al traffico Eventi a Vicenza <i>Redazione</i>	107
vvox.it	25/09/2018	1	Inferno in Toscana, Monte Serra in fiamme <i>Redazione</i>	109
quicomo.it	25/09/2018	1	Incidente a Como: scontro auto-moto in via Scalabrini <i>Redazione</i>	110
padovanews.it	25/09/2018	1	Vigodarzere: CORSI ENAIP PER ADULTI <i>Redazione</i>	111
atnews.it	25/09/2018	1	Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi - ATNews.it <i>Redazione</i>	112
targatocn.it	25/09/2018	1	Ceresole si prepara alla mattinata ecologica autunnale con le scuole del paese <i>Redazione</i>	113
torinoggi.it	25/09/2018	1	Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi <i>Redazione</i>	114
udine.diariodelweb.it	25/09/2018	1	Disabile disperso a San Giovanni D'Antro: ricerche in corso <i>Redazione</i>	116

La gara di solidarietà scalda il motore della Croce Verde

Scatta la mobilitazione collettiva per l'acquisto dell'ambulanza

[Riccardo Caffi]

ORZINUOVI. C'è già una doppia maxi donazione. Scatta la mobilitazione collettiva per l'acquisto dell'ambulanza. Riccardo Caffi La Croce Verde di Orzinuovi ha lanciato una campagna per la raccolta dei fondi necessari all'acquisto di una nuova ambulanza. Dei quattro mezzidotte per gli interventi urgenti, uno ha ormai tagliato il traguardo dei 230 mila chilometri, limite oltre il quale per la Regione Lombardia l'ambulanza non può più essere utilizzata. LA CROCE VERDE orceanaope- ra in un bacino di utenza che conta Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Borgo San Giacomo, Villachiera, grazie all'impegno di oltre cento volontari, effettuando il servizio di emergenza urgenza, 24 ore su 24, sia con ambulanza che con automedica. Svolge inoltre servizi sportivi e di protezione civile, provvede al trasporto sanitario in favore di privati e fondazioni e al trasporto dializzati. Nel corso dell'anno 2017 i volontari hanno effettuato 1.655 interventi di emergenza urgenza con ambulanza, percorrendo un totale di 65.637 chilometri, con un aumento del 10% degli interventi e di 5.350 chilometri. L'investimento per il nuovo mezzo attrezzato è stato stimato 80 mila euro. Una cifra consistente che l'associazione non dispone: per questo è stato chiesto un aiuto alla popolazione. ABBIAMO già avuto due donazioni importanti, da parte di una benefattrice orceana e di una grossa realtà industriale, che coprono la metà dell'importo necessario, hanno spiegato attraverso la rete social i volontari. Le informazioni sulle modalità per la donazione si possono trovare sul sito www.croceverdeorzinuovi.it. Tutti possono contribuire - esorta il presidente deUa Croce Verde di Orzinuovi Aldo Mattoni -. Anche la più piccola offerta rappresenta un gesto importante, il cui valore, sommato a quello di tante altre piccole donazioni, ci consentirà di dotarci di una nuova ambulanza. -tit_org-

Una rete monitora le pre condizioni

Ok dai primi modelli di previsione-terremoti

[Redazione]

GEOLOGIA. Una rete monitora le pre condizioni. Funzionano i primi modelli per la previsione dei terremoti. Forniscono probabilità accurate, come dimostrano i test della rete Csep cui l'Italia partecipa con ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), accanto a California, Nuova Zelanda e Giappone. Non siamo in grado di dire se domani ci sarà un terremoto, ma di calcolare delle probabilità dichiara il sismologo Wamer Marzocchi, dell'Ingv. I primi test condotti dalla rete Csep (Collaboratory for the Study of Earthquake Predictability), riguardano il periodo 2009-2014, pubblicati sulla rivista Seismological Research Letters, comprendono anche il test basato sui dati del terremoto del 2012 in Emilia Romagna. Con Marzocchi ha firmato l'articolo Matteo Taroni. Se le probabilità di un terremoto sono del 5%, questo significa che in media una volta su 20 in quelle particolari condizioni ci sarà un terremoto spiega Marzocchi. I dati vengono sono trasmessi alla Commissione Grandi Rischi e alla Protezione Civile. - tit_org-

una scena terribile**I colleghi sono sotto shock Poteva capitare a tutti noi***[Raffaele Scottini]*

UNA SCENA TERRIBILE Stavano lavorando sui binari a poca distanza dalla zona della deflagrazione. Dopo il boato hanno visto i feriti strapparsi di dosso i vestiti in fiamme. Raffaele Scottini / BELLUNO Sono tre i nostri colleghi, poteva capitare a uno di noi. Sono scioccati i cinque operai che ieri pomeriggio stavano lavorando a poca distanza dai tre uomini rimasti ustionati per lo scoppio di una bombola per saldatura davanti al deposito della stazione ferroviaria dove erano impegnati nella manutenzione dei binari. C'è stata una violenta esplosione. Diverito il motore di un escavatore. Nessuno ha voglia di parlare. Non se la sentono di raccontare quegli attimi terribili. Gli operai che hanno visto i colleghi a poca distanza tentare di strapparsi i vestiti di dosso. Gli indumenti andati a fuoco si sono sciolti. Ho visto come correvano, ne ho abbastanza e non voglio parlare, le parole pronunciate di controvoglia e a malincuore da uno dei colleghi dei tre operai della ditta Se.Ge.Co. di Mestre rimasti gravemente ustionati. Tutti hanno ancora negli occhi la scena, seduti nella saletta dell'ufficio della polizia ferroviaria. Ognuno di noi poteva stare là, non abbiamo voglia di dire niente, ripetono i cinque operai, che si sono voltati appena hanno sentito lo scoppio a poche decine di metri di distanza. Erano al lavoro sulla linea ferroviaria per sostituire i binari. L'esplosione è stata violenta e da lontano si è vista levarsi in aria una nuvola di fumo. Nel giro di pochissimi minuti sono accorsi in simultanea nel punto dell'incidente per prestare aiuto ai feriti sia la polizia ferroviaria in servizio, sia i vigili del fuoco, che i mezzi di soccorso e le altre forze dell'ordine. Una situazione che ha richiamato l'attenzione di tanti passanti, che si sono fermati sul cavalcavia di viale Europa mentre sotto erano in corso le operazioni di soccorso e dall'alto arrivavano gli elicotteri del Suem, calando anche gli operatori con il verricello. I carabinieri sono intervenuti per impedire alla gente di avvicinarsi, isolando l'area. In un primo momento non c'era nemmeno la certezza di cosa fosse esploso e allora, per ulteriore sicurezza, meglio tenere un perimetro ampio e tenere tutti a distanza. Questo però non ha impedito a una folla di curiosi di affacciarsi alla balaustra per vedere quello che stava succedendo. Le forze dell'ordine sono intervenute per allontanare i curiosi e si sono disposte anche sulla strada, facendo scorrere la circolazione in modo da evitare intasamenti per colpa delle auto che rallentavano per dare un'occhiata e fermando il traffico per facilitare l'immissione dei mezzi di soccorso in viale Europa. Tutti quanti avevano sentito il botto e rapidamente si è sparsa la voce dell'esplosione di una bombola che ha investito gli operai al lavoro. La gente ha iniziato a commentare l'accaduto, seguendo dall'alto le operazioni in corso nell'area del deposito ferroviario, tra un po' di spavento, sconcerto e preoccupazione per chi è rimasto coinvolto. -tit_org-

Lezzeno

Como - Dramma sul sentiero del rifugio Martina*Caduta fatale in una scarpata per un 27enne sulla via del ritorno*

[A.cam.]

Lezzeno Il giovane, Riccardo Rovelli, era residente a Invengo. Vano l'intervento al Niguarda Dramma sul sentiero del rifugio Martina Caduta fataleuna scarpata per un 27enne sulla via del ritorno Una tragica fatalità. Un passo falso e una caduta nella scarpata lungo un sentiero sui monti di Lezzeno, accessibile a chiunque. Una passeggiata piacevole, durante un'allegria giornata in compagnia che si è trasformata in dramma per Riccardo Rovelli, 27 anni, morto nella tarda serata di domenica all'ospedale Niguarda di Milano, dove era stato trasportato poche ore prima in condizioni disperate. Riccardo, residente a Inverigo, organizzatore di eventi e viaggi per una società specializzata, aveva deciso di trascorre la domenica con un gruppo di amici. La comitiva aveva raggiunto il rifugio Martina, nella zona del Monte San Primo, dove aveva trascorso una giornata in compagnia approfittando del clima ancora estivo. Sulla via del ritorno il terribile incidente. Camminando lungo il sentiero, il 27enne avrebbe perso l'equilibrio cadendo nella scarpata accanto alla passeggiata. Scivolando, il giovane avrebbe battuto la testa su sassi e pietre, con conseguenze gravissime. Gli amici, increduli e sotto shock, si sono subito resi conto della gravità della situazione e hanno allertato il 112. Sui monti nel comune di Lezzeno, oltre al soccorso alpino è stato inviato l'elicottero del 118, che ha trasportato d'urgenza il ragazzo all'ospedale Niguarda, dove è arrivato in condizioni molto critiche. Sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa e ricoverato in terapia intensiva, Riccardo purtroppo non ce l'ha fatta. La drammatica notizia è circolata rapidamente a Inverigo, dove la famiglia del 27enne è molto conosciuta. I genitori gestivano un negozio di alimentari nella frazione Santa Maria e sono molto attivi in paese. Sconcertati anche i tanti amici del giovane, a partire da quelli che erano con lui ieri e hanno assistito impotenti alla tragedia. A.Cam. Domenica Riccardo Rovelli, 27enne di Inverigo, organizzatore di viaggi e vacanze, al rientro da una gita con amici al rifugio Martina, nel comune di Lezzeno, sotto il Monte San Primo, è caduto rovinosamente e ha battuto la testa. Immediata la richiesta di soccorsi, ma neppure l'intervento d'urgenza al Niguarda di Milano riesce a salvarlo -tit_org-

castiglione delle stiviere

È in arrivo il servizio di protezione civile insieme a Guidizzolo*[Redazione]*

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Il Comune di Castiglione ha avviato le pratiche per attivare il servizio di protezione civile. Ad oggi, infatti, nel comune più grande dell'Alto Mantovano non è attivo. C'era stato un tentativo spiega il vicesindaco Andréa Darà che sta seguendo la partita di questa operazione - con la giunta Raganella, seguito all'epoca dall'assessore Michele Falcone, poi la cosa, terminato quel mandato, non è proseguita. Non entriamo nel merito, ma questo è lo stato dell'opera. Nostra intenzione, ora, è di ripristinare quel servizio. Per avviare le procedure il Comune ha contattato il sindaco di Guidizzolo Stefano Meneghelli, presidente della protezione civile che vede coordinati e coinvolti vari comuni dell'Alto Mantovano. Il nostro obiettivo - spiega Darà - è quello di siglare una convenzione con quanto c'è di già strutturato sul nostro territorio. Stiamo parlando con il sindaco Meneghelli per trovare i termini della convenzione che sigleremo a breve. Il progetto di Darà è quello di arrivare alla firma e al via della nuova protezione civile con l'arrivo del 2019. Se ci riusciamo prima, però, siamo più felici, ma diciamo che come data ultima c'è quella di gennaio 2019. Nello stesso tempo l'amministrazione di Castiglione si sta attivando per reclutare i volontari. Servono almeno 4/5 volontari - spiega Darà - per dare il via alla cosa. Stiamo contando le persone che hanno fatto parte di quell'avventura anni fa e quelle coinvolte in altre realtà di protezione civile. Chi fosse interessato può comunque contattare il comune di Castiglione delle Stiviere. La protezione civile, dunque, arriva a Castiglione dopo che il palazzo comunale di via Cesare Battisti è stato sistemato secondo le nuove norme antisismiche e, dunque, può essere utilizzato come centro operativo in caso di grande emergenza. Inoltre, appoggiarsi alla realtà di Guidizzolo e dei comuni convenzionati vuol dire accedere a un'esperienza ben organizzata e già operativa sul territorio. L.C. -tit_org-

Rogo brucia trattore e campi

[Redazione]

Incendio lunedì pomeriggio a Casoni di Sopra. Le fiamme, scaturite da una rotoballa, hanno mandato a fuoco prima un po' di sterpaglie, intaccando il vicino argine del fiume, e infine anche un mezzo agricolo utilizzato per raccogliere proprio le rotoballe che è stato distrutto. Sul posto, per domare il rogo, i vigili del fuoco di Modena e San Giovanni, (vale e.) -tit_org-

Quelle forti scosse che sconvolsero l'Emilia nel 2012

[Redazione]

Quelle forti scosse che sconvolsero l'Emilia nel 2012 Il territorio comunale di Guastalla è stato pesantemente danneggiato dal terremoto del 2012, evento sismico costituito da una serie di scosse localizzate prevalentemente nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova, Bologna e Rovigo. La prima scossa forte, di magnitudo 6.1, è stata registrata il 20 maggio 2012 alle 4:03:52 di notte, con epicentro nel territorio di Finale Emilia (Modena) e ipocentro a una profondità di 6,3 chilometri. Il 29 maggio 2012, alle 9:00:03 di mattina, una nuova scossa molto forte, di magnitudo 5.9, è stata avvertita in tutta l'Italia settentrionale, con epicentro fra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro (Modena). A quella delle 9 sono seguite altre 3 scosse rilevanti: una alle 12:55 di magnitudo 5.5, una alle 13:00 di magnitudo 5.0 e una alla stessa ora di magnitudo 4.9. -tit_org- Quelle forti scosse che sconvolsero Emilia nel 2012

Esplosione tra i binari tre operai in fin di vita

[Redazione]

Esplosione tra i binari tre operai in fin di vita ^Scoppio alle 15.40 vicino a uno dei depositi di servizio di Rete ferroviaria italiani Durante il botto i lavoratori erano impegnati nella manutenzione di una ruspa LA PAURA BELLDNO Un'esplosione. Poile sirene dei diversi mezzi di soccorso in stazione. In città, ieri alle 15.40, si sono vissuti attimi di paura. Solo più tardi si scoprirà che si era trattato di un incidente sul lavoro. Il bilancio è di tre operai gravissimi ricoverati nel reparto grandi ustioni a Padova, Verona e Milano. Si tratta di Natalino Paschetto di Sesto Al Reghena (Pn), Valentino Martina di Tarvisio (Ud) e Bruno Da Silva Bueno, Sienne, di Treviso. I tre erano impegnati in lavori di manutenzione su una macchina operatrice adibita a lavori ferroviari. Erano sul cofano dell'escavatore quando è scoppiato il motore. Al momento dell'incidente non c'erano testimoni e non si sa cosa possa aver causato l'esplosione. Forse il surriscaldamento del motore, ma è stato trovato anche un accendino e una bombola di ossigeno nell'area dell'infortunio. Fortunatamente la zona dell'esplosione è lontana diverse centinaia di metri dall'area passeggeri della stazione. La circolazione ferroviaria è stata comunque interrotta per sicurezza. IL BOATO Lo scoppio alle 15.40 si è udito molto bene in tutta la città. C'è chi ha pensato a un attentato. In molti hanno tempestato con chiamate i centralini di carabinieri e vigili del fuoco. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto, si sono sentiti rispondere. Il fumo arrivava dai binari della stazione ferroviaria: nella parte prima dell'arrivo, in corrispondenza di viale Europa, dove un tempo c'erano i dormitori. Lì c'è un cantiere di lavoro per "La realizzazione dei nuovi, armamento delle stazioni di Montebelluna e Vittorio Veneto e adeguamento infrastrutture di elettrificazione del Bacino Veneto". In parole povere lavori sui binari che sta effettuando la Segeco di Mestre, come confermano le Ferrovie. Le ditte appaltatrici sono: Reti ferroviarie Rti get' spa, Gefer spa, Clf spa, Valsecchi sri, Uniferr sri, Segeco sri di Mestre, Metroferr sri, ingegner De Aloè Costruzioni L'INCIOENTE Da quanto riferito dal referente per i rapporti con la stampa di Reti Ferroviarie italiane al momento dello scoppio i tre operai non stavano i lavori per le ferrovie. Sarebbero stati impegnati invece nella manutenzione del macchinario. Forse aveva dato problemi e hanno deciso di metterci mano, ma è allora che è avvenuta l'esplosione. I tre sono stati presi in pieno dalla fiammata e sono stati scaraventati a metri di distanza. Nel frattempo so no arrivati i soccorsi, che si sono indirizzati alla zona dove si era sollevato il polverone. Intervenuti i vigili del fuoco con 3 squadre e l'autolettiga, la polizia ferroviaria e i carabinieri. Sul posto anche diverse ambulanze, ma le condizioni dei tre erano troppo gravi: sono arrivati gli elicotteri di Pieve di Cadore e quello di Treviso Emergenza. I SOCCORSI I vigili del fuoco - si legge nella nota dei pompieri - hanno subito messo in sicurezza il mezzo e prestato i primi soccorsi agli operai colpiti dall'esplosione, che sono stati presi in cura dal personale sanitario. Il comandante dei vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio Fiandra insieme con il funzionario di turno hanno coadiuvato i soccorsi fino alla messa in sicurezza dell'area interessata. I tre feriti, che non avevano documenti e dei quali all'inizio non si conosceva l'identità, sono stati estratti e affidati ai sanitari. I militari per tutto il tempo hanno fatto viabilità sulla statale 50, che era andata in tilt. I soccorsi sono durati a lungo. L'operaio investito più direttamente dallo scoppio è stato portato subito con l'elisoccorso al centro grandi ustioni di Padova. L'ultimo è stato affidato in serata dalla Rianimazione di Belluno all'elicottero lombardo per essere portato a Milano. Tutti e tre sono intubati e hanno riportato ustioni sul 100 per cento del corpo. NON C'È CERTEZZA SULLE CAUSE OEL BOTTO DEL MOTORE REPERTATI ANCHE UN ACCENDINO E UNA BOMBOLA Tragedia sul lavoro -tit_org-

Fiamme altissime tra i palazzi, momenti di paura a Tencarola

[Barbara Turetta]

>Ø preso fuoco per cause accidentali ^Apprensione per le due bombole un vecchio camper parcheggiato in strada di gas custodite all'interno del mezzo Un'alta colonna di fumo nero si è alzata improvvisamente dal parcheggio di via 2 Giugno dove si affacciano tre condomini. La paura è stata tanta. Le fiamme che in un attimo hanno avvolto il camper si sono spinte fino alla recinzione di uno dei condomini, raggiungendo anche una pianta. Si è temuto il peggio a Tencarola dove, per cause accidentali, è andato a fuoco un vecchio Fiat Ducato parcheggiato accanto alle abitazioni. Il mezzo, di proprietà di un uomo di 86 anni che vive 11 accanto, è andato completamente di strutto. Pochi minuti prima di mezzogiorno dal parcheggio si è alzata un'alta colonna di fumo ben visibile sia dalla provinciale Pelosa, cioè da Caselle, sia dal centro di Tencarola. L'incendio scoppiato nel bel mezzo del quartiere residenziale ha fatto temere che potesse aver interessato un'abitazione. Le fiamme avevano, invece, avvolto il camper. A preoccupare anche la presenza all'interno del mezzo di due bombole di gas, utilizzate per cucinare. I SOCCORSI Il tempestivo intervento di due autobotti dei vigili del fuoco di Padova e Abano ha permesso di circoscrivere l'incendio e di mettere in sicurezza i resti del camper. A dare l'allarme i residenti e i passanti che hanno visto alzarsi improvvisamente il fumo nero. Tante le segnalazioni arrivate in pochi minuti ai vigili del fuoco. Mi sono affacciata dal balcone e ho visto il fumo nero nel parcheggio - racconta una residente - ho pensato potesse essere accaduto qualcosa ad un'auto, ma non pensavo che ad andare a fuoco fosse il camper spesso parcheggiato qui sotto. Molte le persone che sono scese in strada, o si sono fermate lungo la via per accertarsi di quello che stava accadendo. Per fortuna che accanto al camper non era parcheggiata nessun'altra auto - commenta un altro residente - qui la domenica il parcheggio è tutto occupato dalle macchine, sarebbe stato sicuramente peggio. All'inizio ci siamo preoccupati perché le fiamme, forse spinte dal vento, puntavano in direzione del condominio. I vigili del fuoco hanno rapidamente spento le fiamme, e accertato che si trattava di un incendio accidentale. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Selvazzano. Messa in sicurezza l'area e spento il rogo, del camper non è rimasta che la carcassa. Il tutto è avvenuto davanti agli occhi del proprietario che ancora utilizzava il mezzo per i suoi giri. Poche settimane fa era stato un camper che viaggiava in autostrada ad andare a fuoco all'altezza di Padova Ovest. Il camperista stava viaggiando in direzione di Milano quando si era accorto del fumo. Appena il tempo di accostare e di allontanarsi: le fiamme avevano distrutto il mezzo e bruciato le barriere fonoassorbenti. Anche in quel caso l'alta colonna di fumo aveva destato allarme. Barbara Turetta L'INTERVENTO dei vigili del fuoco di Padova e Abano ^onoamVtili con tue à luymo drcoscrino Åðñå éÍîpochi UN RESIDENTE: SE ACCADEVA DI DOMENICA CON TANTE AUTO POSTEGGIATE POTEVA ESSERE UN DISASTRO -tit_org-

Scontro tra auto e moto, tre feriti

[M.c.]

Scontro tra auto e moto, tre feriti Feriti padre, figlio e un'altra persona, in un incidente stradale tra un'auto ed una moto, avvenuto ieri alle 18,15 in via Prandina a Grantorto, la Strada Provinciale 94 "Contarina". Sul posto sono intervenute due ambulanze del Suem 118 del pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella mentre la centrale operativa di Padova ha inviato anche l'eliambulanza. I feriti sono stati portati tutti nel nosocomio della città murata. Stando ai primi accertamenti non sono in pericolo di vita. Sul luogo della collisione anche i vigili del fuoco di Cittadella, mentre ad effettuare i rilievi di legge è stata una pattuglia della Polizia locale del Distretto PD1A. In attesa delle risultanze specifiche del rapporto degli agenti, i due mezzi provenivano dalle opposte corsie di marcia. L'urto è stato probabilmente specchietto contro specchietto ed ha generato l'uscita di strada sia della vettura, una Fiat 500 condotta da un cittadellese, che ha terminato la corsa capovolta su un campo, sia della moto con a bordo padre e figlio diciottenne abitanti a Grantorto. Il conducente dell'utilitaria è uscito dall'abitacolo da solo, ma in evidente stato di shock. La Provinciale 94 è una strada molto trafficata ed in vari punti, soprattutto negli incroci e nelle intersezioni con vie laterali, si sono verificati molti incidenti anche con esiti mortali. Ultimo di questi in ordine di tempo, lunedì scorso, con l'autonoma uscita di strada, almeno apparentemente, a Tremignon, dove ha perso la vita a bordo della sua Fiat 500, Andrea Scapin, 33 anni di Piazzola sul Brenta, del quale oggi alle 16 in duomo si svolgeranno le esequie. M.C. - tit_org-

In Comune sulle biblioteche = Biblioteche sovraffollate: Usiamo la Mediateca

[Alessandra Zammarchi]

In Comune si litiga sulle biblioteche Zammarchi a pagina 15 BOTTA E RISPOSTA Paolo Asti: L'appalto fatto dalla vecchia giunta Biblioteche sovraffollate: Usiamo la Mediateca Il consigliere di minoranza Roberto Centi attacca il Comune: Velocizzare i lavori alla Mozzini Alessandra Zammarchi Non si può più tacere sulla situazione delle biblioteche spezzine, sovraffollate e carenti di personale, mentre si assumono solo vigili urbani. Così Roberto Centi, membro del gruppo consiliare di minoranza spezzino Leali a Spezia sulla condizione del sistema bibliotecario della città della Spezia. Invito il professore a prendere meglio visione dell'organizzazione della Mediateca Regionale e a informarsi su come funzionano le cose in altri comuni, evidentemente la polemica per la polemica rende cieco chi dovrebbe operare prima di tutto in favore degli studenti, risponde l'assessore alla cultura Paolo Asti. Lo scontro nasce dal fatto che la principale biblioteca cittadina, dedicata a Ubaldo Mazzini e situata nel quartiere Umbertino, è chiusa da tre anni per lavori di ristrutturazione. Dovrebbe riaprire entro la fine di dicembre, ma in ritardo sui tempi previsti e con un aggravio dei costi del 14 per cento circa. Ultima tegola l'insonorizzazione del locale caldaia, che si aggiunge all'adeguamento degli impianti e all'acquisto di arredi e attrezzature su misura, aggiunge il consigliere Centi. L'altra biblioteca, la Beghi nel quartiere del Canaletto, è molto frequentata dall'utenza. Al di là del fatto che l'assessore Asti, in un articolo del 10 maggio scorso, dichiarava imminente la riapertura della Mazzini, la situazione è preoccupante: la nuova Beghi è sovraffollata, soprattutto nei periodi degli appelli universitari e dell'attività scolastica e, nonostante l'eccellente aspetto estetico, da qualche problema di acustica; gli spazi della Palazzina delle Arti e della Mediateca Regionale sono più che altro sale di lettura, in quanto ospitano volumi e materiale su tematiche e periodi limitati. Propone alcune soluzioni: Si potrebbe mettere a disposizione degli utenti l'edificio ex Fitram attiguo alla Beghi, trovando le risorse in capitoli di spesa francamente spropositati, come i 200 mila euro previsti per le luminarie natalizie. Il problema biblioteche non si esaurisce negli edifici, mancanza drammatica di personale è drammatica, visto che negli ultimi due anni sono andate in pensione otto persone tra bibliotecari e funzionari. L'assessore Asti invece sta pensando di ridurre gli orari e di utilizzare volontari. Si inverte la tendenza, si investe sulla cultura e su luoghi di aggregazione seri e concretamente fruibili per i nostri concittadini, specie per i nostri ragazzi. Non bastano le connessioni a internet se non ci sono i libri e il personale adeguato. La ricerca e lo studio hanno bisogno di spazi appropriati. L'assessore ribatte punto per punto alle critiche: Invito il consigliere Centi a farsi prima di tutto professore e, insieme al collega preside Paolo Manfredini, condurre i suoi allievi alla Mediateca Regionale, dove vedrà che ci sono 20 postazioni computer e wifi, così da condurre qualsiasi tipo di ricerca. Le stesse, molto spesso sottoutilizzate, sono in grado di sopperire al ritardo nell'apertura della biblioteca Mazzini. Solo poche centinaia di metri di distanza separano le due strutture e la scuola in cui insegna il consigliere. Colgo poi che Centi non frequenta la Palazzina delle Arti perché si renderebbe conto che la presenza dei giovani è tale da smentire le sue affermazioni sull'impossibilità di utilizzo. Sui temi relativi ai costi di ristrutturazione, non attinenti al mio assessore, posso solo dire che la gara d'appalto è stata fatta dall'amministrazione precedente e che sulla nostra gravano variazioni di bilancio per l'aumento di costi dovuti evidentemente ai predecessori. In merito all'utilizzo di volontari della cultura è proprio il caso che il professore si faccia una cultura andando a studiare i comuni virtuosi, amministrazioni a guida sia di sinistra che di centro destra, dove il volontariato viene applicato anche alla cultura. Il volontariato da risultati di eccellenza nel sociale, nella sanità, nella protezione civile, non capisco l'ostilità nei confronti della cultura. Invito quindi il consigliere Centi, in qualità di insegnante insieme agli altri colleghi che sono presenti sui banchi consiliari, a farsi parte di questo progetto che vede già la disponibilità di giovani ma anche di docenti in pensione. -tit_org- In Comune sulle biblioteche - Biblioteche sovraffollate: Usiamo la Mediateca

Pisa: incendio sui monti paura e settecento sfollati

[Redazione]

Usa: incendio sui monti paura e settecento sfollati La tempesta di fuoco forse di origine dolosa ha distratto ettari di bosco scuole e aeroporto chiuso PISA. È una tempesta di fuoco quella che sta tenendo in scacco dalla notte scorsa le popolazioni dei Monti Pisani, in mezzo alla Toscana, dove un vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Nessuna vittima. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono auto bruciate. Nessuno è morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non c'è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. Certo è che le fiamme sono partite in una serata fresca, all'interno del bosco e non da uno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le scampagnate domenicali. La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, è stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Oliveto, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. Almeno fino a oggi non potranno tornare a casa. I più sono ospitati da parenti e amici, una trentina quelli ospitati negli alberghi, come ha confermato in serata il presidente della Regione Enrico Rossi, altri, pochi per la verità, nelle strutture allestite a Calci. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. In volo, appena c'è stata luce, cinque Canadair e quattro elicotteri ostacolati anch'essi dal vento nei lanci d'acqua e di liquido ritardante. I sindaci di Calci e Vicopisano hanno chiuso subito le scuole, così come nel pomeriggio è stato chiuso anche l'aeroporto di Pisa per favorire il lavoro dei mezzi aerei. Il cambio continuo della direzione delle raffiche di vento ha disorientato più volte i soccorsi. Due squadre di pompieri sono state circondate dalle fiamme sulla strada per il Monte Serra: solo un gesto di coraggio e molto sangue freddo, hanno permesso a uomini e mezzi, di sganciarsi attraverso il muro di fumo e fiamme, e mettersi in salvo. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 mila euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Giacchino Giorni, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, ha chiesto di fare chiarezza sulle cause. L'origine è per tutti dolosa e le indagini sono già in corso. La procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di rogo doloso. Ad indagare saranno i carabinieri forestali insieme ai vigili del fuoco. Ma ora vanno spente le fiamme. Intanto nuovi roghi sono comparsi in un'altra zona nella valle del Serchio. // Il fronte dell'incendio. I monti attorno a Calci hanno preso fuoco -tit_org-

BIMBA SCOMPARSA**Serle, riprendono le ricerche di luschna = Dopo due mesi una testimonianza fa ripartire la ricerca di luschna***[Redazione]*

A due mesi dalla testimonianza di Enrico Ragnoli, ripartiranno domani le ricerche della piccola luschna, la 12enne bengalese scomparsa sull'Altipiano di Cariatoghe a Serie a luglio. Impegnate una cinquantina di persone: oggi verrà fatto un primo sopralluogo per studiare la logistica dell'intervento, da domani tutti impegnati. A PAGINA io Dopo due mesi una testimonianza fa ripartire la ricerca di luschna Da domani 50 uomini nel bosco verso Botticino sulle indicazioni fornite da un Căăăă di Serie Il caso Pierpaolo Prati p.prati@giornaledibrescia.it i Due mesi fa, poche ore dopo la sua scomparsa, disse di averla vista girarsi i pollici su una panchina e, un secondo dopo, scappare, mettersi a correre giù verso Botticino. Oltre a confermare dettagli noti solo alla madre della piccola, e mai divulgati agli organi di informazione, disse che era vestita con un abito giallo, che indossava leggings scuri, forse blu, forse neri. Disse anche di aver chiamato il 112, di averlo fatto con il suo cellulare (che poi un parente suo ospite gli avrebbe rubato), ma anche con il telefono fisso dei vicini di casa. Nessuno, da quando luschna è stata come inghiottita dall'altipiano di Cariatoghe, gli ha dato credito. E la cosa lo ha mandato su tutte le furie: È quanto di meglio ho fatto nella mia vita, ha ripetuto più volte Enrico Ragnoli, trentenne serlese, su queste colonne e alle telecamere di Teletutto. Ieri, due mesi dopo, è scoccata l'ora della sua personale rivincita. Su indicazione del sostituto procuratore Donato Greco da domani, e proprio dal punto che aveva indicato, ripartiranno le ricerche della dodicenne bambina autistica svanita nel nulla il 19 luglio scorso durante la gita che la ragazzina di origine bengalese stava facendo insieme ai volontari della Fobap ed alcuni altri ragazzini disabili. A sud, verso Botticino. La prefettura ha deciso di inviare sui monti di Serie un contingente di una cinquantina di persone, 54 per la precisione. Dopo un sopralluogo finalizzato a studiare la logistica dell'intervento, in programma per la giornata odierna, domani mattina sarà allestito il posto di comando avanzato, il futuro quartiere generale delle ricerche. Da qui dodici vigili del fuoco, dodici uomini del Soccorso Alpino, in particolare speleologi, e una trentina di volontari si alterneranno a sud di Cariatoghe, lungo i pendii verso Botticino. Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno fatto emergere una nuova testimonianza, meritevole di approfondimento. Niente di decisivo, ma non vogliamo lasciare nulla di intentato ha spiegato il prefetto Annunziato Vardè al termine della riunione che ha visto ieri pomeriggio tutti i protagonisti delle ricerche passate e future attorno al tavolo della prefettura. Si tratta di un'area mai perlustrata prima, particolarmente impervia. Le ricerche - ha concluso Vardè - proseguiranno fino a quando saranno ritenute opportune. // La scomparsa. È giovedì 18 luglio, a 12enne luschna è in gita sull'Altopiano delle Cariatoghe. Insieme ad altri ragazzini. Ad un certo punto scappa, si mette a correre e di lei si perdono le tracce. Scatta prontamente l'allarme. Le ricerche. Iniziano già giovedì pomeriggio, ma è da venerdì che la macchina dei soccorsi si mette in moto definitivamente. Serie arriva anche il prefetto Vardè, nei frattempo anche il tempo non aiuta. Si passa dal caldo del giorno al temporale della notte. Il lavoro dei cani. Sono i cani ad individuare la zona in cui cercare con maggiore attenzione: io stesso in cui la ragazzina è stata vista per l'ultima volta da un uomo del posto. Ma di luschna non ci sono tracce. Nuovo tentativo. Domani un contingente di 54 uomini tornerà sull'altipiano di Cariatoghe per le ricerche di luschna -tit_org- Serle, riprendono le ricerche di luschna - Dopo due mesi una testimonianza fa ripartire la ricerca di luschna

Riprese le ricerche dopo 6 giorni di silenzio

[Sergio Gabossi]

Sei giorni di silenzio. Qualche falso avvistamento nei giorni scorsi. Una famiglia che rimane in ansia e le ricerche che sono riprese in maniera volontaria sotto il coordinamento dei carabinieri di Darfo. Franco Gaudiano è sparito ormai da quasi una settimana: non c'è traccia del 58enne residente a Darfo che è uscito di casa giovedì scorso senza più fare rientro. Da ieri alcuni volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino hanno ripreso le ricerche dell'insegnante che, come già accaduto nel 2012, ha fatto perdere le proprie tracce durante un'escursione in solitaria. L'uomo era diretto verso località Pianezze, sopra l'abitato di Gorzone, e avrebbe dovuto tornare a casa giovedì sera: ma nessuno l'ha più visto. Franco Gaudiano è uscito di casa con uno zainetto in spalla, indossa un paio di jeans e una camicia a quadri: il non ha con sé il telefono cellulare e la moglie e i figli stanno vivendo giorni di ansia e attesa. I carabinieri hanno definito infondate le voci di un suo avvistamento a Brescia. // SERGIO GABOSSÌ Scomparso. Franco Gaudiano -tit_org-

Giornata di informazione gazebo e professionisti presenti in sedici piazze

[A.z.]

Domenica a disposizione dei cittadini Giornata di informazione Gazebo e professionisti presenti in sedici piazze Negli ultimi due anni, in Italia, sono state registrate 93 mila scosse di terremoto di varia intensità, in 150 anni si sono verificati 30 grandi terremoti, cinque negli ultimi 40 anni, con 4 mila 539 vittime, 492 mila sfollati e 534 mila case distrutte. Sono i numeri snocciolati durante la presentazione della prima giornata nazionale della prevenzione sismica. L'iniziativa è in programma per domenica ed è promossa da fondazione Inarcassa, dal consiglio nazionale degli architetti e dal consiglio nazionale degli ingegneri, con il patrocinio della Provincia e di 18 comuni vicentini. Ottanta professionisti saranno presenti nei gazebo allestiti nelle piazze per dare informazioni ai cittadini e fornire dettagli su Sisma Bonus e Eco Bonus, agevolazioni finanziarie messe a disposizione dallo Stato ma ancora poco sfruttate dai cittadini - spiegano i professionisti -. Le detrazioni arrivano fino a 96 mila euro per unità immobiliare. I gazebo saranno presenti oltre che a Vicenza, anche a Sovizzo, Torrebelvicino, Bassano, Thiene, Schio, Dueville, Cassola, Lonigo, Camisano, Valdagno, Asiago, Sossano, Montegalda, Sarcedo e Laghi. A.Z. -tit_org-

Violento incendio devasta il Pisano Settecento sfollati, s'indaga per dolo

[Michele Giuntini]

Violento incendio devasta il Pisano Settecento sfollati, s'indaga per dolo Lezioni sospese a Calci e Vicopisano Chiuso l'aeroporto di Pisa. Paura per due squadre di soccorso rimaste solate Michele Giuntini E'una tempesta di fuoco quella che sta tenendo in scacco dalla notte scorsa le popolazioni dei Monti Pisani, in mezzo alla Toscana, dove un vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei temtori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono auto bruciate. Nessuno è morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non c'è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. Certo è che le fiamme sono partite una serata fresca, all'interno del bosco e non da uno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le scampagnate domenicali, dove talvolta gli agricoltori fanno abbruciamenti. La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, è stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Olivete, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. Almeno fino a oggi non potranno tornare a casa. La Protezione civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. In volo, appena c'è stata luce, cinque aerei Canadair e quattro elicotteri ostacolati anch'essi dal vento nei lanci d'acqua e di liquido ritardante. I sindaci di Calci e Vicopisano hanno chiuso subito le scuole, così come nel pomeriggio è stato chiuso anche l'aeroporto di Pisa per favorire il lavoro dei mezzi aerei. Il continuo della direzione delle raffiche di vento ha disorientato più volte i soccorsi. Due squadre di pompieri sono state circondate dalle fiamme sulla strada per il Monte Serra: solo un gesto di coraggio e molto sangue freddo, hanno permesso a uomini e mezzi, di sganciarsi attraverso il muro di fumo e fiamme, e mettersi in salvo. persone tra volontari e vigili del fuoco impiegate per domare le fiamme -tit_org- Violento incendio devasta il Pisano Settecento sfollati, indaga per dolo

Racconti e poesie premiati a Sarmato "In punta di penna"

[Redazione]

Racconti e poesie premiati a Sarmato "In punta di penna" Una madre con il figlio in braccio. Entrambi sotto le macerie di un terremoto, come quello accaduto tempo fa nel Centro Italia. E qualche metro più in là l'altro figlio, vicino ma irraggiungibile, con la speranza di rivedere un pezzetto di cielo. È l'immagine dolorosa ma potente del racconto "La luce delle stelle" di Steiàno Borghi, che si è aggiudicato il primo premio per la sezione prosa del concorso "In punta di penna" di Sarmato, organizzato dal comitato culturale omonimo. Sabato, al centro polivalente Umberto I, si è svolta la cerimonia di premiazione, presentata dal giornalista Alberto Brenni, che fa anche parte della giuria assieme a Iuta Ferrari, Gabriele Maloberti e Gionata Maggi. Il comitato, guidato dalla presidente Carla Piana, ha selezionato centinaia di racconti e poesie a tema libero arrivati da tutta Italia. E alla fine il toccante racconto del pavese Borghi ha colpito tutti, pre- Emanuele Tagliafieni di San Nicolo vince nella sezione "Piacenza Scrive" cedendo "Viaggio di ritorno" di Maddalena Frangioni e "Spirito Libero" di Elisa Marchinetti. Per quanto riguarda la poesia, il primo premio è andato alla delicata lirica "Nel vento le tue storie" del bolognese Sante Serra, nel quale il ricordo di un grande amore emerge in una solitudine malinconica e dolce. Al secondo posto si piazza Mará Penso con "Come foglia" e al terzo la poesia "La festa" di Paolo Cattolico. Ad aggiudicarsi il premio ospedale della sezione "L'importanza di essere donna" alla memoria di Prassede Chiusa Capelli è stata invece la trevigiana Arianna Citron con la poesia "Tiriamo fuori i sogni dal cassetto", sulla riscoperta dei buoni sentimenti. Unico piacentino vincitore è Emanuele Tagliafieni di San Nicolo che, infatti, vince nella sezione "Piacenza Scrive" dedicata agli autori di casa nostra. La giuria ha premiato la sua poesia "Pellegrino di passaggio" nella descrizione del passaggio in un bosco della Valnure, tra Selva e il monte Bue. E tutti hanno ricevuto targhe, premi e prodotti tipici piacentini. Il nostro è un concorso "artigianale" e senza pretese, sostenuto da sponsor privati ricorda la presidente Piana. Però è fondamentale continuare a sostenere queste iniziative. _CB La premiazione de "In punta di penna" organizzata a Sarmato -tit_org- Racconti e poesie premiati a Sarmato In punta di penna

Brucia tendone dormitorio al centro profughi di Conetta, fiamme visibili nel Padovano = Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme

[Alessandro]

Brucia tendone dormitorio al centro profughi di Conetta, fiamme visibili nel Padovano Mezzogiorno di fuoco all'hub di Conetta. Si sono vissuti attimi di vero terrore ieri, poco dopo le 12.30, al centro di accoglienza per richiedenti asilo allestito dal luglio 2015 nell'ex base militare "Silvestri" di via Rottanova. Un devastante incendio ha completamente divorato in pochi minuti uno dei tendoni (il numero 5) che fungeva da dormitorio per un centinaio di persone. Della struttura è rimasto solo lo scheletro metallico. CESARATO/PAGINE4E5 Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme L'allarme ieri alle 12,30 nell'ex base militare che ospita 460 richiedenti asilo Erano tutti a pranzo e nessuno è rimasto ferito, Impegnati venti vigili del fuoco Alessandro Cesarato / CONA Mezzogiorno di fuoco all'hub di Conetta. Si sono vissuti attimi di vero terrore ieri, poco dopo le 12.30, al centro di accoglienza per richiedenti asilo allestito dal luglio 2015 nell'ex base militare "Silvestri" di via Rottanova. Un devastante incendio ha completamente divorato in pochi minuti uno dei tendoni (il numero 5) che fungeva da dormitorio per un centinaio di persone. Della struttura è rimasto solo lo scheletro metallico. Il fuoco si è mangiato, oltre al tendone di plastica, anche tutto il contenuto: letti, effetti personali, vestiti, coperte. Soprattutto tanti documenti e richieste di asilo, il tesoro più prezioso per chi qui a viverci è costretto dalle circostanze. Un'impressionante colonna di fumo nero si è alzata dalla base, diventando visibile a chilometri di distanza. Fortunatamente al momento dell'accaduto all'interno del tendone non c'era nessuno perché i presenti nel campo erano a pranzo. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente, sia dai migranti, sia dal personale della cooperativa che li gestisce. I vigili del fuoco sono intervenuti in massa con venti uomini e cinque mezzi provenienti dai distaccamenti di Cavarzere, Mestre, Piove di Sacco e Adria. L'incendio è stato circoscritto alla tensostruttura. A essere parzialmente intaccato, è stato solo un'altra struttura gemella. Il rogo è stato spento nel giro di un'ora tanto che alle 14 la combustione si era già completamente consumata. Una manciata di ragazzi, nel tentativo di recuperare i propri documenti, ha tentato disperatamente di sfidare le fiamme. Sono rimasti intossicati dal fumo irrespirabile. A soccorrerli il personale del Suem 118 che ha portato all'hub due ambulanze e un'automedica. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Chioggia, quelli del Nucleo investigativo di Mestre. A supporto dei vigili del fuoco è intervenuto invece il Nucleo Nbc per vagliare la presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità a seguito dell'incendio. L'hub attualmente ospita 460 persone ma al momento dell'incendio i migranti erano molto meno. Alcuni, con le loro bici anche di borse, sono rientrati alla spicciolata, increduli dell'accaduto. Chi era dentro il recinto non è stato però fatto uscire per diverse ore. Un muro di gomma si è creato intorno alla base, della quale, dall'esterno, si potevano intravedere frammenti solo il tempo strettamente necessario per aprire e chiudere i cancelli. Tutte da verificare le cause dell'accaduto. Nessuna ipotesi è esclusa, nemmeno quella dolosa, anche se gli inquirenti, in base agli indizi raccolti, propendono per una motivazione accidentale. A sprigionare le fiamme potrebbe essere stata una stufa o un fornello elettrico che i migranti sono soliti utilizzare. Strumenti che sarebbero vietati ma che troppo spesso riescono a superare i controlli, evidentemente non così pressanti. L'hub è rimasto senza un "tetto" è stato ricollocato negli spazi già esistenti e in un nuovo capannone, già a disposizione, che nel corso del pomeriggio è stato montato. -tit_org- Brucia tendone dormitorio al centro profughi di Conetta, fiamme visibili nel Padovano - Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme

Camper in fiamme tra i palazzi Paura per due bombole di gas

La valvola di sicurezza ha impedito l'esplosione dei contenitori di gpl Caravan distrutto dal rogo scoppiato a mezzogiorno in via 2 Giugno a Tencarola

[Redazione]

La valvola di sicurezza ha impedito l'esplosione dei contenitori di gpl Caravan distrutto dal rogo scoppiato a mezzogiorno in via 2 Giugno a Tencarola Gianni Biasetto/SELVAZZANO Si è temuto il peggio, ieri intorno a mezzogiorno in via 2 Giugno, a Tencarola. Qui un camper Fiat Ducato piuttosto datato, fermo in un'area di sosta tra i condomini all'altezza del civico 33, improvvisamente ha preso fuoco. All'interno del caravan c'erano due bombole di gpl che per fortuna non sono esplose visto che è entrata in funzione la valvola di sicurezza. FIAMME TRA I PALAZZI Il rogo ha completamente distrutto il mezzo di proprietà di A. O., un ottantaseienne del posto, che lo usa solitamente d'estate per trascorrere le vacanze assieme alla moglie. Le fiamme alte 6/7 metri hanno danneggiato la siepe del condominio che confina con l'area di sosta. Sul posto, chiamati da alcuni residenti, sono intervenuti con due mezzi i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme e una pattuglia dei carabinieri della stazione di Selvazzano. L'opera di spegnimento è durata poco più di mezz'ora sotto lo sguardo di numerosi curiosi. Del Fiat Ducato è rimasto un ammasso di ferraglia. LE INDAGINI Sull'origine del rogo stanno indagando ora i pompieri e i militari dell'Arma. Quasi sicuramente si tratta di cause accidentali. Alcuni testimoni dicono, infatti, di aver visto, prima che le fiamme si sprigionassero, del fumo uscire dal vano motore. Questo fa pensare che ad innescare l'incendio sia stato un guasto all'impianto elettrico del Fiat Ducato. Il pennacchio di fumo nero che si alzava in mezzo ai palazzi del rione lungo la strada che da Tencarola porta verso Caselle, si notava lontano qualche chilometro. In molti hanno pensato che a prendere fuoco fosse stato un alloggio, e vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme (FOTOPIRAN) -tit_org-

Principio d'incendio all'isola ecologica

[Redazione]

Principio d'incendio all'isola ecologica I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio all'isola ecologica di via Matteotti per un incendio che ha interessato della spazzatura. Le fiamme si sono sviluppate dopo l'esplosione per compressione di alcune bombolette contenenti prodotti gassosi, mentre un mezzo stava scaricando. -tit_org- Principioincendio all isola ecologica

Casolare in fiamme Era usato come rifugio da persone senza tetto

[Redazione]

SOLESINO Incendio in piena notte in un casolare disabitato di via Spin. I vigili del fuoco del distaccamento di Este hanno dovuto lavorare oltre due ore per domare le fiamme che alle 5.30 di ieri si sono sviluppate in uno stabile disabitato che si trova nella zona vicina al campo sportivo. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti, che si sono accorti di ciò che stava accadendo. I pompieri hanno spento il fuoco con solerzia, evitando l'estensione all'intera abitazione. Le cause dell'incendio sono ora al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri che hanno eseguito i rilievi. L'edificio è uno di quelli sui quali il sindaco Elvy Bentani ha concentrato la sua attenzione nella sua personale lotta contro il degrado. In paese spiega il primo cittadino ci sono edifici abbandonati, utilizzati come dimora da persone che vivono di espedienti. Questo era stato oggetto di un sopralluogo da parte della polizia locale proprio nei giorni scorsi. Erano stati trovati rifiuti e giacigli di fortuna, segno di come qualcuno lo abitasse abusivamente. Queste situazioni non saranno più tollerate. L'intenzione, in situazioni come queste, è di diffidare i proprietari perché ripulisca le proprietà e le mettano in sicurezza. Se ciò non dovesse avvenire in tempi congrui, il Comune è pronto a intervenire con pesanti sanzioni. AL.CE. L'intervento dei vigili del fuoco nel casolare di via Spin -tit_org-

Il Fvg vota sì al ripristino della naja Il progetto: dal 2021 sei mesi di servizio civile o militare obbligatorio per tutti = Naja obbligatoria di sei mesi: ok solo dalla maggioranza

[Michela Zanutto]

Il Fvg vota sì al ripristino della naja Il progetto: dal 2021 sei mesi di servizio civile o militare obbligatorio per tutti Costerebbe 61,5 milioni la reintroduzione della leva obbligatoria di sei mesi per uomini e donne dai 18 ai 28 anni in Italia. È stato proprio il cofirmatario della proposta di legge nazionale Piero Camber (Fi), a presentare il conto ieri durante i lavori della I Commissione che ha approvato il testo con i soli voti della maggioranza di centrodestra. ZANUTTO / PAG.14 LA PROPOSTA DI LEGGE Naja obbligatoria di sei mesi: ok solo dalla maggioranza In Commissione via libera al provvedimento firmato da Camber e Piccin (Fi) Il relatore: reintrodurla a livello nazionale dal 2021 costerà 81,5 milioni di euro Michela Zanutto /UDINE Costerebbe 61,5 milioni la reintroduzione della leva obbligatoria di sei mesi per uomini e donne dai 18 ai 28 anni in Italia. È stato proprio il cofirmatario della proposta di legge nazionale Piero Camber (Fi), a presentare il conto ieri durante i lavori della I Commissione che ha approvato il testo con i soli voti della maggioranza di cenrodestra e il parere contrario di Centrosinistra e Cinque stelle. Camber e Mará Piccin, a 14 anni di distanza dall'abolizione della naja, si propongono di educare i giovani: Va sottolineata la valenza della proposta dal punto di vista educativo, interpellando il senso di responsabilità degli adulti nei confronti della giovane generazione, ha aggiunto il presidente della Commissione, Alessandro Bas so (Fdl/An). Indicazione aggiunta alla proposta di legge con un emendamento ad hoc. L'obbligatorietà scatterebbe dal 2021, vale a dire fra tré anni, per tutti i cittadini fra 18 e 28 anni. Solidarietà e collaborazione tra i cittadini sono i punti forti della proposta secondo Camber. La leva obbligatoria è istituita quale modalità di difesa dello Stato - ha aggiunto il forzista -. Sarà svolta su base regionale nella protezione civile, nelle associazioni o nelle organizzazioni del Terzo settore. Durerà sei mesi e sarà considerata ai fini pensionistici. Il provvedimento parte dunque dall'obiettivo di realizzare i massimi valori di solidarietà e di collaborazione tra i cittadini - sono ancora le parole di Camber-. È per questo motivo che è vorremmo fossero istituiti il servizio civile o quello militare obbligatori. Puntiamo a coinvolgere i giovani in esperienze formative a livello sociale ed educativo. Ciò si può realizzare anche attraverso specifici percorsi normati da disciplina e impegno, che li vedano spendersi al servizio della so- AROHA Salvini è favorevole ma la Trenta è contraria Anche a Roma si discute di naja. Al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, l'idea piace e non lo nasconde, mentre il capo della Difesa, Elisabetta Trenta del M5S, l'ha già bocciata. Se il vicepremier è convinto che la naja sia un buon motivo per imparare un po' di educazione, Trenta ritiene si tratti di un'idea non più al passo con i tempi. M.Z. cietà e che li preparino al confronto con il mondo adulto. La nota dolente sono gli oneri. Ma i 61,5 milioni da trovare andranno a incidere sul programma "Fondi di riserva e speciali" del ministero dell'Economia e Finanze nel bilancio triennale 2018-2020. La proposta sarà presentata in Consiglio martedì 2 ottobre, relatore di maggioranza sarà Camber, Roberto Cosolini (Pd) e Tiziano Centis (Citt) per la minoranza, che ha già annunciato battaglia. La proposta di Camber e Piccin trova il pieno appoggio di Forza Italia, come ha riferito il capogruppo Giuseppe Nicoli, e della Lega Nord. L'istituzione del servizio civile o militare è uno dei cavalli di battaglia del ministro Matteo Salvini ormai da tempo - ha commentato il capogruppo del Carroccio Mauro Bordin -. Sull'iniziativa è noto l'impegno del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Si tratta di trovare per i nostri ragazzi uno strumento di educazione e di acquisizione di un metodo di comportamento che in alcuni casi si è perso. COSA PREVEDE IL SERVIZIO CIVILE O MILITARE OBBLIGATORIO È prestato su regionale, in uno de

i La scelta tra servizio civile o militare, seguenti settori a scelta: '@ protezione civile 0 associazionile organizzazioni del Terzo Settore è difesa entrambi ben ancorati al nostro ordinali mento costituzionale in quanto espres sioni dell'inderogabile dovere di difesa della Patria, permetterà a uomini e l donne, nel periodo che va dalla maggiore età al compimento dei 28 anni, di < rendersi utili alla società nell'ambito in cui ognuno si sentirà più portato -tit_org- Il Fvg

vota sì al ripristino della naja Il progetto: dal 2021 sei mesi di servizio civile o militare obbligatorio per tutti - Naja obbligatoria di sei mesi: ok solo dalla maggioranza

I problemi educativi non si risolvono in caserma

[Paolo Ermano]

PAOLO ERMANO N" eanche il tempo di ragionare e discutere civilmente su un tema, che subito si rilancia con qualche cosa d'altro: ora si parla di servizio civile o militare obbligatorio, una proposta che vincola i ragazzi dai 18 ai 28 anni a dedicare 6 mesi a svolgere un servizio per la comunità. Si parla anche di servizio civile, ma l'attenzione è subito ricaduta sull'idea di riproporre la naja. La finalità, secondo il promotore dell'iniziativa in regione, il consigliere di Forza Italia Piero Camber, è colmare un vuoto educativo mirante a réintroduire un periodo formativo obbligatorio, indicativamente di 6 mesi, da svolgere fianco a fianco con chi effettua quotidianamente un servizio a favore della comunità: la Protezione civile, le associazioni e organizzazioni del Terzo settore, le Forze armate. Se come dice il consigliere di maggioranza - un partito la cui funzione pedagogica del leader è, per usare un eufemismo, discutibile - c'è un vuoto educativo, di che tipo è? Quali sono le cause? Quali soggetti o azioni potrebbero porvi rimedio? Domande, queste sì, che meriterebbero del tempo e una seria riflessione dell'intera comunità, non una boutade nostalgica. Riporta il centro di ricerca Demos come nel Nordest vi è grande partecipazione alle attività della comunità: sia nel mondo delle attività culturali sia nel volontariato partecipano di più gli under 35 (con punte maggiori negli under 25) che gli over 35. E qui parte la prima domanda: siamo sicuri che il vuoto educativo da affrontare riguardi i giovani e non gli adulti? Anche perché non sono proprio gli adulti quelli chiamati a dare l'esempio? Perché è un gioco molto sporco quello di tacciare i giovani di maleducazione, dimenticando che i loro comportamenti dipendono dagli esempi degli adulti che gli stanno intorno, una parte dei quali ha fatto la naja: sicuri che li abbia resi cittadini migliori? Senza dimenticare che affermare che c'è un problema educativo e proporre una soluzione che si attiva al termine del ciclo scolastico suppone che la maleducazione a scuola o non sia un problema o sia un problema di cui la politica si interessi: è più importante educarli dopo. E come la scuola, anche delle difficoltà educative delle famiglie interessa poco. Con questo non voglio dire che invogliare la popolazione (giovani e non) a partecipare più attivamente alla vita sociale, culturale, civili e ambientale non sia un obiettivo da perseguire. Tutt'altro. Ma esistono altri strumenti, altre modalità, a partire da un maggior sostegno alle scuole e alle reti di servizi alle famiglie. Che quando in periodo di pace si invoca l'esercito come soluzione, abbiamo davvero un problema. -tit_org-

Lignano A lezione nelle scuole con la Protezione civile

[Redazione]

Ugnano A lezione nelle scuole con la Protezione civile La Protezione civile di Ugnano Sabbiadoro ha ripreso la programmazione dell'attività nelle scuole. I dirigenti della sezione di via Mezzasacca la prossima settimana sono stati convocati per un vertice con la direttrice dell'Istituto comprensivo per mettere a punto le strategie comuni durante l'anno scolastico appena cominciato. Sul tavolo ci sono proposte per lezioni di carattere teorico o pratico sia con i ragazzini che frequentano le elementari, sia con i ragazzi più grandicelli che studiano alle scuole medie. -tit_org-

Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti

[Andrea Sartori]

La vittima è Roberto Marran, 43 anni, di San Vito. La prima ricostruzione: forse colpito dalla benna di una ruspa Andrea Sartori / CASARSA Infortunio mortale sul lavoro, ieri poco dopo le 11 in via Versutta, al confine tra Casarsa e San Vito. A perdere la vita, schiacciato tra due mezzi, è stato il camionista sanvitese Roberto Marcon, 43 anni, alle dipendenze della Ghiaie Ponte Rosso, che ha sede nella vicina zona industriale Ponterosso. Una persona molto conosciuta a San Vito per la sua simpatia e il suo impegno nel lavoro. Con un collega-D.V., 58 anni, di Concordia Sagittaria -, Marcon stava lavorando per sistemare una strada sterrata privata, in un vigneto di un'azienda agricola con accesso in via Versutta, in comune di Casarsa, a pochi metri dal confine con San Vito. Le operazioni consistevano nello sbancamento e reinterramento con materiale di bonifica. Marcon era alla guida di un camion con rimorchio, riempito di inerti dall'escavatore manovrato dal collega véneto. A un certo punto, stando alla ricostruzione dell'accaduto, Marcon è sceso dal camion per liberare dai detriti la parte posteriore del camion, così da non perderli per strada una volta ripartito. Purtroppo, sul camion non è mai risalito. L'ipotesi è che, per cause in corso di accertamento, Marcon sia stato accidentalmente urtato dalla parte posteriore della macchina operatrice cingolata, perfino schiacciato contro una sponda del camion. Il collega inizialmente non si è accorto di nulla. Poi, avendolo notato a terra, ha allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto, i vigili del fuoco di San Vito, un'ambulanza del pronto soccorso di San Vito, un elicottero del 118 da Trieste, i tecnici del Servizio di prevenzione igiene e sicurezza in ambienti di lavoro (Spisal), il medico legale Lucio Bomben e, per i rilievi e gli accertamenti, i carabinieri della stazione di Casarsa, al comando del maresciallo Stefano De Luca, coadiuvati dai colleghi della stazione di San Vito. Vani i tentativi di rianimazione a opera di sanitari e vigili del fuoco, prodigatisi per un'ora per tentare di salvare la vita a Marcon. Subito dopo i primi accertamenti, è stata esclusa l'ipotesi che all'inizio sembrava la più accreditata, ovvero che Marcon fosse venuto accidentalmente in contatto con alcuni fili elettrici divelti dall'escavatore, visibili a terra. Le immediate verifiche, contattando anche Enel, hanno permesso di accertare che non c'era corrente elettrica. Subito, invece, sono risultati evidenti i segni da schiacciamento sulla vittima. Andranno chiarite la posizione di Marcon e altre circostanze al momento dell'incidente. Sul posto non c'erano altre persone, oltre a Marcon e al collega véneto. Sul luogo dell'infortunio si è precipitato il titolare di Ghiaie Ponte Rosso, Arrigo Marcon, inevitabilmente scosso. La procura ha aperto un fascicolo d'indagine per l'ipotesi di reato di omicidio colposo: l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto a garanzia delle tutele difensive e consentirà di poter nominare esperti di parte negli accertamenti anatomopatologici che saranno disposti. E' infatti probabile l'ispezione estema del corpo di Marcon. Nel frattempo, l'area dell'incidente è stata posta sotto sequestro. -tit_org-

BOLANO CON L'ASSIST DEL COMUNE
Squadra per il soccorso

[Redazione]

BOLANO CON L'ASSIST DEL COMUNE - BOLANO IL GRUPPO soccorritori Montebello (unità ausiliaria della protezione civile), a seguito di una convenzione rinnovata nel 2013 dal Comune di Bolano, ha istituito una squadra comunale di soccorritori da impiegare in servizi di prevenzione e soccorso e a breve riceverà da Palazzo civico un contributo di 2.500 euro a sostegno degli oneri di gestione per l'anno 2017. La relazione sul rendiconto dell'attività e delle spese programmate era stata presentata dal Gruppo lo scorso 9 giugno. Il responsabile del procedimento è il geometra Lorenzo Bragazzi. -tit_org-

SARZANA

Ponte sul Calcandola chiuso per sicurezza disagi e proteste per decine di famiglie = Il comune riapra il ponte della Budella Appello dei residenti di via Groppolo

[Redazione]

SARZANA Ponte sul Calcandola chiuso per sicurezza Disagi e proteste per decine di famiglie i A pagina 15 Il comune riapra il ponte della Budella Appello dei residenti di via Groppolo La lettera agli amministratori sottoscritta da oltre 140 famiglie -SARZANA - OLTRE 140 famiglie col fiato sospeso, in attesa di sapere se il ponte della Budella sarà riaperto o no. Hanno tempi stretti. L'avvicinarsi della stagione invernale potrebbe infatti impedire ai residenti che gravitano su via Groppo lo e Monticello di attraversare i guadi che uniscono una riva all'altra del torrente Calcandola. Uno dei quali talmente malmesso da mettere a rischio le auto che lo oltrepassano. In caso di forti piogge l'unica via utilizzabile rimane dunque via Paradiso, un budello di strada che permette il transito ad un'auto per volta. E che rappresenta una seria preoccupazione anche per i mezzi di soccorso. Mentre via Triboli ha delle curve a gomito faticosamente superabili. UNA SITUAZIONE complicata, per usare un eufemismo. Un nodo che le famiglie sperano di risolvere al più presto, e per questo hanno preso carta e penna e scritto al sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli, agli assessori ai lavori pubblici, Barbara Campi, e alla polizia locale e protezione civile, Stefano Torri chiedendo l'apertura del ponte della Budella in attesa della costruzione del nuovo ponte. E visto che il Comune avrebbe detto che per ripararlo non ci sono soldi, sarebbero disposti a pagare di tasca propria il consolidamento del ponticello. L'amminisitazione, da parte sua, dovrebbe prevedere uno sconto sulla tassa sui rifiuti permettendo così alle famiglie di rientrare dalla spesa. Questo per dire quanto è sentito il problema dai residenti. Ora ci fanno passare da via Paradiso spiega Marco Micheli -ma quella strada dovrebbe essere a senso unico. Poi con lo stadio la domenica le auto sono parcheggiate ovunque. Rischiano anche i bambini che frequentano le società sportive. So che cinque anni fa alla Budella ave vano fatto delle prove di carico sulla sicurezza. Era tutto a posto. Non capisco perché lo abbiano chiuso ora. Potrebbero asfaltare il guado che è più a monte - aggiunge Maria Antonietta Bacciarelli - in modo da usare le auto senza rischiare che i sassi colpiscano la carrozzeria. Della necessità di realizzare un nuovo ponte ne parla Laura Bianchi- Ne avevano parlato prima delle elezioni speriamo lo facciano perché adesso quando si passa da via Paradiso e se si incontra un'auto uno dei due deve tornare indietro. Carlo Franceschini punta l'accento sulla necessità di un controllo e una manutenzione continua sulle strutture viarie, ponti compresi: Ma quanto potrà pesare un 'auto. Insomma non vedo il problema che ha portato alla chiusura del ponte. A gennaio i suoi A GENNAIO la Regione finanzia con un finanziamento del fondo strategico il nuovo progetto del ponte sul Calcandola - assicura l'assessore ai lavori pubblici regionale Giacomo Giampedrone interpellato telefonicamente -. Confermo le previsioni che avevamo dato e i tempi: sei mesi. Il Comune di Sarzana deve presentare il progetto di fattibilità e il fondo sarà deliberato a gennaio. E come precisa l'assessoreretotale disallineamento con la precedente amministrazione che voleva invece realizzare una strada all'interno del campo sportivo. Laura Bianchi Il ponte chiuso al transito e l'assessore Giacomo Giampedrone Carlo Franceschini Marco Micheli -tit_org- Ponte sul Calcandola chiuso per sicurezza disagi e proteste per decine di famiglie - Il comune riapra il ponte della Budella Appello dei residenti di via Groppolo

Auto si ribalta in galleria un ferito grave, caos lungo l'autostrada

[Redazione]

PONTREMOLI Auto si ribalta in galleria Un ferito grave, caos lungo l'autostrada CAOS ieri in autostrada: una vettura in transito nella galleria di valico, direzione Parma, si è ribaltata. L'autostrada è stata chiusa e il casello di Pontremoli lasciato aperto solo in uscita, costringendo gli automobilisti diretti a Parma a percorrere la statale della Cisa. La coda, dalla galleria del Montalo in giù, ha sfiorato i 10 km. I primi a giungere dentro la galleria sono stati i mezzi di soccorso partiti da Parma. Estratto l'uomo dalle lamiere contorte, i vigili del fuoco l'hanno caricato sull'elisoccorso Pegaso che l'ha trasportato, in codice rosso, all'ospedale di Parma. E' in prognosi riservata. -tit_org- Auto si ribalta in galleria un ferito grave, caos lungoautostrada

**LA CERIMONIA IL SINDACO DIEGO PETRUCCI: MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO
Sarà un presidio importantissimo***[Redazione]*

ÉÁ CERIMONIA IL SINDACO DIEGO PETRUCCI: MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO E MOTIVO DI ORGOGLIO altissimo poter inaugurare questo importante presidio per il territorio di Abetone Cutigliano, che siamo convinti possa essere un capoluogo di montagna, intesa nel senso più ampio, e una delle eccellenze toscane ed italiane. Così il primo cittadino di Abetone Cutigliano, Diego Peti-ucci, si è espresso in merito all'apertura della nuova stazione del Sagf, ricordando anche l'intitolazione alle Fiamme gialle della via di accesso alla caserma, decretata dall'amministrazione comunale in segno di gratitudine. Il comandante provinciale della Finanza, Tudisco, ha sottolineato che l'inaugurazione di questa caserma è la testimonianza di un lungo percorso iniziato circa venti anni fa, ma che ha avuto solo negli ultimi 18 mesi un'accelerazione determinante e proficua che ha condotto a questo risultato eccezionale. Ha ringraziato quindi il comandante generale Toschi per la visione lungimirante, il comandante interregionale Valente e il comandante regionale Carbone per l'impegno e la fiducia conferita e le varie amministrazioni coinvolte per il corale impegno. IL COMANDANTE generale Toschi, peraltro fra tello accademico del nipote del brigadiere Vittorio Chierroni, ha illustrato nel dettaglio i compiti del soccorso alpino della guardia di Finanza, rimarcando le grandi capacità e il valore di questi uomini il cui operato si è distinto, fra l'altro, nella recente tragedia di Rigopiano. Il presidente della Provincia, Vanni, ha espresso soddisfazione per la nuova destinazione della villetta Fivizzani: un risultato che va oltre gli uomini - ha detto - perché le future generazioni non ricorderanno chi l'ha realizzato, ma apprezzeranno un presidio così importante per la sicurezza degli uomini e delle donne di questo territorio. ev Diego Peti-ucci, sindaco di Abetone Cutigliano -tit_org-

Soccorso alpino, la nuova caserma La Finanza sbarca all'Abetone

Una struttura d'eccellenza, l'unica in tutto l'Appennino centrale

[Davide Elisa Costa Valentini]

Soccorso alpino, la nuova caserma La Finanza sbarca all'Abetone. Una struttura d'eccellenza, unica in tutto l'Appennino centrale. UN'ECCELLENZA della Guardia di finanza, il Soccorso alpino, sbarca all'Abetone. Più precisamente alle Regine, all'interno della villetta Fivizzani. Quel Soccorso alpino delle Fiamme Gialle salito più volte agli onori delle cronache per la professionalità dimostrata in ogni situazione. Non ultima la tragedia di Rigopiano, quando il personale del SAgf della caserma di Roccaraso raggiunse per primo l'hotel devastato dalla valanga. La cerimonia di inaugurazione si è svolta ieri mattina, alla presenza di tante autorità, fra cui i massimi rappresentanti della Guardia di Finanza: il comandante generale, Giorgio Toschi; il comandante interregionale per l'Italia centro-settentrionale Edoardo Valente; il comandante regionale Michele Carbone; il comandante provinciale, Francesco Tudisco. Il taglio del nastro è stata un'occasione di festa per la montagna pistoiese, sotto tanti punti di vista: non solo si è celebrato l'insediamento di un presidio prezioso per la sicurezza degli abitanti e i frequentatori di questo territorio e del resto dell'Appennino centrosettentrionale. L'apertura della stazione rappresenta anche un segnale di rinascita per un territorio spesso abituato a veder depopolarsi i propri servizi, e porterà anche dei nuovi abitanti sull'alta montagna pistoiese, ovvero i 13 uomini del SAgf che, una volta a regime, opereranno tutto l'anno nel nuovo presidio. Non ultimo, la villetta Fivizzani, immobile realizzato negli anni '50 e attualmente di proprietà della Provincia, ha finalmente trovato una destinazione, peraltro consona per importanza al suo pregio, e per la quale è stato già sottoposta ai necessari interventi di adeguamento e riqualificazione. PALPABILE l'emozione in molti passaggi della cerimonia, soprattutto quando si è ricordato l'uomo a cui la nuova stazione è stata intitolata: Vittorio Chierroni, brigadiere della Finanza e grande campione di sci che ha tenuto alto il nome delle Fiamme Gialle, ma in primo luogo un vero abetonese, come ha voluto sottolineare al microfono il nipote Vittorio, suo omonimo. Paola Chierroni, figlia del brigadiere Vittorio, ha fatto invece da madrina alla cerimonia. Oltre al primo cittadino di casa, Diego Petrucci, fra le altre autorità erano presenti il prefetto di Pistoia Emilia Zarrilli, il presidente della Provincia, Rinaldo Vanni; il presidente del consiglio regionale, Eugenio Giani, l'assessore regionale Federica Fratoni, il sindaco di Pistoia, Alessandro Tornasi e rappresentanti dei vicini comuni montani. Nell'occasione è stata scoperta la targa che sancisce l'intitolazione in Via delle Fiamme gialle della strada di accesso alla caserma. Dopo l'alzabandiera, il vicario della montagna, don Cipriano Farcas, ha benedetto la nuova stazione e l'avvocato Vittorio Chierroni ha scoperto la targa col nome dello zio. Davide Costa Elisa Valentini TAGLIO DEL NASTRO IERI MATTINA IL TAGLIO DEL NASTRO PER LA NUOVA CASERMA DEL SOCCORSO ALPINO DELLA GUARDIA DI FINANZA IL COMANDANTE LA STRUTTURA OSPITERÀ A REGIME 13 OPERATORI E SARÀ GUIDATA DAL MARESCIALLO SIMONE LESSI I vertici Alla cerimonia di inaugurazione della caserma del Soccorso alpino della Finanza è intervenuto il comandante generale Giorgio Toschi (foto) LA SEDE La caserma si trova nella villetta Fivizzani, di proprietà della Provincia L'intitolazione La nuova stazione è stata intitolata a Vittorio Chierroni, brigadiere della Finanza e grande campione di sci abetonese che ha tenuto alto il nome della Finanza Saranno 13 gli operatori in servizio nella nuova caserma abetonese foto di Luca Castellani) -tit_org- Soccorso alpino, la nuova caserma La Finanza sbarca all'Abetone

Rogo sul listone ferrara si sveglia con la paura = Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova

Incendio partito da un cortile interno, a fuoco carta e plastica I residenti scappati in strada, accertamenti sulle cause

[Alessandra Mura]

ROGO SUL LISTONE FERRARA SI SVEGLIA CON LA PAURA MURA/PAGINE 8 E 9 Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova Incendio partito da un cortile interno, a fuoco carta e plastica I residenti scappati in strada, accertamenti sulle cause Una lunga colonna di fumo, un odore acre e pungente trasportato dal vento fin nella zona sud della città, un notevole spiegamento di forze tra il Listone, via Mazzini e via Vignatagliata. L'ALIANE Ha tenuto il centro di Ferrara in "ostaggio" per ore l'incendio divampato ieri mattina nel magazzino del negozio di casalinghi Kasanova di piazza Trento Trieste. Erano quasi le otto quando l'allarme è arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco; il negozio era ancora chiuso, ma all'interno c'era un dipendente rimasto leggermente ustionato a un braccio. Le fiamme si sono sprigionate da un cortile sul retro del negozio, utilizzato come area di carico e scarico e come deposito di materiali, diventando in poco tempo di vaste dimensioni. ODORE PUNGENTE A bruciare sono stati soprattutto carta e plastica, e un odore penetrante e irritante si è diffuso rapidamente dalla piazza fino alla zona sud della città, pungendo la gola e facendo lacrimare gli occhi. Le fiamme, alimentate anche dal vento, si sono fatte strada rapidamente minacciando gli edifici confinanti e provocando danni al Teatro Nuovo e al Bed and Breakfast Il Sipario di via Vignatagliata. Proprio dallo spiazzo del vicolo omonimo, scendendo lungo via Mazzini, era visibile la lunga colonna di fumo che saliva dal cortile interno, al di là del muro, traccia evidente di un incendio altrimenti in larga parte invisibile ai più. SPIEGAMENTO DI FORZE In piazza in pochi istanti sono arrivati i vigili del fuoco, con otto mezzi, seguiti da pattuglie della polizia di Stato, carabinieri, guardia di Finanza, Municipale e Protezione Civile. I residenti della palazzina al civico 71, proprio a fianco del negozio Kasanova, sono scesi in strada, confondendosi tra i tanti curiosi. Ma non era difficile distinguerli dagli altri. TENSIONE E SPAVENTO Volti impauriti, tirati, lacrime. Una delle addette di Kasanova è scoppiata in un pianto diretto, mentre il dipendente rimasto scottato dal fuoco cercava di alleviare il bruciore versando sul braccio una bottiglietta d'acqua e fasciando poi la parte ustionata. Nessun altro, per fortuna, è rimasto ferito, né si registrano intossicati. I danni però non sono mancati. I DANNI Il rogo non solo ha distrutto il deposito di Kasanova (che ieri naturalmente è rimasto chiuso), ma ha anche reso momentaneamente inagibili il bar e la biglietteria del Teatro Nuovo (20mila euro di danni), ha provocato la rottura dei vetri e incendiato le tende della finestra di una stanza del Bed and Breakfast e danneggiato anche la palazzina disabitata al civico 60 di piazza Trento Trieste, tra Kasanova e la gelateria Grom, dove i vigili del fuoco hanno continuato a lavorare fino a pomeriggio inoltrato, per verificare eventuali problemi di tipo strutturale. I CONTROLLI L'altra palazzina, quella al civico 71, è stata invece liberata molto prima dal nastro bianco e rosso. L'attesa angosciata dei residenti, e il loro "sfratto" forzato, sono durati solo un paio d'ore. Il tempo, per i vigili del fuoco, di farsi consegnare le chiavi degli appartamenti per poter verificare che non ci fosse pericolo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Enel ed Hera, che per motivi di sicurezza hanno sospeso l'erogazione di energia elettrica e di gas nella zona coinvolta. ORE DI LAVORO Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono comunque durate per tutta la mattina, e solo nelle prime ore del pomeriggio l'incendio è stato completamente spento. Già attorno alle 10, comunque, gli effetti più evidenti e fastidiosi si erano di gran lunga attenuati, a cominciare dal fumo e dall'odore di plastica bruciata. LE INDAGINI Da stabilire le cause dell'incendio. I vigili del fuoco hanno appurato che il rogo si è sprigionato nell'area esterna sul retro del negozio, ma data la vastità del rogo non sono stati ancora in grado di risalire al punto di innesco. Secondo le prime indicazioni degli inquirenti, comunque, si tratterebbe di un fatto accidentale e non doloso. Alessandra Mura, 8 I mezzi utilizzati dai vigili del fuoco di Ferrara per domare e spegnere l'incendio tra Aps (Auto Pompa Serbatoio), autobotte, autoscala, piattaforma aerea e carro ari.

10 Di oltre dieci ore e mezza la durata complessiva dell'intervento dei vigili del fuoco, che dopo aver transennato l'area sono rimasti per le operazioni di spegnimento dell'incendio e di messa in sicurezza degli immobili coinvolti dalle 8 di ieri mattina alle 18.30 circa del pomeriggio. 8 Gli enti accorsi sul luogo dell'incendio. Oltre ai vigili del fuoco, la polizia di Stato, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia municipale, la Protezione civile e i tecnici di Enel ed Hera. -tit_org- Rogo sul listone ferrara si sveglia con la paura - Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova

Radioamatori " arruolati " in Marina

Esercitazione insieme alla nave Mimbelli: in regia l ' Ari di Romeo

[Redazione]

Radioamatori "arruolati" in Marina Esercitazione insieme alla nave Mimbelli: in regia l'Ari di Romeo Parteciperà anche la nave della Marina militare "Francesco Mimbelli" alla prossima esercitazione nazionale per le radiocomunicazioni alternative di emergenza, la numero 416, in programma domani alle 20.30 sotto la guida del coordinatore nazionale Giovanni Romeo, presidente della sezione varesina dell'Ari, l'Associazione radioamatori italiani. La presenza dell'unità navale è stata formalmente autorizzata dopo l'intesa raggiunta nei mesi scorsi e consentirà di allargare anche all'area di mare la prova di collegamenti in fonia (preceduta da quella in digitale) sul territorio nazionale, cui faranno come sempre da capomaglia le stazioni situate presso le prefetture di Várese, Siena e Reggio Calabria. La nave "Mimbelli" (nella foto tratta dal sito www.marina.difesa.it), ili unità di equipaggio, è un cacciatorpediniere lanciamissili che può svolgere compiti fondamentali nella lotta antiaerea, antisommergi bile, antinave, e nel bombardamento a lungo raggio, concorrendo alla protezione di formazioni navali e alla difesa aerea nazionale e Nato. Negli anni scorsi ha subito un notevole processo di ammodernamento che ha comportato un incremento delle prestazioni. Abbiamo accolto con molto piacere - sottolinea il coordinatore nazionale Romeo - la formalizzazione dell'adesione alle esercitazioni da parte della Marina militare, che ogni volta ci indicherà la nave interessata, occasione per dare maggior forza ed estensione al capillare lavoro per poter testare periódicamente le apparecchiature, in modo che possano garantire la massima funzionalità nel caso di necessità. La rete di radiocomunicazioni alternative di emergenza è un dispositivo voluto dal Ministero dell'Interno e finalizzato a costituire un altro sistema di comunicazione fra le Prefetture (collegate a rotazione: domani saranno 35, cui vanno aggiunte le sedi nazionali Ari e Prociv, e la Repubblica di San Marino) e il ministero stesso, o fra le Prefetture e il Dipartimento della Protezione Civile, in modo che venga consentito il ripristino delle comunicazioni qualora cessino, in seguito a gravi eventi, quelle ordinarie. È RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Radioamatori arruolati in Marina

Ferito mentre lavora sui binari ferroviari

[Redazione]

L'operaio, 44 anni, è sbattuto contro un palo di sostegno dei cavi elettrici BESANO - Un operaio di 44 anni è rimasto ferito in un incidente sul lavoro nella notte tra lunedì e martedì, sulla tratta ferroviaria Varese-Porto Ceresio, in prossimità del passaggio a livello in località Ginaga. Erano le 2.15. L'uomo, di nazionalità albanese, dipendente di una ditta di Milano, stava effettuando un intervento di manutenzione alla linea aerea di contatto: a causa del movimento del carrello sul quale si trovava con alcuni colleghi, è andato a sbattere contro un palo di sostegno dei cavi elettrici che alimentano il treno. L'impatto è stato piuttosto violento, tanto che il quarantaquattrenne ha riportato un trauma torácico. Per soccorrere il ferito sono intervenuti i vigili del fuoco di Várese e gli operatori sanitari intervenuti con un'automedica e un'ambulanza del "118" della Croce Rossa della Valceresio. L'operaio è stato trasportato, in codice giallo, dunque in condizioni di media gravità, al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese. Contestualmente sono stati allertati gli operatori della Polizia ferroviaria di Milano, competente sulla tratta varesina, e dell'Ats Insubria. Sono in corso gli accertamenti dei carabinieri della Stazione di Porto Ceresio, comandata dal luogotenente Salvatore Sambataro, per chiarire se prima dell'incidente fossero state adottate tutte le misure di sicurezza necessarie. L'energia elettrica, tolta per consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione durante la notte, è stata riattivata nelle prime ore di ieri per consentire il transito del primo treno, che parte alle 5.16 dalla stazione capolinea di Porto Ceresio. Dunque, la circolazione dei treni è stata regolare. Lo scorso anno - era il 30 agosto - un operaio di 20 anni si era infortunato a Porto Ceresio: il giovane era stato colpito da un palo di metallo sollevato con un'autogrù, mentre era in corso l'allestimento della nuova linea aerea di contatto per il ripristino della Varese-Porto Ceresio. La ferrovia che raggiunge il lago di Lugano, chiusa a fine 2009 per i lavori di realizzazione dell'Arcisate-Stabio, è entrata in esercizio all'inizio di quest'anno in coincidenza con l'apertura della linea transfrontaliera tra Italia e Svizzera. R.S.

RIPRODUZIONE RISERVATA Sul tuogo dell'incidente sono intervenuti 3 vigili del fuoco -tit_org-

Finisce nella scarpata con l'auto In ospedale la postina di Dongo

[Redazione]

Finisce nella scarpata con l'auto In ospedale la postina di Dongo. Forse un guasto meccanico all'origine dell'incidente. Solo qualche contusione e tanto spavento. E' finita nella scarpata con l'auto, che si è ribaltata fermando la sua corsa contro alcune piante. Davvero da brivido l'incidente accaduto poco dopo le 8, a Milena Gobbi, 59 anni, postina che stava scendendo a Dongo lungo la provinciale della Valla Albano per prendere servizio. A causa di un guasto meccanico, in località Loro la sua utilitaria è uscita di strada finendo nella scarpata a valle della carreggiata, dove si è ribaltata. Altri automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme e sul posto sono giunti un'ambulanza e l'automedica del Lario Soccorso di Dongo, i Vigili del fuoco della caserma dello stesso paese e i carabinieri della Compagnia di Menaggio. L'automobile è stata messa in sicurezza e il personale del soccorso è riuscito ad accedere all'abitacolo dal baule e ad estrarre la paziente, che fortuna non ha riportato conseguenze gravi. Per lei solo diverse contusioni, nessuna delle quali compromettenti. E' stata trasportata all'ospedale di Gravedona, dove i sanitari hanno confermato le sue condizioni non gravi. Considerata la dinamica dell'incidente, insomma, le è andata davvero di lusso. Qualche disagio per il flusso di traffico dalla Valle Albano verso Dongo. C.R.I.V. L'auto finita nella scarpata -tit_org-

Finisce nella scarpata con l'auto In ospedale la postina di Dongo

Interventi su sistemi idrici e fognature Dalla Regione 150mila euro a Inverigo

[Redazione]

Inverigo Contributi per allacciamenti di aree ancora non servite: via Trento, Maestri Comacini, Magni bassa e Privata Perego Quattro milioni di euro messi sul tavolo dalla Regione per interventi sul sistema idrico e sulle fognature. E tra i contributi erogati ci sono 150mila euro per Inverigo. La giunta lombarda, con una delibera approvata lunedì, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni, ha stanziato quattro milioni da destinare a interventi in nove province lombarde: a Como sono stati destinati 150mila euro per Inverigo. Gli interventi, come spiegato dallo stesso Foroni, riguardano il completamento delle reti fognarie e interessano agglomerati sparsi tutto il territorio. La Regione sostiene interventi che rispondono non solo alle sollecitazioni dell'Unione Europea e degli stessi Comuni interessati, ma anche alla sempre più pressante richiesta di miglioramento della qualità delle acque da parte dei cittadini lombardi. Il Comune di Inverigo nei mesi scorsi ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione delle opere di fognatura per l'allacciamento alla rete fognaria comunale delle aree ancora non servite, via Trento, via Maestri Comacini, via Magni bassa e via Privata Perego, lavori per 665mila euro. Siamo partiti nel 2011 da una situazione frammentatissima e con resistenze notevoli da parte di molti Comuni - ha spiegato Foroni - Oggi, grazie alla riorganizzazione abbiamo fatto passi da gigante. Questi 4 milioni di euro dovranno essere utilizzati entro la fine dell'anno, appena stanziati grazie anche ad un emendamento al bilancio votato in consiglio regionale, e serviranno a migliorare il ciclo integrato delle acque, soprattutto negli agglomerati oggetto a tutt'oggi di procedure di infrazione. S.Cat. -tit_org-

Risveglio di fuoco = Fiamme sul listone

[Federico Malavasi]

Rogo devasta deposito di 'Kasanova' Federico Malavasi UN MURO di fiamme e una colonna di fumo. E quello che si sono trovati davanti, ieri mattina, i dipendenti del negozio di casalinghi 'Kasanova' di piazza Trento Trieste. L'incendio, violento e di vaste proporzioni, è divampato in un cortile interno che si affaccia su via Vignatagliata, utilizzato dal personale dell'esercizio come deposito e zona di carico-scarico. Il fatto ha immediatamente portato sul Listone una decina di squadre dei vigili del fuoco, le volanti della polizia, gli agenti della polizia municipale e una pattuglia dei carabinieri. In pochi minuti, complice anche il vento, il fumo denso e scuro ha invaso buona parte del centro, gonfiando l'aria di un odore acre e rendendola irrespirabile. Ma facciamo un passo indietro. Il primo allarme scatta intorno alle 7.30. Uno dei dipendenti, al momento dell'apertura, dirigen dosi verso il magazzino si trova la strada sbarrata da un muro di fiamme. Per prima cosa chiama i soccorsi. Sul Listone arrivano le squadre dei vigili del fuoco con due autoscale e 'attaccano' l'incendio sia dal lato Listone sia da quello che si affaccia su via Vignatagliata. NON è un lavoro semplice. Le fiamme sono alte e arrivano a lambire gli infissi degli appartamenti (disabitati) ai piani superiori della palazzina al civico 60 di piazza Trento Triste, facendo esplodere alcuni vetri. A bruciare, stando alle prime ricostruzioni dei pompieri, sarebbero principalmente cartone e plastica (imballaggi e altri oggetti). L'incendio è concentrato nel cortile scoperto sul retro del negozio. Le fiamme arrivano a sfiorare gli edifici confinanti, creando qualche problema al bar L'allarme intorno alle 7.30 di ieri. Un dipendente, al momento dell'apertura, si è trovato davanti un muro di fuoco. Indagini sulle origini del teatro Nuovo e ad alcuni uffici, dove si sono verificate bruciature e danni agli infissi. E mezzogiorno quando finalmente l'incendio viene circoscritto e messo sotto controllo. La colonna di fumo della mattina è ormai ridotta a un pennacchio bianco e l'odore pungente è ormai svanito. Una volta gestita l'emergenza, i pompieri iniziano con la conta dei danni. Partono dalla situazione degli altri appartamenti dello stabile che si trova proprio sopra a 'Kasanova', i cui locali sono stati dichiarati inagibili. A destare maggiori preoccupazioni sarebbe un sottotetto che si affaccia sul cortile. Si lavora anche sulle cause del rogo, verosimilmente di natura accidentale. Della vicenda è stata subito informata la procura e i primi accertamenti sono stati svolti dalla polizia di Stato. L'allarme L'incendio ha lambito anche alcuni edifici confinanti. Danneggiato il bar del teatro Nuovo. Verifiche sugli altri piani della palazzina Area 'blindata' Sul posto una decina di mezzi dei pompieri, polizia, vigili, carabinieri, guardia di finanza e protezione civile. L'area è stata delimitata col nastro IN CENERE Qui sopra, il cortile-deposito in cui è scoppiato l'incendio, sul retro del negozio 'Kasanova' di piazza Trento Trieste -tit_org- Risveglio di fuoco - Fiamme sul listone

Fiammata dalla bombola Paura tra i volontari

[Redazione]

TANTA PAURA, ma per fortuna incendio domato in poco tempo, ieri alle 18, in un'associazione di volontariato di via Argine Destro nel Bondenese. Dove una fiammata partita dalla bombola del gas ha provocato un principio di incendio, seminando il panico tra i volontari. Sul posoto in pochi minuti i carabinieri di Burana e i Vigili del fuoco volontari di Bondeno che hanno spento le fiamme. Non si registrano feriti, ma solo qualche danno ai locali. -tit_org-

Rimborsi per il maltempo, dopo il danno la beffa = Maltempo e danni, la delusione dei rimborsi

Risarcimento soltanto per i guasti subiti dall'abitazione principale Niente da fare per vetture, cancellate e tende distrutte da alberi e vento Escluse dai contributi per gli eventi del 2017 le auto e le cancellate colpite dagli alberi

[Fabio Gavelli]

Rimborsi per il maltempo, dopo il danno la beffa Risarcimento soltanto per i guasti subiti dall'abitazione principale Niente da fare per vetture, cancellate e tende distrutte da alberi e vento APAG.5 Maltempo e danni, la delusione dei rimbors Escluse dai contributi per gU eventi del 20171e auto e le cancellate colpite dagli albe SONO UNA VENTINA i cittadini forlivesi che possono aspirare ad avere il contributo relativo ai danni del forte vento soffiato il 10 agosto e il 14 dicembre dell'anno scorso. Come si arriva a questa stima? Le schede presentate dai privati all'uscita dei due bandi della Regione furono 55 per l'evento dell'estate del 2017 e 21 per quelle del maltempo di dicembre. Ma di queste 76, quasi la metà si riferiscono a danni alle automobili, che non saranno rimborsati, spiega Marcello Arfelli, referente del Comune di Forlì per la Protezione civile. Non solo: un'altra percentuale significativa riguarda tendoni, ombrelloni e gazebo sradicati dalle forte raffiche - fino a 130 km orari registrati nella zona del Ronco il 14 agosto '17 - che a loro volta non saranno presi in considerazione. E nemmeno le cancellate, a volte piegate dalle piante che si sono abbattute sotto le forza del fortunale. E UN VERO PECCATO. Abbiamo fatto le ricognizioni a campione dei danni e contattato i cittadini uno per uno nei giorni scorsi. Ora si scopre che, se va bene, solo un quinto o un quarto dei richiedenti otterrà il contributo. Sono davvero rammaricato, ma questa è stata la decisione del governo, continua Arfelli. Chi avrà dunque diritto al rimborso? Coloro che hanno subito danni all'abitazione principale. Si tratta perlopiù di tetti, comignoli o grondaie. Per gli altri, non è consigliato procedere alla seconda fase, che si è aperta nei giorni, quella di passare dalle 'schede' alla domanda di contributo. Anche perché le richieste saranno prese in considerazione solo se accompagnate da una perizia tecnica: fra marca da bollo (di 16 euro) e spesa per la relazione, si spenderanno centinaia di euro. LA TROMBA D'ARIA del 14 agosto provocò in città la caduta di oltre duecento alberi, con guasti ad auto e altri mezzi, case, scuole, palestre. Ne fecero le spese anche la quercia secolare di Villa Saffi e il cimitero monumentale. La stima dei danni fu di almeno 1 milione di euro - più tutti quelli lamentati nel comprensorio - e la Regione si impegnò a chiedere al governo lo stato di emergenza. Ora siamo alla fase dei contributi da assegnare ai privati cittadini (altri interessano il patrimonio pubblico, le attività produttive e quelle agricole). Le domande devono essere inoltrate entro il 23 ottobre tramite il modulo scaricabile sul sito del Comune di Forlì, disponibile anche all'ufficio relazioni col pubblico, in piazzetta della Misura 5. Possono presentarle solo quanti hanno già compilato le schede nei mesi scorsi. Fabio Gavelli LA VICENDA Calamità Il 10 agosto e il 14 dicembre dello scorso anno, le forti raffiche di vento causarono l'abbattimento di centinaia di piante che danneggiarono molte proprietà private Contributi Potranno ricevere indennizzi solo i cittadini che hanno subito dei guasti all'abitazione principale. Si stima che poco più di una ventina siano in quelle condizioni ÑÎÊÅ FUNZIONA LE PRIME RICHIESTE SONO 76 TEMPO FINO AL 23 OTTOBRE PER MANDARE LE DOMANDE FORTUNALE Violentissimo il temporale del 10 agosto '17: qui una casa danneggiata a Villafranca, a sinistra la gru caduta in via Pelacano -tit_org- Rimborsi per il maltempo, dopo il danno la beffa - Maltempo e danni, la delusione dei rimborsi

Statale Nord, l'incrocio colpisce ancora Due feriti nello schianto, uno è gravissimo

Mirandola, si tratta del quinto in pochi mesi nello stesso tratto

[V.bru]

Statale Nord, l'incrocio colpisce ancora Due feriti nello schianto, uno è gravissimo Mirandola, si tratta del quinto in pochi mesi nello stesso tratto -MIRANDOLA- IL SEGNALE DI STOP non dovrebbe mai passare inosservato, per nessuno motivo, tantomeno negli incroci ad altissima pericolosità. Eppure anche ieri mattina potrebbe essere stata proprio la distrazione a causare l'ennesimo incidente stradale all'incrocio tra la Provinciale 7 delle Valli, che collega Fossa di Concordia con la frazione di Quarantoli, e la Statale nord all'altezza di via Nocedella. IL BILANCIO è di due feriti, di cui uno gravissimo trasportato in elisoccorso all'ospedale di Reggio Emilia, dove risiede, e l'altro, con ferite e fratture multiple, trasferito a bordo del 118 all'ospedale di Baggiovara. La dinamica del sinistro sarebbe la stessa dei precedenti. Stesso copione, stessa disattenzione: chi transita sulla Provinciale delle Valli attraversa la Statale nord, forse conversando al cellulare, senza fermarsi al segnale di stop, fanno sapere gli agenti della polstrada di Mirandola, ieri mattina sul posto, per la quinta volta consecutiva negli ultimi mesi, assieme ai mezzi di soccorso e ai vigili del fuoco. Intorno alle 10,30 di ieri, un furgone proveniente da Fossa di Concordia, e condotto dal 24enne S.D.R. di Reggio Emilia (che ha riportato le conseguenze peggiori ed è ora gravissimo), si sarebbe immesso su via Nocedella, la strada che conduce alla frazione di Quarantoli, senza fermarsi all'incrocio proprio mentre sulla Statale sopraggiungeva una Seat Altea condotta dal 42enne C.A. che, proveniente da Mirandola, dove risiede, viaggiava in direzione di Poggio Rusco, nel Basso mantovano. L'impatto è stato violentissimo. La dinamica del sinistro, che è al vaglio, non ha consentito ad entrambi i conducenti di effettuare un tentativo di frenata. Il furgone, centrato in pieno nella fiancata laterale destra dalla vettura, ha cappottato prima di ribaltarsi sulla sede stradale. L'autista è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo, ridotto ad un ammasso di lamiere, e sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarlo. La Seat Altea, a causa dell'urto, è rimbalzata all'indietro spostandosi, anche se di poco, dalla carreggiata di marcia. L'incidente ha paralizzato il traffico sulla trafficata arteria che conduce nel Basso mantovano e nel Veronese per consentire agli agenti della Polstrada di effettuare i rilievi, e agli operatori del 118 di stabilizzare entrambi i feriti. Nelle vicine campagne è atterrato anche l'elisoccorso proveniente da Reggio Emilia, mentre l'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Mirandola ha trasferito il secondo ferito a Baggiovara. v.bni -tit_org-

Statale Nord,incrocio colpisce ancora Due feriti nello schianto, uno è gravissimo

CASTELNOVO MONTI SODDISFAZIONE ED ENTUSIASMO

L'appello della Croce Verde subito raccolto Trenta giovani si presentano al corso per poter diventare volontari

[Redazione]

SODDISFAZIONE ED ENTUSIASMO L'appello della Croce Verde subito raccolto Trenta giovani si presentano al corso per poter diventare volontari -CASTEWOVO MONTIACCOLTO l'appello del presidente della Croce Verde di Casteinovo Monti, Iacopo Fiorentini, sulla necessità di reclutamento per mantenere l'attuale livello di servizio della Pubblica assistenza locale: lunedì sera si sono presentati nella sala di formazione della Croce Verde a Palazzo Ducale, ben 30 giovani aspiranti nuovi volontari. La comunità di Casteinovo Monti e di Vetto ha dimostrato di avere un grande cuore - afferma Fiorentini, rasserenato - e questa è l'ennesima prova. Grazie di cuore alle 30 persone che hanno deciso di iniziare il percorso di volontari con noi. Siamo fieri di voi e del percorso che avete intrapreso per il bene comune. Questa risposta dimostra quanto la gente tenga alla Croce Verde e a quello che fa ogni giorno. Una partecipazione che ci dà entusiasmo. La possibilità di partecipare al percorso formativo per volontari resta aperta anche dopo questo primo incontro, anzi invitiamo chi ci sta ancora pensando a farsi avanti, perché la nostra è davvero una grande famiglia. Chi affronterà questa esperienza avrà modo di rendersi conto di quali soddisfazioni sia in grado di trasmettere la scelta di fare qualcosa per gli altri. Ha partecipato alla serata, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, l'assessore al volontariato, associazionismo e protezione civile, Sabrina Fiori, che ha salutato i partecipanti: La vostra è una scelta molto bella e importante, il volontariato oggi è davvero irrinunciabile per garantire servizi di qualità sul territorio. Per info 0522612164. s.b. SI RIPARTE I tanti giovani che hanno risposto all'appello della Croce Verde partecipando al corso per diventare volontari -tit_org-appello della Croce Verde subito raccolto Trenta giovani si presentano al corso per poter diventare volontari

A fuoco un cassone contenente cartone

[Redazione]

Sarzana I Vigili del Fuoco di Sarzana sono intervenuti ieri pomeriggio per spengere l'incendio innescato in un cassone metallico scarrabile pieno di cartoni, plastica e imballaggi, parcheggiato fuori da un magazzino. Per poter soffocare le fiamme, i vigili del fuoco hanno dovuto riempire il container di schiuma. -tit_org-

Ponte della Budella chiuso da un mese Ma da allora nulla è stato fatto

I residenti raccolgono firme contro il Comune e accusano: nessuna ordinanza per il traffico, soccorsi impossibili

[Alessandro Grasso Peroni]

I residenti raccolgono firme contro il Comune e accusano; nessuna ordinanza per il traffico, soccorsi impossibili

ALESSANDRO GRASSO PERONI SARZANA La primavera grana per la nuova amministrazione di Cristina Ponzanelli arriva a 90 giorni esatti dalla vittoria delle elezioni. I residenti della Bradia, tra il Calcandola, le vie Groppolo e Groppolo 1, il Mondcello e la stessa via Paradiso, hanno registrato venerdì scorso all'ufficio protocollo una petizione con centinaia di firme per chiedere spiegazioni sulla chiusura del ponte della Budella. Comuniciamo all'amministrazione che la riterremo responsabile di eventuali danni a persone o a cose dovuti a ritardi o all'impossibilità dei mezzi di soccorso di raggiungere i luoghi o le persone colpite da calamità, si legge. Il ponte è stato chiuso lo scorso 20 agosto e tante sono le domande dei residenti: Cos'è stato fatto finora? Perché è stato chiuso? Che ne è della relativa ordinanza, che i cittadini vorrebbero conoscere? È stata fatta una perizia professionale sulle reali condizioni di staticità? Quali e quanti interventi sono giudicati indispensabili? Finora nessuna risposta. Eppure i disagi ed i maggiori costi causati a noi, circa 147 famiglie, più tutti coloro interessati alla zona in questione, sono rilevanti - spiegano - La chiusura dei guadi, uno dei quali sterrato e con presenza di grossi sassi e rischioso quindi per danni alle autovetture, scatta ogni qualvolta c'è un'allerta anche gialla. Ciò aggiunge ulteriori difficoltà particolarmente ora che si avvicina la stagione presumibilmente piovosa. L'angusta via Triboli ha dei punti con curve a gomito nei quali una semplice automobile passa con difficoltà. Siamo costretti a percorrere solo la strettissima via Paradiso, a doppio senso ove si creano micidiali ingorghi di auto e sulla quale grava anche un gran numero di automezzi richiamati in zona per lo svolgimento di eventi sportivi, pulmini scolastici e mezzi per la raccolta di rifiuti. E in effetti proprio domenica scorsa via Paradiso è stata impercorribile a causa della deregulation "fai-da-te", che ha presentato centinaia di veicoli piazzati in modo inteso intorno al complesso del Luperi e del Berghini, senza la presenza di agenti della polizia locale. Residenti imbufaliti dunque, che alla loro petizione hanno allegato anche il rapporto dei vigili del fuoco, intervenuti quel giorno insieme alla polizia locale, che ha determinato la chiusura della Budella. Erano i giorni immediatamente successivi al crollo di ponte Morandi a Genova: alla base della decisione di chiusura, si legge nel rapporto, dall'esame visivo si è notato il deterioramento del calcestruzzo delle travi di cemento armato dell'impalcato stradale e delle strutture verticali, con i ferri dell'armatura completamente scoperti. Poi nessuno ha comunicato nulla ai residenti che concludono: Le attività economiche di qui (b&b, agriturismi, aziende vinicole e attività agricole) sono già oggi fortemente penalizzate nel loro lavoro. I turisti in cerca di sistemazione trovano difficoltà ad arrivare alle loro destinazioni: almeno siano installati cartelli di viabilità, perché ce n'è solo uno e poco leggibile, senza indicazioni sostitutive che evitino problemi seri. Infine -concludono -il Comune sia chiaro Il 20 agosto lo stop, i vigili del fuoco: Deterioramento del calcestruzzo e dica se manterrà la promessa della campagna elettorale in cui si è promesso sei mesi per il progetto più un altro anno per il lavoro del nuovo ponte e della nuova viabilità. Lo faranno davvero? Perché non se ne sa più nulla. grassoperoni@ilsecoloxix.it -tit_org-

Dalla scorsa settimana nessuna traccia dell'anziano disperso

[Si.co.]

Dalla scorsa settimana nessuna traccia dell'anziano disperso Non si trova l'anziano disperso da venerdì scorso nei boschi della Valle del Lucido. Nella ricerca di Alberto Petrucci di 82 anni di Carrara sono stati utilizzati i cani molecolari e anche i droni dopo che le battute nei boschi della zona Tenerano dove si era addentrato venerdì mattina in cerca di porcini, non avevano dato esito. A Tenerano sono giunte le squadre specializzate del Sast, il soccorso alpino speleologico della Toscana, che insieme ai vigili del fuoco, Protezione civile e decine di volontari che conoscono bene la zona, stanno cercando il pensionato. È chiaro che con il passare dei giorni le possibilità di ritrovarlo in buono stato diminuiscono, ma nessuno si dà per vinto. Il pensionato venerdì mattina era andato per funghi insieme al nipote. A un certo punto i due si sono divisi. Quando però il nipote ha chiamato l'anziano per tornare a casa, nessuno ha risposto. Il nipote è tornato indietro dove aveva lasciato l'anziano, ma non l'ha più trovato, a quel punto è scattato l'allarme. Nella stessa zona qualche mese fa sparì un altro pensionato di 78 anni. Da fine luglio non si hanno più notizie di Aldo Folignani un anziano di Campigliene, nella Valle del Lucido, che si era allontanato da casa a bordo della sua Fiat Panda. La vettura era stata trovata dai soccorritori in bilico su un dirupo poco distante l'abitato di Monzone. L'auto era vuota. Da quel punto erano partite le nuove ricerche dei cani "molecolari" che per giorni hanno battuto la zona. Alla ricerca di Aldo Folignani c'erano i Vigili del fuoco, gli uomini della Protezione civile e i volontari. Decisivo il ruolo della Pubblica assistenza di Monzone che si è subito attivata tramite i suoi volontari, alla ricerca del pensionato. A quanto pare negli ultimi periodi l'anziano non stava bene. Quando è scomparso la moglie è ricoverata in ospedale Con il ritrovamento dell'auto, le ricerche si sono concentrate in quella zona, ma purtroppo Folignani non è mai stato ritrovato. si. co. SARZANA Hingaloh precipua l'eltHnlp:j Allessò In ljlB/^\alialeillergell -tit_org- Dalla scorsa settimana nessuna traccia dell'anziano disperso

Fungaiolo precipita nel dirupo: è grave Adesso in Lunigiana è emergenza

[Silva Collecchia]

Dopo la morte di Vallerini e la scomparsa di Petrucci, ennesimo incidente nei boschi. I soccorritori: Non correte rischia Silva Collecchia /LUNIGIANA È emergenza rossa in Lunigiana per il gran numero di fungaioli che ogni giorno si inoltrano nei boschi e spesso non riescono più a ritrovare la strada per uscirne. O peggio ancora cadono nei canaloni. Giovedì scorso al Lagastrello è morto l'ex carabiniere Maurizio Vallerini di 62 anni. Da venerdì scorso si sono perse le tracce del carrarese Alberto Petrucci di 82 anni disperso nella Valle del Lucido nella zona di Tenerano nel Comune di Fivizzano. Ieri mattina un altro fungaiolo di 67anni diAripola è finito in una scarpata profonda parecchi metri ed ora si trova ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Pisa. La ricerca di funghi da giorni sta mettendo a ferro e fuoco l'intera Lunigiana con i carabinieri, i vigili del fuoco le squadre della protezione civile e gli uomini del Soccorso alpino che non riescono a riprendere fiato. Oltre ai casi più gravi ogni giorno i soccorritori ricevono chiamate di soccorso dai cercatori di funghi "fai da tè" che una volta all'interno del bosco non riescono più ad uscirne. Si tratta di episodi minori, ma che comunque impegnano le squadre di soccorso. L'ennesimo incidente nei boschi è avvenuto ieri mattina in località "Casa Delirami", nel Comune di Mulazzo poco distante dall'abitazione del pensionato precipitato nella scarpata. L'uomo stava cercando i funghi quando all'improvviso è scivolato per alcuni metri finendo in fondo ad un dirupo. Le persone che lo accompagnavano hanno subito dato l'allarme. Da subito soccorrere il ferito è apparso molto difficile vista la zona impervia dove è precipitato. Per tutta la mattina, per prestare aiuto al ferito, al lavoro sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Aulla, i carabinieri della stazione di Villafranca Lunigiana, i vigili urbani di Mulazzo e gli uomini del Soccorso alpino. Individuato il ferito al quale sono state prestate le prime urgenti cure, per il trasferimento è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza della regione Toscana. Dall'aeroporto del Cinquale è decollato Pegaso che ha trasportato il ferito all'ospedale di Pisa. A causa dei traumi riportati nella rovinosa caduta, il pensionato lunigianese è stato ricoverato in codice rosso. Non si può andare avanti in questo modo: con la nasata dei funghi i boschi si stanno popolando di persone, spesso inesperte, che oltre a mettere a repentaglio la loro incolumità mettono a rischio anche quella di chi li va a cercare. Negli ultimi giorni è stata una vera "guerra" in Lunigiana - commenta Renzo Gemignani del Soccorso alpino della Lunigiana e Carrara -A cercare quanti si perdono ci sono vigili del fuoco, carabinieri, ed altre persone specializzate che dovrebbero essere altrove - incalza Gemignani - Chi va per i boschi deve saperci andare. Oggi con gli smartphone di ultima generazione è possibile RENZO GEMIGNANI SOCCORSO ALPINO essere geolocalizzati mediante gps, ma da noi sono rari. Si tratta della tecnologia "Sms locator" che è un sistema di geolocalizzazione in possesso delSoccorso alpino e speleologico che permette di ottenere, attraverso l'invio di un sms alla persona in difficoltà, le coordinate gps in cui si trova il cellulare. Il richiedente aiuto, dopo aver fornito il proprio numero di cellulare ai tecnici del Soccorso alpino o alla centrale del 118, riceverà un sms da una centrale operativa reperibile per tutto il territorio nazionale. Quando questo sms verrà visualizzato, automaticamente trasmetterà un report alla Centrale contenente le coordinate gps, le quali verranno immediatamente trasmesse al Soccorso alpino per indirizzare con precisione i soccorsi. collecchiaiailsecoloxix.it Imparate a utilizzare la nuova tecnologia "sms locator", disponibile sui cellulari Impossibile continuare così, troppi inesperti si avventurano senza preparazione Ieri un uomo di 67anni è caduto in una scarpata e adesso è ricoverato all'ospedale di Pisa -tit_org-

Raccolti 9 mila euro alla 12 ore di nuoto

[R.sa.]

Una Dynamo12ore straordinaria. La quinta edizione della maratona di nuoto che aveva la finalità di raccogliere fondi a favore di Dynamo Camp, svoltasi al Centro Nuoto Casale, ha fatto il record: raccolti 9 mila euro. In totale sono stati percorsi 432 km con circa 300 presenze in acqua e 40 conta vasche, con la presenza dei volontari Opsa della Cri di Casale. Tra i 25 gruppi che hanno aderito il maggior numero di vasche è stato per- A CASALE Raccolti 9 mila euro alla 12 ore di nuoto corso dai ragazzi dell'oratorio dello Spirito Santo, dagli agonisti del Nuoto Club Alessandria, dalla squadra Master e Agonistica del Centro Nuoto, a seguire il numeroso gruppo Noi Insieme per Chernobyl e il Rotaract di SanthiàCrescentino. Tra gli altri presenti Yudanshakai, Junior Volley, Protezione Civile, Paracadutisti, Moto Club Colli di Crea, Ardor, Scuba Blu, Silvana Baj, Scout e gli immancabili Comuni di Coniolo e Mora- no capitanati dai sindaci, in aggiunta un'ottantina di nuotatori, bambini e famiglie che hanno percorso anche solo pochi metri. Prezioso il contributo di EltekSpa, Publycom Vercelli e Zerbinati. R. SA. -tit_org-

Cri, al via i corsi per aspiranti volontari

[Redazione]

Cri, al via i corsi per aspiranti volontari. Lunedì 24 alle 20.30, presso la sede del Comitato di CRI di Castiglione delle Stiviere, in via Ghisiola, 64, si è tenuta la presentazione del corso base 2018 per aspiranti volontari durante la quale sono stati spiegati tutti i dettagli e sono state raccolte le iscrizioni di coloro i quali non sono ancora riusciti a registrarsi via web. L'incontro di presentazione si terrà anche questa sera, nella stessa sede e alla stessa ora, mentre domenica 30 settembre avrà inizio il corso. Con il superamento del corso base si potrà accedere a successivi percorsi formativi riguardanti le attività sanitarie, sociali, di Protezione Civile, Internazionali, per i Giovani e per lo Sviluppo Organizzativo. I ragazzi dai 18 anni, che vorranno candidarsi per il Servizio Civile Nazionale da svolgere in Croce Rossa, potranno farlo con una formazione sanitaria. Info www.cricastiglione.it 0376/944867 oppure 334/6762896. (L.) E __, he.30 " INFellKUBimik WtWMSI Msna* îi -tit_org-

L'incidente nei pressi della stazione. Grave uno di loro
Tre operai feriti nell'esplosione

[Redazione]

L'incidente nei pressi della stazione. Grave uno di loro Tre operai feriti nell'esplosione BELLUNO - Tre operai sono rimasti feriti, uno in modo grave, in seguito ad un'esplosione verificatasi nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Belluno (nella foto). Lo scoppio, secondo le informazioni raccolte dai Vigili del fuoco, si è verificato nel vano motore di un macchinario con gru utilizzato per la manutenzione dei binari. I tre uomini rimasti ustionati sono operai che lavorano attorno al carrello. Sul posto sono giunte subito numerose ambulanze. L'operaio investito più direttamente dallo scoppio è stato portato con l'elisoccorso al centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova. Nello stesso centro è stato trasferito anche un altro dei tre feriti, mentre il terzo, con ustioni meno gravi, è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. I Vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, hanno subito messo in sicurezza il mezzo e allontanato i curiosi. La zona dell'esplosione è lontana diverse centinaia di metri dall'area passeggeri della stazione. Le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica del quanto successo nella giornata di ieri. -tit_org-

Sover, auto contro bus

Spver, auto contro bus In ospedale un 83enne

[Redazione]

Sover, auto contro bus In ospedale un 83enne Incidente nel pomeriggio di ieri in valle di Cembra: lungo la strada provinciale 71, tra Sover ed il bivio per Valcava. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 18, quando in uno scontro sono rimasti coinvolti un'auto ed un pullman. Alla guida dell'auto un ottantatreenne del posto, subito soccorso dal personale della Stella Bianca intervenuto in ambulanza mentre da Trento il personale della centrale unica per le emergenze faceva salire in valle di Cembra anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, con a bordo l'equipe medica con il rianimatore. Fortunatamente l'anziano alla guida dell'auto è sempre stato cosciente: per estrarlo dall'abitacolo della sua auto non è stato necessario l'utilizzo delle pinze idrauliche. Al lavoro, assieme ai sanitari, anche i vigili del fuoco volontari del corpo di Sover. intervenuti con una decina di uomini al fianco dei quali hanno operato anche i colleghi del corpo dei volontari di Bedollo, che hanno deviato il traffico al bivio per Valcava dato che per consentire i soccorsi prima ed i rilievi e la rimozione dei mezzi poi, lungo la Provinciale 71 la circolazione è rimasta bloccata fino alle 20 circa. L'ottantatreenne è stato trasferito all'ospedale Santa Chiara con ferite serie: l'anziano non sarebbe tuttavia fortunatamente in pericolo di vita. Lo scontro poco dopo le 18 di ieri pomeriggio: l'anziano è stato soccorso e trasferito in elicottero al Santa Chiara di Trento. Al lavoro i vigili del fuoco volontari del corpo del paese e quelli di Bedollo Ieri a Sover è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti Et'1 o fi. -tit_org-

GRUGLIASCO Stralciati i piani non finanziati

Perdiamo 3 milioni su verde e viabilità

[Redazione]

GRUGLIASCO Stralciati i piani non finanziati -> Una vergogna. L'assessore alla Mobilità e alla Viabilità del Comune di Grugliasco, Raffaele Bianco, non usa mezzi termini per commentare l'occasione mancata. Parliamo di progetti che in alcuni casi sono partiti e al di là del fatto di aver utilizzato delle risorse resta il fatto di come poter spiegare ai cittadini che non saranno realizzati spiega Bianco. E l'elenco è presto fatto. Con lo stralcio dei finanziamenti a rischio ci sono un investimento da 1,1 milione di euro sulla borgata San Giacomo-Fabbrichetta per la riqualificazione di marciapiedi, illuminazione pubblica e viabilità delle palazzine di via Galimberti, il parcheggio in corso King e l'area verde tra via Galimberti e via Montanaro. In borgata Gerbido, invece, potrebbero non arrivare risorse per 1,7 milioni di euro per la viabilità, le strade e i marciapiedi, l'illuminazione pubblica, parte delle aree verdi, il sistema fognario e la creazione di una piazza per la borgata. Sul fronte della sicurezza, infine, rischiano di saltare circa 500 mila euro per la videosorveglianza in città e in particolare il controllo delle targhe delle auto che circolano sul nostro territorio, ma anche gli interventi di miglioramento dei sistemi di comunicazione ed informatica per la polizia locale e per la protezione civile. Non poca cosa dal momento che gli interventi sarebbero dovuti cominciare nel primo trimestre del prossimo anno e terminati entro la fine del 2018. Se con il bando periferie Grugliasco sarebbe diventata più bella, più vivibile e più sicura, ora, le preoccupazioni sono all'esatto opposto. Il Comune, infatti, aveva già presentato i progetti definitivi di riqualificazione di una parte importante della città, per un investimento di circa 3 milioni di euro. Il problema è che ci siamo concentrati sul bando periferie e non su altre possibilità, ma nel frattempo dobbiamo pagare i progettisti e in qualche modo risolvere questa situazione, soprattutto per quello che si aspettavano i cittadini. [en.rom.]-tit_org-

Busseto Terremoto? Ecco come reagire

[Paolo Panni]

PAOLO PANNI BUSSETO Un forte terremoto nel centro di Busseto. Per fortuna nulla di vero e, ovviamente, si spera che un fatto del genere non accada mai. L'evento sismico è stato al centro dell'esercitazione di protezione civile Insieme Busseto 2018, organizzata dal locale gruppo di Protezione civile Maestro Verdi e dal Comune. Una settantina i volontari coinvolti, giunti da diversi centri della provincia e una dozzina i feriti (finti per fortuna) soccorsi (tra questi anche l'assessore Stefano Capelli e il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale Nicolas Brigati). Per l'occasione sono arrivati a Busseto anche i volontari della Protezione Civile di Fidenza, di Salsomaggiore, di Borgotaro-Albareto. La manifestazione, che ha visto anche il supporto del gruppo Alpini Terre del Po di Busseto e Polesine Zibello e del Circolo Anspi ha riscosso un vivo successo e, soprattutto, ha permesso ai volontari di migliorare ulteriormente la loro preparazione e la loro collaborazione. Molto soddisfatto Nicolas Brigati, capogruppo di maggioranza in consiglio comunale, tra i principali promotori della giornata: Bellissima manifestazione. L'esempio concreto di quanto sia importante il mondo del volontariato e, in particolare, quello del primo intervento, del primo soccorso e della protezione civile. Ringrazio sentitamente tutti i volontari che hanno partecipato e ancora una volta rivolgo un forte appello alla cittadinanza affinché si dia il proprio tempo agli altri. Il gruppo di protezione civile Maestro Verdi, che ha promosso l'evento, ha espresso un grazie a tutti gli amici che hanno partecipato all'esercitazione, durante la quale abbiamo potuto mostrare alla popolazione chi siamo, cosa facciamo e allo stesso tempo formarci. Un grazie doveroso anche alla nostra amministrazione comunale che ha voluto supportarci pienamente per la riuscita dell'evento. Presenti il sindaco Contini e il vicesindaco Leoni. IUSSETO Uesercitazione. -tit_org-

Monchio L'elicottero soccorre un fungaiolo

[B.m.]

Monchio L'elicottero soccorre un fungaiolo MONCHIO L'elisoccorso del soccorso alpino Emilia Romagna si è alzatovolo ieri mattina da Pavullo nel Frignano per prestare soccorso ad un fungaiolo paenne. Nell'intervento - il settimo in soli cinque giorni sul nostro Appennino - è stato soccorso un uomo, residente nella nostra provincia, che si è infortunato ad una gamba, forse a causa del terreno scivoloso per l'umidità della notte, mentre si trovava sulle pendici del Monte Torricella, a poca distanza dagli impianti sciistici di Prato Spilla. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, che ha visto coinvolti i tecnici del Soccorso alpino, la Croce Rossa di Monchio ed i medici a bordo dell'Elipavullo. Mentre le squadre territoriali iniziavano l'avvicinamento a piedi, il team tecnico-sanitario è riuscito ad arrivare nelle vicinanze dell'infortunato e, dopo averlo stabilizzato e imbarellato, lo ha caricato sul velivolo e trasportato all'Ospedale Maggiore di Parma. B.M. -tit_org- Monchio L'elicottero soccorre un fungaiolo

Schia Auto d'epoca, grande sfida lungo il percorso chiuso al traffico

[Beatrice Minozzi]

Schia Auto d'epoca, grande sfida lungo il percorso chiuso al traffico 35 equipaggi hanno regalato emozioni partendo da Lagrimone BEATRICE MINUZZI SCHIA Anche quest'anno lungo la caratteristica strada panoramica che si snoda tra le montagne del nostro Appennino si è rinnovato l'appuntamento con la manifestazione automobilistica per auto d'epoca Salita Lagrimone - Schia organizzata dalla Scuderia Piloti del Ducato di Parma in collaborazione con l'associazione Valentino Calori ufficiali di gara e col patrocinio del Comune di Tizzano e dell'associazione Pro Schia Monte Caio. Presenti 35 equipaggi che al volante delle loro bellissime auto si sono divertiti sfidandosi in cinque spettacolari manche, lungo il percorso chiuso al traffico. Lo svolgimento in sicurezza della terza edizione della manifestazione - aperta alle auto prodotte prima del 1982 - è stato garantito dalla presenza di esperti commissari di percorso e delle locali forze dell'ordine. Molto varia la tipologia delle auto presenti: dalle piccole agilissime 500 Abarth alla Fiat 600 del 1962, una Lancia Stratos regina dei Rally negli anni '70, una storica d'eccezione quale la Stanguellini Sport del 1948, una Subaru dominatrice dei Rally nei recenti campionati, una bellissima Ferrari California e una Austin Healey 3000. Al termine della salita, una prova di abilità ha determinato la seguente classifica: primo classificato Venturi, a bordo della sua Subaru, secondo Venturini, sulla Fiat 600 e terzo l'equipaggio tutto femminile liberti-Tedeschi sulla Austin Healey del 1959. Questo si riconferma un appuntamento molto atteso per i piloti della nostra scuderia ha commentato il presidente Aldo Ravasio -. Oggi abbiamo trovato una bellissima giornata di sole a fare da cornice alla terza edizione di questa manifestazione, oltre che alla consueta collaborazione delle forze dell'ordine, della protezione civile e di Dorian Sport. SCHIA Una delle auto d'epoca in gara. -tit_org- Schia Auto d'epoca, grande sfida lungo il percorso chiuso al traffico

Vento forte Crolla un albero Donna salva per miracolo

[M.I.]

Poteva avere conseguenze ben peggiori ciò che è successo ieri nel giardino della palazzina Warowland, a pochi passi dallo stabilimento termale Berzieri, dove a causa delle violente raffiche di vento un grosso ramo di un albero si è spezzato e cadendo ha sfiorato una donna seduta su una panchina. Il fatto è avvenuto alle 13 quando la città termale era sferzata da un forte vento di tramontana: improvvisamente, un grosso ramo di uno degli alberi del giardino si è spezzato andando a sfiorare, durante la caduta, una donna seduta sulla panchina sottostante. La donna, fortunatamente, non ha riportato nessuna conseguenza fisica, ma soltanto un grosso spavento per essersi vista sfiorare dal pezzo di tronco abbattuto. E si può a buon conto parlare di Tragedia evitata nel giardino della palazzina Warowland. Cartelli abbattuti tragedia sfiorata se solo si pensa a quello che sarebbe potuto succedere. E' stata danneggiata, inoltre, una porzione di tetto della palazzina Warowland. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale che hanno provveduto a transennare la zona interessata e il personale dell'ufficio tecnico, mentre maestranze comunali hanno messo in sicurezza l'area. E potrebbe essere stato sempre il forte vento a causare la caduta del cartello stradale di delimitazione dell'abitato di Marzano Stivalini, nella prima periferia della città termale. In via Prampolini, invece, maestranze comunali hanno provveduto al taglio dei rami degli alberi che dal greto del torrente Chiara si affacciano sulla strada: solo due mesi fa un ramo si era spezzato danneggiando un'autovettura regolarmente lasciata in sosta. Infine, a Banzola i vigili del fuoco di Fidenza sono intervenuti per spegnere un principio di incendio di sterpaglie. IÈ. -tit_org-

Olimpiadi, Zaia: il Coni voti tra noi e Torino

[Alda Vanzan]

Se rimangono Cortina e Milano dovremmo garantire solo 98 milioni VENEZIA Non è vero che Torino ha sempre difeso la candidatura unitaria per le Olimpiadi invernali del 2026: la città guidata dalla pentastellata Chiara Appendine inizialmente aveva detto sì al tridente. Poi improvvisamente si è sfilata. Ma se conferma la corsa solitaria a questo punto io chiedo al Coni di valutare i due dossier, quello di Cortina-Milano e quello di Torino. È quanto ha affermato ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. categorico nel voler portare a casa i Giochi invernali: Perdere le Olimpiadi sarebbe la morte della montagna. È inutile che andiamo sulla Marmolada e poi perdiamo le Olimpiadi. L'AUSPICIO Io sono per tendere fino in fondo la mano a Torino, sperando che la partita si torni a ricomporre e che Torino torni a far parte della squadra - ha detto Zaia Voglio però ricordare che il primo agosto ci hanno chiesto, uno ad uno: vuoi continuare con il tuo dossier in solitaria e andare al voto in consiglio nazionale del Coni o rinunci al tuo dossier, fai un passo a lato, che qui abbiamo già un dossier pronto per tré? Tutti e tré abbiamo detto: scegliamo la corsa del tridente. Che poi Torino dopo due mesi dica che ha cambiato idea. beh, noi non abbiamo cambiato idea. Di più: Se la situazione resta questa, chiederò formalmente al presidente del Coni Malagò, essendo finita la fase di sondaggio, di scandaglio, di diplomazia, di valutare i due dossier, quello di Cortina più Milano e quello di Torino. Perché se Torino dice di no al tridente, è giusto che il Consiglio del Coni si esprima, in modo che non ci siano dubbi che qualcuno avesse avuto il dossier strepitoso e nessuno se ne è accorto. I SOLDI Quanto alla riunione ventilata nella capitale con i tré sindaci, il governatore del Veneto l'ha esclusa. All'ordine del giorno non c'è nessuna convocazione da parte del sottosegretario Giorgetti, che ha messo fin qui anima, ñîôî, e anche tanta pazienza. La situazione è che oggi siamo fermi, ma la partita si chiuderà assolutamente entro settembre 2019, quando si terrà la sessione del Ciò a Milano e lì si dirà quale dossier avrà la candidatura alle Olimpiadi. In mezzo, però, ci sono varie tappe, come quella di gennaio, nella quale vanno presentate le garanzie. Ecco - ha detto Zaia - usciamo dalla leggenda metropolitana dei "schei": il Ciò ci dà 980 milioni di euro, tutta questa partita verosimilmente cuba 1 miliardo e due tra sponsor, merchandising e biglietti. E le garanzie? La garanzia che dobbiamo prestare riguarda le infrastrutture. Se si resta con Milano, Cortina ha bisogno di 35 milioni di euro per la pista del bob, oltre alla sistemazione del trampolino e la realizzazione a Fiâmes di un Villaggio olimpico che però sarà smontabile e poi dedicato alla Protezione civile. Que sto perché abbiamo il vantaggio degli impianti per i Mondiali. Ma quanti soldi dovrebbe tirar fuori il Veneto? L'impegno della candidatura véneta nel dossier a due vale 98 milioni di euro. Queste sono le garanzie per le infrastrutture del Veneto, sfido chiunque a dire che sono altre cifre. Sono le famose garanzie che dovrebbe mettere il Governo, che le avrebbe messe con la candidatura a tré. Io però auspico che si continui a pensare che le Olimpiadi sono un valore per il Paese e non solo per Cortina e per il Veneto. Comunque noi siamo pronti, non ci tiriamo indietro, abbiamo ottimi rapporti col mondo imprenditoriale, 98 milioni non sono insormontabili, sono meno di 9 milioni all'anno per portare a casa un miliardo e due. C'è tutto un incastro che è fantastico. Perdere le Olimpiadi vuoi dire la morte della montagna. AldaVanzan IL GOVERNATORE DEL VENETO: PERDERE I GIOCHI INVERNALI DEL 2026 SAREBBE LA MORTE DELLA MONTAGNA IL GOVERNATORE Luca Zaia con il simbolo di Cortina 2026, la candidatura olimpica véneta -tit_org-

Esplosione in stazione gravissimi tre operai Due sono friulani

[Olivia Bonetti]

Esplosione stazione gravissimi tre operai Due sono friulani ^Erano al lavoro a Belluno, scoppiato Uno è di Bagnarola di Sesto al Reghena il motore di una macchina operatrice l'altro di Tarvisio. Hanno ustioni in tutto il corpo L'ESPLOSIONE BELLUNO Un'esplosione. Poi le sirene dei diversi mezzi di soccorso in stazione. In città, ieri, alle 15.40 sono stati attimi di paura. Solo più tardi si scoprirà che si era trattato di un incidente sul lavoro. Il bilancio è di tre operai gravissimi ricoverati nel reparto grandi ustioni a Padova, Verona e Milano. Due sono friulani, uno residente in provincia di Pordenone, l'altro a Camporosso. Si tratta di Natalino Paschetto residente a Bagnarola di Sesto al Reghena, Valentino Martina di Tarvisio (Camporosso) e Bruno Da Silva Bueno, Sienne, di Treviso. I tre erano impegnati in lavori di manutenzione sul cofano motore di una macchina operatrice adibita a lavori ferroviari quando è scoppiato il motore. Al momento dello scoppio non c'erano testimoni e non si sa cosa possa aver causato l'esplosione. Forse il surriscaldamento, ma è stato trovato anche un accendino e una bombola di ossigeno nell'area dell'infortunio. La zona dell'esplosione è lontana diverse centinaia di metri dall'area passeggeri della stazione. La circolazione ferro viaria è stata interrotta per un paio di ore. Lo scoppio eri alle 15.40 si è udito molto bene in tutta la città. L'INCIDENTE Da quanto riferito al momento dello scoppio i tre operai non stavano effettuando i lavori per le ferrovie. Sarebbero stati impegnati invece nella manutenzione del macchinario. Forse aveva dato problemi e hanno deciso di metterci mano. Ma è allora che è avvenuta l'esplosione. I tre sono stati presi in pieno dalla fiammata e sono stati scaraventati a diversi metri di distanza. Nel frattempo sono arrivati i soccorsi, indirizzati alla zona del dormitorio ferroviario dove si era sollevato il polverone. Arrivati sul posto i vigili del fuoco con 3 squadre e l'autolettiga, la polizia ferroviaria e i carabinieri. Sul posto anche diverse ambulanze, ma le condizioni erano troppo gravi, sono arrivati anche l'elicottero di Pieve di Cadore e quello di Treviso Emergenza. I SOCCORSI I vigili del fuoco accorsi con tre squadre hanno subito messo in sicurezza il mezzo e prestato i primi soccorsi agli operai colpiti dall'esplosione, che sono stati presi in cura dal personale sanitario. Il comandante dei vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio Fiandra insieme con il funzionario di turno hanno coadiuvato i soccorsi fino alla messa in sicurezza dell'area interessata. I tre feriti sono stati estratti e affidati ai sanitari. I militari per tutto il tempo hanno fatto viabilità sulla statale 50. I soccorsi sono durati a lungo e l'ultimo ferito era ancora sul posto, affidato alle cure dei sanitari. L'operaio investito più direttamente dallo scoppio invece è stato portato subito con l'elisoccorso al centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova. L'ultimo è stato affidato in serata dalla Rianimazione di Belluno all'elicottero lombardo per essere portato a Milano. Tutti e tre sono intubati e hanno riportato ustioni sul 100 per cento del corpo. LE CAUSE Le cause che hanno innescato l'esplosione sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, che ieri in serata stavano repertando quanto raccolto nell'area. Una bombola di ossigeno, un accendino. Sul posto è intervenuto anche il magistrato di turno. Al lavoro la polizia scientifica della Questura e lo Spisal che ha effettuato il sopralluogo e le verifiche. Sono arrivati sul posto anche Prefetto, Francesco Esposito e sindaco Jacopo Massaro. L'area è stata sequestrata e è a disposizione della magistratura. Oli via Bonetti NON SI CONOSCONO I MOTIVI DELL'ESPLOSIONE FORSE UNA BOMBOLA DI OSSIGENO L'ESPLOSIONE L'arrivo dei soccorsi dopo lo scoppio avvenuto nel cantiere della stazione di Belluno dove sono rimasti feriti tre operai -tit_org-

Esplosione a Belluno: 3 ustionati, uno è trevigiano = Boato e fiamme in stazione grave operaio trevigiano

[Olivia Bonetti]

Esplosione a Belluno: 3 ustionati, uno è trevigiano Scoppio in stazione: l'uomo, di 31 anni, è in condizioni disperate. C'è anche un operaio trevigiano, Bruno Da Silva Bueno, 31 anni, dipendente della Segeco srl di Mestre, fra gli operai gravemente feriti dall'esplosione di un macchinario alla stazione dei treni di Belluno. Lo scoppio è avvenuto alle 15.40. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, assieme a due colleghi di Sesto al Reghena (Pordenone) e di Tarvisio (Udine), era impegnato in lavori di manutenzione su una macchina operatrice adibita a lavori ferroviari. La dinamica dell'accaduto non è ancora chiara. Sembra però che mentre i tre si trovavano sul cofano dell'escavatore, sia scoppiato il motore. La fiammata li ha investiti in pieno, con conseguenze terribili: tutti hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado sul cento per cento del corpo ed è stato necessario il ricovero nei centri specializzati di Padova, Verona e Milano. Un testimone che abita davanti al cantiere ha riferito: L'onda d'urto è arrivata fino a casa mia. Ho avuto davvero paura. Bonetti a pagina Tragedia sul lavoro Boato e fiamme in stazione grave operaio trevigiano Un'esplosione ieri pomeriggio scuote Belluno Il dramma lontano dall'area dei passeggeri ustionati tre dipendenti di una ditta veneziana durante la manutenzione di un macchinario TREVISO Un'esplosione. Poi le sirene dei diversi mezzi di soccorso in stazione. A Belluno, ieri alle 15.40, si sono vissuti attimi di paura. Solo più tardi si scoprirà che si era trattato di un incidente sul lavoro. Il bilancio è di tre operai gravissimi ricoverati nel reparto grandi ustionati a Padova, Verona e Milano. Fra questi c'è il trevigiano Bruno Da Silva Bueno, di 31 anni. Insieme a lui Natalino Paschetto di Sesto al Reghena (Pordenone) e Valentinò Martina, di Tarvisio (Udine). I tre erano impegnati in lavori di manutenzione su una macchina operatrice adibita a lavori ferroviari. Erano sul cofano dell'escavatore quando è scoppiato il motore. A momento dell'incidente non c'erano testimoni e non si sa cosa possa aver causato l'esplosione. Forse il surriscaldamento del motore, ma nella zona dell'infortunio, lontana dall'area passeggeri della stazione, sono stati trovati anche un accendino e una bombola di ossigeno. La circolazione ferroviaria è stata interrotta per un paio di ore. IL BOATO Lo scoppio è avvenuto alle 15.40. C'è chi ha pensato a un attentato. In molti hanno tempestato con chiamate i centralini di carabinieri e vigili del fuoco. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto, si sono sentiti rispondere. Il fumo arrivava dai binari della stazione ferroviaria: nella parte prima dell'arrivo, in corrispondenza di viale Europa. Lì c'è un cantiere di lavoro per "La realizzazione dei nuovi prg, armamento delle stazioni di Montebelluna e Vittorio Veneto e adeguamento infrastrutture di elettrificazione del Bacino Veneto". In parole povere lavori sui binari che sta effettuando la Segeco di Mestre, come confermano le Ferrovie. Le ditte appaltatrici sono: Reti ferroviarie Rti gcf spa, Gefer spa, Clf spa, Valsecchi srl, Uniferr srl, Segeco srl di Mestre, Metroferr srl, ingegner De Aloè Costruzioni. L'INCIDENTE Da quanto riferito dal referente per i rapporti con la stampa di Rete Ferroviaria italiana, al momento dello scoppio i tre operai non stavano effettuando i lavori per le ferrovie. Sarebbero stati impegnati invece nella manutenzione del macchinario. Forse aveva dato problemi e hanno deciso di metterci mano. I tre sono stati investiti dalla fiammata e sono stati scaraventati a metri di distanza. Nel frattempo sono arrivati i soccorsi. Intervenuti i vigili del fuoco con 3 squadre e l'autolettiga, la polizia ferroviaria e i carabinieri. Sul posto anche diverse ambulanze, ma le condizioni dei tre erano troppo gravi: sono arrivati gli elicotteri di Pieve di Cadore e quello di Treviso Emergenza. I SOCCORSI I vigili del fuoco accorsi con tre squadre - si legge nella nota diffusa dai pompieri ieri - hanno subito messo in sicurezza il mezzo e prestato i primi soccorsi agli operai colpiti dall'esplosione, che sono stati presi in cura dal personale sanitario. Il comandante dei vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio Fiandra insieme con il funzionario di turno hanno coadiuvato i soccorsi fino alla messa in sicurezza dell'area interessata. I tre feriti sono stati estratti e affidati ai sanitari e i militari per tutto il tempo hanno fatto viabilità sulla statale 50, che era andata in tilt. L'operaio investito più direttamente dallo scoppio è stato portato subito con l'elisoccorso al centro grandi ustioni di

Padova. L'ultimo è stato affidato in serata dalla Rianimazione di Belluno all'elicottero lombardo per essere portato a Milano. Tutti e tre sono intubati e hanno riportato ustioni sul 100 per cento del corpo. Le cause che hanno innescato l'esplosione sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Sono arrivati sul posto anche il prefetto, Francesco Esposito e il sindaco Jacopo Massaro. L'area è stata sequestrata ed è a disposizione della magistratura. Olivia Bonetti SONO STATI PORTATI VIA IN ELICOTTERO LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA INTERROTTA PER DUE ORE SONO SEQUESTRIATO L'AREACAI È AVVENUTA L'ESPLOSIONE ALLA STAZIONE DI BELLUNO: L'ACCESSO È STATO PERMESSO SOLTANTO AI SOCCORRITORI E AGLI INVESTIGATORI CHE DOVEVANO RACCOLGERE INDIZI E REPERTI -tit_org- Esplosione a Belluno: 3 ustionati, uno è trevigiano - Boato e fiamme in stazione grave operaio trevigiano

Rogo e paura nel centro migranti = Rogo a Cona, intossicati per salvare i documenti

[Davide Tamiello]

astratto uà pa Rogo e paura nel centro migrant Cona, africani intossicati nel tentativo di rientrare >ConsL, africani intossicati nel tentativo di rientrare nel tendone incendiato per salvare i loro documenti ^ Fiamme partite probabilmente da un fomelletto da cucina, ma si valutano tutte le ipotesi. Colonna di fumo impressionante Uno dei dormitori dell'hub delle polemiche, a Conetta, devastato dalle fiamme di un incendio. Al momento i carabinieri e i vigili del fuoco propendono per l'ipotesi accidentale; gli investigatori credono che qualcuno abbia inavvertitamente scatenato l'incendio con un fomelletto da campeggio che si trovava all'interno del tendone. I rilievi, però, proseguono per scongiurare altre ipotesi come un atto doloso a sfondo razziale. Le fiamme hanno danneggiato anche un altro dormitorio: in tutto i migranti "sfollati" sono 170. Su disposizione della prefettura, sono stati redistribuiti tra le altre strutture del centro che attualmente ospita 420 richiedenti asilo. Cinque di loro sono rimasti lievemente intossicati (non è stato necessario il ricovero in ospedale) perché avevano cercato di salvare, da quell'inferno di fumo e fiamme, i loro documenti e le richieste d'asilo. Su tutte le furie il sindaco di Cona Alberto Panfilio: Non so quale sia stata la causa dell'incendio - dice il primo cittadino - se un fornello elettrico o un fulmine caduto dal cielo. Ma mi sento di affermare che si tratta, in ogni caso, di un segno divino. Come ci si può stupire che in un accampamento di tendoni, scoppi un incendio? Cos'altro ci vuole per capire che questo campo va chiuso? Degan e Tamiello alle pagine II e III

ROGO NELL'EX BASE L'incendio scoppiato ieri mattina intorno alle 12.45 ha provocato una colonna di fumo vista a grande distanza, dal Lido di Venezia a San Dona. Un tendone è stato completamente distrutto, un altro è danneggiato e non più utilizzabile Rogo a Cena, intossicati per salvare i documenti Momenti di paura nell'ex base, a fuoco uno dei tendoni. Alcuni africani hann sfidato le fiamme per cercare di mettere al sicuro le carte che li riguardavano CUNA L'ombra di quella gigantesca colonna di fumo, ieri, si intravedeva persino da piazza San Marco e dal Lido. Un'enorme coltre nera che, intorno all'ora di pranzo, si è sollevata in cielo da chilometri e chilometri di distanza. A finire in fiamme. un capannone-dormitorio dell'hub delle polemiche, l'ex base missilistica di via Rottanova a Conetta di Cona. Nessun coinvolto, nessun ferito, se si escludono cinque o sei migranti rimasti lievemente intossicati nel tentativo di sfidare fiamme e fumo per salvare i documenti necessari per la richiesta d'asilo. Tutto inutile: non si è salvato nulla, e per qualcuno ora, dopo l'inferno di fuoco ricomincerà quello della burocrazia. L'ALLARME Ore 12.45, in quel momento il tendone 5 della base, la maxi camera da letto di oltre un centinaio di migranti, è vuoto. I ragazzi sono in sala mensa per il pranzo. Qualcosa, però, accende la miccia. L'ipotesi principale dei vigili del fuoco è che si sia trattato di un incidente, causato da qualcosa che all'interno di un prefabbricato di tela non dovrebbe proprio esserci: fornelletti da campeggio e stufette elettriche. L'ondata di cenere e fuliggine, mossa dal vento, investe tutto il campo. Le fiamme trovano di che nutrirsi e divorano, poco a poco, tutto quello che riescono a raggiungere. Che cosa fate? Andatevene, scappate!, urla uno dei mediato ri ai ragazzi che provano a lanciarsi nell'incendio per recuperare le proprie cose. Vestiti ed effetti personali? Macché. Quelle carte, documenti, richieste d'asilo, referti di commissione, per cui si sono fatti anni di permanenza immobile in quel campo di prima accoglienza che atanto assomiglia a una prigione a porte aperte. Perché se da un lato è vero che nessuno obbliga i migranti a rimanere nell'hub delle polemiche, oggetto di inchieste giudiziarie della procura di Padova, dall'altro lato è vero anche che l'alternativa è una condanna automatica alla clandestinità. LE INDAGINI I vigili d

el fuoco arrivano con squadre da tutta la zona: Cavarzere, Adria, Mestre, Piove di Sacco. Cinque automezzi e venti uomini, e l'incendio viene domato in meno di mezz'ora. Li raggiungono anche carabinieri e polizia. Le ambulanze intervengono per soccorrere gli intossicati, cinque o sei, ma per nessuno serve il ricovero in ospedale. Il rogo aveva cominciato a intaccare anche un secondo dormitorio, il "3", che i pompieri sono riusciti a salvare, Anche quel tendone, però, adesso è inutilizzabile. Sul caso stanno procedendo i carabinieri del nucleo investigativo di Venezia e della

compagnia di Chioggia: i militari, che propendono per l'ipotesi accidentale, stanno comunque proseguendo i rilievi per escludere l'ipotesi di un atto doloso o a sfondo razziale. I pom- 1 CARABINIERI TENDONO A ESCLUDERE ATTI DOLOSI A SFONDO RAZZIALE, MA STANNO APPROFONDENDO OGNI IPOTESI INVESTIGATIVA pieri hanno trovato insieme ai fornelli delle pentole. L'idea che si sono fatti gli investigatori è che qualcuno avesse lasciato andare il fuoco per cucinare qualcosa per la sera. DOCUMENTI IN FUMO Shaib Suleman, 27 anni, ghanese, è uno di quei giovani che adesso non hanno davvero più nulla. Ci hanno detto che ci sposteranno in altre tende, racconta. E in effetti è così: ora i migranti accolti da Conetta sono 420, ma un anno fa erano arrivati a sfondare quota 1.500, Motivo per cui adesso, di spazio, ce n'è in abbondanza. Ho perso i miei documenti, avevo appena fatto il primo colloquio con la commissione territoriale - continua - tutte le mie carte sono andate in fumo. Avevo aspettato tanto, sono qui da due anni. E le condizioni nel campo continuano a essere nell'occhio del ciclone. Non si può vivere così - continua Shaib fortunatamente in quel momento non c'era nessuno. E se fosse accaduto di notte? DavideTamielloRIPRODUZIONE RISERVATA IL FUOCO FORSE PARTITO DA UN FORNELLO USATO PER IL CIBO. LA COLONNA DI FUMO VISIBILE A GRANDE DISTANZA, PREOCCUPAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA FUMO E FIAMME Il rogo al campo. Nel tondo uno dei migranti "sfollati", Shaib Suleiman -tit_org- Rogo e paura nel centro migranti - Rogo a Cona, intossicati per salvare i documenti

Incidente sul lavoro

Scoppio e fiammata Gravissimi tre operai ustionati sui binari

[Marco Corazza]

Incidente sul lavoro Scoppio e fiammata Gravissimi tre operai ustionati sui binari ^Esplosione alla stazione di Belluno Uno degli addetti, Natalino Paschetto, I feriti lavoravano per una ditta di Mestre è molto conosciuto nel Portogruarese IL DRAMMA BELLUNO Un'esplosione. Polle sirene dei diversi mezzi di soccorso in stazione. A Belluno, ieri, alle 15.40 sono stati attimi di paura. Solo più tardi si scoprirà che si era trattato di un incidente sul lavoro. Il bilancio è di tre operai gravissimi ricoverati nel reparto grandi ustioni a Padova, Verona e Milano. Si tratta di Natalino Paschetto di Sesto Al Reghena (Pn) ma molto conosciuto anche nel Portogruarese dove ci sono molti amici e alcuni parenti, Valentino Martina di Tarvisio (Ud) e Bruno Da Silva Bueno, Sienne, di Treviso. I tre erano impegnati in lavori di manutenzione, avvenuta sul cofano motore di una macchina operatrice adibita a lavori ferroviari. Non si sa, al momento, cosa possa averla innescata perché al momento dello scoppio non c'erano testimoni. A esplodere, molto probabilmente, il motore del macchinario forse per il surriscaldamento. Trovato anche un accendino e una bombola di ossigeno. IL BOATO La zona dell'esplosione è lontana diverse centinaia di metri dall'area passeggeri della stazione, La circolazione ferroviaria è stata interrotta per un paio di ore. Lo scoppio alle 15.40 si è udito molto bene in tutta la città. C'è chi ha pensato a un attentato. In molti hanno tempestato con chiamate e richieste di informazioni i centralini di carabinieri e vigili del fuoco. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto, si sono sentiti rispondere. Il fumo arrivava dai binari della stazione ferroviaria: nella parte prima dell'arrivo, in corrispondenza di viale Europa, dove un tempo c'erano i dormitori. Lì c'è un cantiere di lavoro per "la realizzazione dei nuovi prg, armamento delle stazioni di Montebelluna e Vittorio Veneto e adeguamento infrastrutture di elettrificazione del Bacino Veneto". In parole povere lavori sui binari. Gli appaltatori dell'opera sono Reti ferroviarie Rti gcf spa (mandataria) Gefer spa, Clf spa, Valsecchi srl, Uniferr srl, Segeco srl di Mestre, Metroferr srl, ingegner De Aloè Costruzioni L'INCIDENTE Da quanto riferito dal referente per i rapporti con la stampa di Reti Ferroviarie italiane, al momento dello scoppio i tre operai non stavano effettuando i lavori per le ferrovie. Sarebbero stati impegnati invece nella manutenzione del macchinario. Forse aveva dato problemi e hanno deciso di metterci mano. Ma è allora che è avvenuta l'esplosione. I tre sono stati presi in pieno dalla fiamma ta e sono stati scaraventati a diversi metri di distanza. Nel frattempo sono arrivati i soccorsi, indirizzati alla zona del dormitorio ferroviario dove si era sollevato 11 polverone. Sul posto anche diverse ambulanze, ma le condizioni erano troppo gravi, sono arrivati anche l'elicottero di Pieve di Cadore e quello di Tré viso Emergenza. I SOCCORSI I vigili del fuoco accorsi con tre squadre - si legge nella nota diffusa dai pompieri ieri - hanno subito messo in sicurezza il mezzo e prestato i primi soccorsi agli operai colpiti dall'esplosione, che sono stati presi in cura dal personale sanitario. I tre feriti sono stati estratti e affidati ai sanitari. I militari per tutto il tempo hanno fatto viabilità sulla statale 50. I soccorsi sono durati a lungo e l'ultimo ferito era ancora sul posto, affidato alle cure dei sanitari. L'operaio investito più direttamente dallo scoppio invece è stato portato subito con l'ellsoccorso al centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova. L'ultimo è stato affidatoserata dalla Rianimazione di Belluno all'elicottero lombardo per essere portato a Milano. Tutti e tre sono intubati e hanno riportato ustioni sul 100 per cento del corpo. La notizia della terribile incidente in cui è rimasto coinvolto anche Natalino Paschetto si è divulgata nel tardo pomeriggio nel Portogruarese, lasciando sgomento e incredulità tra amici e parenti. A Portogruaro vivono dei cugini del padre di Paschetto. Non sapevamo nulla di quanto accaduto, siamo rimasti increduli, hanno spiegato i parenti portogruaresi. Natalino Paschetto, che vive a pochi metri dal confine regionale, è conosciuto nel Veneto orientale anche per essere da sempre vicino al mondo del calcio dilettante tra Pordenonese e Portogruarese. Marco CorazzaRIPROOUZIONERISERVATA L'ESPLOSIONE CAUSATA FORSE DALL'ECESSIVO RISCALDAMENTO HA RIGUARDATO UN MACCHINARIO INCIDENTE Un elicottero sopra le ambulanze intervenute per i primi soccorsi SOCCORSI I Vigili del fuoco all'opera alla stazione di Belluno -tit_org-

BELLINZAGO L'INIZIATIVA DEL MUNICIPIO

Stop a danni e allagamenti Ecco la app anti-alluvione

[Redazione]

BELLINZAGO L'INIZIATIVA DEL MUNICIPIO - LOMBARDIA - MAGGIORI funzionalità e servizi, platea e utenza potenziate, parte la versione 2.0 di Comunicare. Ai cittadini notizie in tempo reale: meteo e allerte alluvione (la piaga di questa zona), news sugli appuntamenti e i servizi comunali e molto altro. La nuova app è pronta da scaricare. Promuove l'amministrazione comunale di Bellinzago. L'app che andiamo a pubblicizzare in questi giorni spiega il vicesindaco Michele Avola - è versione bis e potenziata di quella esistente. Già da qualche anno il Gruppo di protezione civile dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana utilizza questo strumento per informare i cittadini sui messaggi di allerta a partire dal livello di criticità moderata, quello arancione. Ora questa funzionalità è stata ampliata. Il servizio anti-alluvione è prezioso per privati e aziende: anche in quest'area le piogge forti hanno spesso provocato danni e allagamenti. Gli alert saranno implementati e arriveranno sia ai cittadini già in possesso che ai nuovi iscritti al servizio. A fianco delle notifiche legate al meteo, anche comunicazioni relative a iniziative e attività promosse dall'amministrazione comunale. Sarà possibile per ogni cittadino in fase di installazione filtrare gli argomenti e i temi sui quali chiede di essere informato. UN'ULTERIORE novità rispetto alla prima versione della app - spiega una nota del Comune - è la possibilità di inviare direttamente dal proprio smartphone una segnalazione agli uffici comunali su situazioni che richiedono intervento immediato. E possibile scaricare l'app nei diversi store a seconda del sistema operativo del proprio cellulare, sul sito comunale si trovano i link e le istruzioni su come fare. Ancora Avo la: L'app si integra con i canali già in uso: il sito internet e la newsletter. Mettiamo a disposizione dei cittadini questo nuovo strumento per promuovere la partecipazione attiva. Invitiamo a scaricare l'app e a condividerla con amici e parenti in modo da farla diventare un canale diffuso di contatto con l'amministrazione. L'app non sostituisce il canale diretto con gli amministratori, per questo - precisa il sindaco Angela Comelli - è necessario utilizzare i canali istituzionali: oltre all'app, ricordo, che gli uffici e i componenti della giunta sono contattabili telefonicamente e via mail. MA. -tit_org-

Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti

[Andrea Sartori]

La vittima è Roberto Marcon, 43 anni, di San Vito. La prima ricostruzione; forse colpito dalla benna di una ruspa Andrea Sartori/CASARSA Infortunio mortale sul lavoro, ieri poco dopo le 11 in via Versutta, al confine tra Casarsa e San Vito. A perdere la vita, schiacciato tra due mezzi, è stato il camionista sanvitese Roberto Marcon, 43 anni, alle dipendenze della Ghiaie Ponte Rosso, che ha sede nella vicina zona industriale Ponterosso. Una persona molto conosciuta a San Vito per la sua simpatia e il suo impegno nel lavoro. Con un collega - D.V., 58 anni, di Concordia Sagittaria -, Marcon stava lavorando per sistemare una strada sterrata privata, in un vigneto di un'azienda agricola con accesso in via Versutta, in comune di Casarsa, a pochi metri dal confine con San Vito. Le operazioni consistevano nello sbancamento e reinterramento con materiale di bonifica. Marcon era alla guida di un camion con rimorchio, riempito di inerti dall'escavatore manovrato dal collega véneto. A un certo punto, stando alla ricostruzione dell'accaduto, Marcon è sceso dal camion per liberare dai detriti la parte posteriore del camion, così da non perderli per strada una volta riparato. Purtroppo, sul camion non è mai risalito. L'ipotesi è che, per cause in corso di accertamento, Marcon sia stato accidentalmente urtato dalla parte posteriore della macchina operatrice cingolata, per finire schiacciato contro una sponda del camion. Il collega inizialmente non si è accorto di nulla. Poi, avendolo notato a terra, ha allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto, i vigili del fuoco di San Vito, un'ambulanza del pronto soccorso di San Vito, un elicottero del 118 da Trieste, i tecnici del Servizio di prevenzione igiene e sicurezza in ambienti di lavoro (Spisal), il medico legale Lucio Bomben e, per i rilievi e gli accertamenti, i carabinieri della stazione di Casarsa, al comando del maresciallo Stefano De Luca, coadiuvati dai colleghi della stazione di San Vito. Vani i tentativi di rianimazione a opera di sanitari e vigili del fuoco, prodigatisi per un'ora per tentare di salvare la vita a Marcon. Subito dopo i primi accertamenti, è stata esclusa l'ipotesi che all'inizio sembrava la più accreditata, ovvero che Marcon fosse venuto accidentalmente in contatto con alcuni fili elettrici divelti dall'escavatore, visibili a terra. Le immediate verifiche, contattando anche Enel, hanno permesso di accertare che non c'era corrente elettrica. Subito, invece, sono risultati evidenti i segni da schiacciamento sulla vittima. Andranno chiarite la posizione di Marcon e altre circostanze al momento dell'incidente. Sul posto non c'erano altre persone, oltre a Marcon e al collega véneto. Sul luogo dell'infortunio si è precipitato il titolare di Ghiaie Ponte Rosso, Arrigo Marcon, inevitabilmente scosso. La procura ha aperto un fascicolo d'indagine per l'ipotesi di reato di omicidio colposo: l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto a garanzia delle tutele difensive e consentirà di poter nominare esperti di parte negli accertamenti anatomopatologici che saranno disposti. E' infatti probabile l'ispezione estema del corpo di Marcon. Nel frattempo, l'area dell'incidente è stata posta sotto sequestro. -tit_org-

Al via 600 podisti Ogni atleta potrà rappresentare uno dei 4 borghi

I favori del pronostico vanno ai corridori africani Prima di domenica numerosi eventi di avvicinamento

[Daniele Boltin]

I favori del pronostico vanno ai corridori africani Prima di domenica numerosi eventi di avvicinamento Daniele Boltin

La Maratonina dei borghi è ormai a pieno titolo una tradizione pordenonese. La gara è giunta alla tredicesima edizione, ma quest'anno cambia le carte in tavola. Per i 600 atleti che sono attesi domenica mattina in piazza XX settembre i primi cambiamenti riguardano la data, dalla seconda domenica di ottobre all'ultima di settembre, e il percorso. Quest'anno, complice il cantiere di via Cappuccini, l'organizzazione ha elaborato alcune varianti. La competizione internazionale, certificata Fidai e lunga 21,097 chilometri, si snoda attraverso un itinerario che tocca i luoghi più suggestivi della città. Tra gli atleti di punta, anche questa edizione spiccano i podisti provenienti dall'Africa. Tra gli uomini, arriveranno a Pordenone i keniani Alfred Ronoh e Robert Kiriu, oltre a Celestin Nihorimbere, proveniente dal Burundi. Tutte etiopi, invece, le donne favorite per la vittoria. Si tratta di Gedamnesh Yayeh, Addisalem Tegegn e Asmerawork Wolkeba. Anche per quest'anno è previsto l'impegno di un numeroso staff e delle forze dell'ordine, oltre 120 persone complessivamente. Presente pure l'associazione In prima persona Uomini contro la violenza sulle donne che avrà una parte attiva con il servizio di spuggnaggio al tredicesimo chilometro. Possiamo contare su un gruppo di professionisti affermati per organizzare l'evento, ha dichiarato il presidente dell'Asd Equipe, Luciano Sgrazzutti, che ha sottolineato anche l'importanza della struttura di sostegno, dalla presenza di vigili e Protezione civile, per arrivare agli staff medici impegnati per gestire qualsiasi tipo di emergenza. Inoltre, per garantire il pranzo di tutti gli atleti, sono stati scelti gli studenti dell'istituto Flora che prepareranno e serviranno i pasti. Quest'anno si svolgerà anche il "Palio dei borghi", che intende valorizzare i quattro borghi che saranno attraversati durante la gara. Ogni atleta potrà decidere di correre per un borgo a sua scelta tra Centro, Torre, Vallenoncello, Rorai. I primi tre classificati di ogni borgo saranno premiati. Oltre alla parte sportiva, la Maratonina offre un cartello di eventi durante tutta la settimana. Stasera, nella sala conferenze del Paff (parco Galvani), si terrà la conferenza del dottor Ciro Antonio Francescutto sul tema "Dalla città alla montagna per aggiungere vita agli anni". Un viaggio nella salute, tra prevenzione, movimento e alimentazione. Domani, alle 20.30, al ridotto del teatro Verdi, andrà in scena lo spettacolo "Mirabilia" con i Papù, dedicato al Beato Odorico. Venerdì, alle 18.30, in piazza XX settembre, esibizione musicale con Cesarina Bonora e, alle 20.30 all'auditorium della Regione, convegno con lo psichiatra Paolo Crepet. Sabato "Sulle tracce del Pordenone", format ideato nell'ambito della Maratonina, alla scoperta delle opere di Giovanni Antonio de' Sacchis. Domenica, poco dopo la Maratonina, invece, al via la "Passeggiata per acque, parchi e musei". Una camminata di due ore e mezzo tra i luoghi più interessanti della città a livello storico e naturalistico di Pordenone. L'assessore comunale allo sport, Walter De Bortoli, ha rilevato come la Maratonina sia una delle manifestazioni più significative per la città, ci riporta nella storia, ci fa capire chi siamo, fa scoprire alcune tra le zone più belle. L'esposizione CURIOSITÀ Polizia municipale Saranno 33 i vigili impegnati domenica per garantire il corretto svolgimento della gara. Schierati quasi tutti gli uomini disponibili, che si mettono al servizio della città nel fine settimana successivo a quello di Pordenone. La giunta ha anche rivolto un plauso alle associazioni sportive. Sono una realtà in forte crescita - ha commentato - e, quando si danno fondi alle associazioni, si investe sul futuro dei nostri ragazzi. Infatti, la Maratonina dei borghi coinvolge anche i più piccoli. Gli organizzatori, in collaborazione con la Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, hanno indetto un concorso dedicato ai bambini. Ieri il presidente dell'istituto, Stefano Lovison, ha consegnato un mosaico realizzato da un disegno degli studenti delle scuole primarie che hanno partecipato al concorso. È il montepremi complessivo della Maratonina dei borghi ammonta a 4.450 euro. Si parte dai 600 euro per i primi classificati delle categorie uomini e donne per arrivare ai buoni spesa consegnati sino al venticinquesimo classificato. Sport e cultura La Maratonina è arrivata alla quinta visita guidata

offerta alla cittadinanza. Alla scoperta delle opere del Pordenone in atto e provincia, sino a oggi hanno coinvolto più di 300 persone. -tit_org-

san vito

Tragedia in un cantiere: muore schiacciato = Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti*[Andrea Sartori]*

SAN VITO Tragedia in un cantiere: muore schiacciato Si chiamava Roberto Marcon, aveva 43 anni, era di San Vito. E lui l'ultima vittima di un infortunio sul lavoro provincia. Il fatto è accaduto ieri mattina in via Versutta, al confine tra Casarsa e San Vito. Secondo la prima ricostruzione l'uomo sarebbe rimasto schiacciato tra due mezzi mentre, con un collega, stava lavorando per sistemare una strada sterrata privata. **SARTORI/PAG35** Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti La vittima è Roberto Marcon, 43 anni, di San Vito. La prima ricostruzione: forse colpito dalla benna di una ruspa Andrea Sartori / **UASARSA** Infortunio mortale sul lavoro, ieri poco dopo le 11 in via Versutta, al confine tra Casarsa e San Vito. A perdere la vita, schiacciato tra due mezzi, è stato il camionista sanvitese Roberto Marcon, 43 anni, alle dipendenze della Ghiaie Ponte Rosso, che ha sede nella vicina zona industriale Ponterosso. Una persona molto conosciuta a San Vito per la sua simpatia e il suo impegno nel lavoro. Con un collega - D.V., 58 anni, di Concordia Sagittaria -, Marcon stava lavorando per sistemare una strada sterrata privata, in un vigneto di un'azienda agricola con accesso in via Versutta, in comune di Casarsa, a pochi metri dal confine con San Vito. Le operazioni consistevano nello sbancamento e reinterramento con materiale di bonifica. Marcon era alla guida di un camion con rimorchio, riempito di inerti dall'escavatore manovrato dal collega veneto. A un certo punto, stando alla ricostruzione dell'accaduto, Marcon è sceso dal camion per liberare dai detriti la parte posteriore del camion, così da non perderli per strada una volta ripartito. Purtroppo, sul camion non è mai risalito. L'ipotesi è che, per cause in corso di accertamento, Marcon sia stato accidentalmente urtato dalla parte posteriore della macchina operatrice cingolata, per finire schiacciato contro una sponda del camion. Il collega inizialmente non si è accorto di nulla. Poi, avendolo notato a terra, ha allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto, i vigili del fuoco di San Vito, un'ambulanza del pronto soccorso di San Vito, un elicottero del 118 da Trieste, i tecnici del Servizio di prevenzione igiene e sicurezza in ambienti di lavoro (Spisal), il medico legale Lucio Bomben e, per i rilievi e gli accertamenti, i carabinieri della stazione di Casarsa, al comando del maresciallo Stefano De Luca, coadiuvati dai colleghi della stazione di San Vito. Vani i tentativi di rianimazione a opera di sanitari e vigili del fuoco, prodigatisi per un'ora per tentare di salvare la vita a Marcon. Subito dopo i primi accertamenti, è stata esclusa l'ipotesi che all'inizio sembrava la più accreditata, ovvero che Marcon fosse venuto accidentalmente in contatto con alcuni fili elettrici divelti dall'escavatore, visibili a terra. Le immediate verifiche, contattando anche Enel, hanno permesso di accertare che non c'era corrente elettrica. Subito, invece, sono risultati evidenti i segni da schiacciamento sulla vittima. Andranno chiarite la posizione di Marcon e altre circostanze al momento dell'incidente. Sul posto non c'erano altre persone, oltre a Marcon e al collega veneto. Sul luogo dell'infortunio si è precipitato il titolare di Ghiaie Ponte Rosso, Arrigo Marcon, inevitabilmente scosso. La procura ha aperto un fascicolo d'indagine per l'ipotesi di reato di omicidio colposo: l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto a garanzia delle tutele difensive e consentirà di poter nominare esperti di parte negli accertamenti anatomopatologici che saranno disposti. E' infatti probabile l'ispezione esterna del corpo di Marcon. Nel frattempo, l'area dell'incidente è stata posta sotto sequestro. -tit_org-

Tragedia in un cantiere: muore schiacciato - Casarsa, operaio muore schiacciato Stava liberando il camion dai detriti

VIGILI DEL FUOCO**Oltre cento per domare le fiamme sul Monte***[Redazione]*

RESTANO sul posto, a presidiare il fuoco. Un compito duro, fondamentale quello dei vigili del fuoco che sono accorsi immediatamente sul posto per cercare di spegnere il maxi incendio. La schifosa mano dell'uomo ha causato questo ennesimo disastro ha detto Massimo Anderlini, uno dei professionisti sul campo. E la nostra professione andare, ma a questo scempio non ci abitueremo mai. Una situazione drammatica, con il monte intero in preda alle fiamme. L'incubo dell'emergenza alluvione è tornato alla mente. La situazione è grave, le persone sono state evacuate e noi abbiamo fornito il supporto logistico. Lo spiegamento VIGILI DEL FUOCO di forze è stato importante, i vigili del fuoco sono in prima fila per domare le fiamme e sono all'incirca un'ottantina che provengono dalla nostra regione, mentre altri ancora arrivano in forze dalle regioni limitrofe come Emilia, Umbria e anche Lombardia. Per un totale di oltre 110 unità impiegate sul campo, fino a che ci sarà bisogno - ha spiegato Paolo Ghelardi, comando provinciale - Da Livorno sono partiti in 15, con cinque automezzi e un funzionario al Coc allestito prontamente a Calci. In volo ci sono 5 Canadair e un elicottero Ericsson molto grande, insieme ad altri dell'antincendio regionale di dimensioni più ridotte. Il grosso del lavoro lo fanno i Canadair, quando sono in volo - conclude gli altri mezzi si fermano, per motivi di sicurezza. Le fiamme che minacciano i paesi sulle colline pisane -tit_org-

Sos roghi = Brucia il parco fluviale: fiamme vicino alle case

[Claudio Cristiano Capanni Consorti]

FIAMME E VENTO: PAURA A S. ANNA. NEL COMPÍTESE Æ ALLARME PER I PIROMANI SUL MONTE SERRA
Bmci il parco fluviale: fiamme vicino alle cas< LA SCARICA d'adrenalina è arrivata a una pattuglia dei carabinieri della stazione di Lucca. Quando, alle 14.30 di ieri, si sono trovad di fronte a una torre di fumo grigio. Lì, sulle sponde del parco fluviale, tra via del Tiro a Segno e via di Meassino. Sono stati loro i primi a dare l'allarme e av visare i vigili del fuoco. Questione di minuti. Lunghissimi. Mezz'ora dopo le raffiche di vento hanno gonfiato il rogo come benzina, trasformandolo in un fronte di fuoco vivo a circa trecento metri dalle case. Con fiamme alte come palazzine. E cominciato così il pomeriggio d'inferno di Sant'Anna dove ieri, almeno dieci famiglie sono rimaste con il fiato sospeso fino a sera. A SPAVENTARE sono state le lingue di fuoco che hanno leccato la vegetazione dell'area tra gli ex vivai Testi, il cimitero e il campo nomadi. Avanzando verso le coloniche ai margini del campo giochi e verso l'area sosta per camper 'Il Serchio'. Finché, intorno alle 16, il fuoco ha raggiunto una piccola area verde di arca 200 metri quadrati che, da anni, è diventata un cimitero di gomme e calcinacci abbandonati. E lì è scattata la fiammata più grossa, visibile anche dalla circonvallazione che ha sprigionato una nuvola di fumo nero. Che, in pratica, ha abbracciato il muro esterno del cimitero. SUL POSTO sono intervenuti tré mezzi dei vigili del moco e due gazzelle dei carabinieri che hanno trincerato la zona ma soprattutto, aiutato i pompieri nelle operazioni. A rendere tutto più difficile la vegetazione fittissima. In pratica una fortezza naturale composta da molte delle Smila piante che popolavano l'ex vivaio e che, prima della dismissione, furono messe a dimora a terra. Le stesse che hanno impedito ai mezzi dei pompieri di avvicinarsi al fronte del fuoco. Diventando però carburante per le fiamme. Fondamentale la tempestività dell'intervento: sarebbero bastati anche 15 minuti di ritardo e la tramontana avrebbe spinto le fiamme sull'uscio di casa dei residenti. A intervenire sono state tré squadre dei vigili del fuoco con 9 uomini impegnati nelle vegatazione fittissima. Resta un mistero, invece, l'origine della scintilla. Secondo la prima ricostruzione, dietro, ci sarebbe un gesto di pura incoscienza: un abbruciamento (che fra l'altro sarebbe vietato fino al 30 settembre a causa dell'allerta vento), sfuggito di mano. E poi diventato un incubo dirato tutto il pomeriggio. Le fiamme sono state domate definitivamente intorno alle 22 e l'area è stata bonificata poco dopo. In fumo è andata un'area di poco meno di un ettaro. E la sicurezza di chi, da anni, ci abita e chiede la messa in sicurezza di quella giungla sulle sponde del Serchio. Claudio Capanni Cristiano Consorti INVIADIMEASSINO LE FIAMME HANNO PREOCCUPATO SOPRATTUTTO I RESIDENTI IN QUESTA STRADA: QUI VIVONO UNA DECINA DI FAMIGLIE CON ANZIANI L'INTERVENTO LE FIAMME SONO STATE DOMATE IN QUASI CINQUE ORE: LA BONIFICA DELL'AREA E ANDATAAVANTI FINO A NOTTE L'allarme La prima chiamata ai vigili del fuoco è arrivata tra le 14 e le 14.30. L'allarme è stato dato sia dai residenti che da una pattuglia di carabinieri che passava dal parco La zona rossa Il rogo ha preso vita nella zona degli ex vivai Testi compresa tra via del Meassino e via del Tiro a Segno, proprio dietro al cimitero FIATO SOSPESO Nel pomeriggio sono state fatte evacuare due abitazioni per sicurezza -tit_org- Sos roghi - Brucia il parco fluviale: fiamme vicino alle case

**IL CASO A parlare, i responsabili della Protezione Civile e Coldiretti: E' davvero un disastro
I cinghiali distruggono i terreni coltivati**

[Redazione]

IL CASO A parlare, i responsabili della Protezione Civile e Coldiretti: È davvero un disastro; hiali distruggono i terreni coltivai FOGLIZZO (ctl) Animali selvatici che rovistano fra sacchi di rifiuti abbandonati in cerca di cibo e razzie di cinghiali che distruggono coltivazioni, principalmente di mais, provocando grandi perdite. E' questa una fotografia della realtà agricola che viene fatta dal Presidente della locale Coldiretti Domenico Pistono per sottolineare le problematiche del territorio. È stata una discreta stagione per l'agricoltura, quest'anno, favorita dalle condizioni del tempo - riferisce Pistono - I problemi dell'agricoltura locale ed anche foglizzese vanno ricercati piuttosto nei danni causati dagli ungulati nelle coltivazioni, in questi giorni si è aperta la caccia che potrebbe favorire il contenimento di questo fenomeno. Un altro annoso problema mai risolto è l'abbandono dei rifiuti. Numerosi gli agricoltori che riferiscono di trovare la spazzatura in mezzo ai loro campi coltivati a mais, a soia o a grano- continua Pistono- Alcune volte i responsabili sono stati identificati dalla polizia municipale, ma gli episodi di inciviltà continuano a ripetersi ugualmente. La scena più indecorosa è trovare nei nostri campi cumuli di rifiuti fuori dai sacchi rovistati dagli animali selvatici in cerca di cibo: spetta allora a noi raccogliere i rifiuti sparsi a terra per andarli poi a smaltire, a discapito di tempo e risorse nostre. Una situazione dunque non bella che invita a riflettere. L'abbandono dei rifiuti non è solamente un danno per l'ambiente e per la natura ma anche per l'agricoltura e, cioè, possono essere inquinati tutti quei prodotti che vengono dalla terra e che ritroviamo sulle nostre tavole. E c'è un danno economico, anche, per il Comune che deve provvedere a recuperare e a smaltire materiali inquinanti o persino pericolosi. Per sensibilizzare la gente sono nate campagne di volontariato ambientale, a Foglizzo sono presenti i volontari di Protezione Civile che raccolgono tante volte i rifiuti, riferisce il responsabile del gruppo ed anche guardia ecologica Luca Martelli: Non comprendo l'ignoranza di certe persone e per ignoranza intendo il fatto di ignorare che a pochi chilometri, a Montanaro, esiste un centro, assolutamente gratuito, destinato alla raccolta degli ingombranti. Perché, allora, gettare questi ingombranti nei boschi rischiando una multa costosa? Non è una soluzione ecologica ma neppure economica, DOMENICO PISTONO presidente della Coldiretti locale -tit_org-

paura al campo profughi

Incendio devasta Conetta = Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme

[Redazione]

PAURA AL CAMPO PROFUGHI Incendio devasta Conetta Una stufa o un fornello elettrico causa del rogo al tendone dormitorio. Nessun ferito La Prefettura; sì all'accoglienza diffusa Distrutto dalle fiamme un tendone dormitorio a Conetta, a causa di una stufa o di un fornello elettrico portato dentro da qualche ospite. In pochi minuti si è scatenato l'inferno, mentre i migranti erano a pranzo. Tanta paura ma nessun ferito. Preoccupato il prefetto vicario. Cento, che per il futuro pensa all'accoglienza diffusa. CESARATOEMION/ PAGINE2,3E4 Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme L'allarme ieri alle 12.30 nell'ex base militare che ospita 460 richiedenti asilo Erano tutti a pranzo e nessuno è rimasto ferito. Impegnati venti vigili del fuoco Mezzogiorno di fuoco all'hub di Conetta. Si sono vissuti attimi di vero terrore ieri, poco dopo le 12.30, al centro di accoglienza per richiedenti asilo allestito dal luglio 2015 nell'ex base militare "Silvestri" di via Rottanova. Un devastante incendio ha completamente divorato in pochi minuti uno dei tendoni (il numero 5) che fungeva da dormitorio per un centinaio di persone. Della struttura è rimasto solo lo scheletro metallico. Il fuoco si è mangiato, oltre al tendone di plastica, anche tutto il contenuto: letti, effetti personali, vestiti, coperte. Soprattutto tanti documenti e richieste di asilo, il tesoro più prezioso per chi qui a viverci è costretto dalle circostanze. Un'impressionante colonna di fumo nero si è alzata dalla base, diventando visibile a chilometri di distanza. Fortunatamente al momento dell'accaduto all'interno del tendone non c'era nessuno perché i presenti nel campo erano a pranzo. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente, sia dai migranti, sia dal personale della cooperativa che li gestisce. I vigili del fuoco sono intervenuti in massa con venti uomini e cinque mezzi provenienti dai distaccamenti di Cavarzere, Mestre, Piove di Sacco e Adria. L'incendio è stato circoscritto alla tensostruttura. A essere parzialmente intaccato, è stato solo un'altra struttura gemella. Il rogo è stato spento nel giro di un'ora tanto che alle 14 la combustione si era già completamente consumata. Una manciata di ragazzi, nel tentativo di recuperare i propri documenti, ha tentato disperatamente di sfidare le fiamme. Sono rimasti intossicati dal fumo irrespirabile. A soccorrerli il personale del Suem 118 che ha portato all'hub due ambulanze e un'automedica. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Chioggia, quelli del Nucleo investigativo di Mestre. A supporto dei vigili del fuoco è intervenuto invece il Nucleo Nbc per vagliare la presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità a seguito dell'incendio. L'hub attualmente ospita 460 persone ma al momento dell'incendio i migranti erano molto meno. Alcuni, con le loro bici cariche di borse, sono rientrati alla spicciolata, increduli dell'accaduto. Chi era dentro il recinto non è stato però fatto uscire per diverse ore. Un muro di gomma si è creato intorno alla base, della quale, dall'esterno, si potevano intravedere frammenti solo il tempo strettamente necessario per aprire e chiudere i cancelli. Tutte da verificare le cause dell'accaduto. Nessuna ipotesi è esclusa, nemmeno quella dolosa, anche se gli inquirenti, in base agli indizi raccolti, propendono per una motivazione accidentale. A sprigionare le fiamme potrebbe essere stata una stufetta o un fornello elettrico che i migranti sono soliti utilizzare. Strumenti che sarebbero vietati ma che troppo spesso riescono a superare i controlli, evidentemente non così pressanti. Niente è rimasto senza un "tetto" è stato ricollocato negli spazi già esistenti e in un nuovo capannone, già a disposizione, che nel corso del pomeriggio è stato montato. -tit_org- Incendio devasta Conetta - Terrore nell'hub di Cona tendone dormitorio devastato dalle fiamme

Fumo esce dalla cucina anziana trovata morta

Ad accorgersi dell'incidente la badante della donna. Inutili i soccorsi, potrebbe essere stato un malore

[Redazione]

Ad accorgersi dell'incidente la badante della donna. Inutili i soccorsi, potrebbe essere stato un malore. VENEZIA È morta nella cucina del suo appartamento davanti al forno dentro il quale stava cucinando del cibo. La donna R.M., ottant'anni, viveva a Santa Croce vicino ai Tré Pond. A far scattare l'allarme il fumo che usciva dal forno e che prima riempito l'appartamento e poi le scale del condominio dove abitava. Dopo i vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti i carabinieri e i sanitari del Suem. Ogni soccorso è stato inutile. Oggi il pm di turno Paola Tonini, deciderà se far eseguire l'autopsia oppure no sul corpo dell'anziana. È morta accanto al forno della cucina che aveva acceso per prepararsi del mangiare. La donna, 80 anni, era da sola nell'appartamento dove viveva a Santa Croce, in zona Tré Ponti. Stava aspettando l'arrivo della badante che la seguiva, durante il giorno, da diversi anni. A lanciare l'allarmestata proprio la badante che ieri mattina, intorno alle 8, è arrivata nell'abitazione dell'anziana. La donna appena messo piede sulle scale ha sentito un forte odore di fumo. Fatti pochi passi lo ha visto uscire dalla porta dell'appartamento dove doveva entrare. La donna ha immediatamente chiamato il 115. Sul posto è arrivata una squadra dei pompieri. Aperta la porta, è stata trovata l'anziana a terra e priva di vita. Il corpo era disteso davanti al forno dove all'interno stava bruciando del cibo. Sul posto anche il 118 e carabinieri. Per i sanitari del Suem non c'è stato nulla da fare. L'ottantenne era ormai morta. I carabinieri hanno verificato che non ci fossero segni di violenza o di effrazione della porta. Questo per escludere che si sia tratta di una morte causata da altri, ipotesi esclusa. Ora si dovrà stabilire se l'anziana sia morta a seguito di un malore mentre era in cucina o se sia svenuta perché una volta aperto il forno dove aveva messo a cucinare del cibo questo stava bruciando e il fumo sviluppato l'ha stordito facendola cadere. E successivamente è morta. Le cause potranno essere accertate solo dall'autopsia. Da un primo sopralluogo cadaverico, comunque la signora non ha segni di violenza o colpi mortali alla testa riportati in seguito ad una caduta. Una volta compiuti tutti gli accertamenti il pubblico ministero ha autorizzato la rimozione del corpo che ora si trova all'obitorio del cimitero. ØiÐ a -tit_org-

nel PalazzO CoMUnale di largo granaTierI

Bruciore agli occhi e tosse Allarme nella stamperia

[Redazione]

NEL PALAZZO COMUNALE DI LARGO GRANATIERI La causa è tutt'ora un mistero. Quel che è certo è che ieri, attorno all'ora di pranzo, alcuni dipendenti della stamperia comunale hanno iniziato ad avvertire improvvisamente uno strano bruciore agli occhi, difficoltà nella respirazione e a tossire. L'episodio si è verificato nel palazzo municipale di largo Granatieri, da quanto risulta al piano terra. Il personale è stato subito evacuato per evidenti ragioni precauzionali. Sul posto si sono fiondati i vigili del fuoco con il reparto di specialisti del nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico, radiologico), intervenuti assieme al moto soccorso del 118. Tre dipendenti comunali sono stati accompagnati a Cattinara, in codice verde, per ulteriori accertamenti. Ma, secondo quanto si apprende, non ci sarebbe alcun aspetto clinico preoccupante. I tre addetti si sono presto ripresi, ma sono rimasti comunque sotto osservazione per alcune ore. I vigili del fuoco sono restati a lungo nell'edificio comunale per capire quale fosse la provenienza dell'ipotetica sostanza che si sarebbe diffusa nella stamperia e - a quanto pare - in altri ambienti limitrofi. L'allarme si è comunque limitato al piano terra, pare. Ma le verifiche del nucleo Nbc per il momento non hanno portato ad alcun risultato. Vigili del fuoco e personale del 118 a largo Granatieri Foto Lasorte -tit_org-

Calamità naturali Prevenzione sismica Un convegno

[Redazione]

Prevenzione sismica Un convegno In occasione della prima giornata nazionale della prevenzione sismica, cittadini, professionisti e addetti ai lavori sono invitati a partecipare al Convegno "Diamoci una mossa prima della scossa" organizzato con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri di Gorizia, del Gruppo comunale di Protezione civile e dei Vigili del Fuoco. L'incontro è in programma venerdì dal 18 alle 20.15 nella Biblioteca comunale di Monfalcone al civico 10 di via Ceriani. Il programma completo è disponibile sul sito del Comune. -tit_org-

Lignano A lezione nelle scuole con la Protezione civile

[Redazione]

Ugnano A lezione nelle scuole con la Protezione civile La Protezione civile di Lignano per lezioni di carattere teorico-pratico. La Protezione civile di Lignano ha organizzato una serie di lezioni di carattere teorico-pratico per i docenti delle scuole elementari e medie. Le lezioni sono state organizzate in collaborazione con la Protezione civile di Lignano e si sono svolte nella sede della Protezione civile di Lignano. Le lezioni sono state organizzate in collaborazione con la Protezione civile di Lignano e si sono svolte nella sede della Protezione civile di Lignano. Le lezioni sono state organizzate in collaborazione con la Protezione civile di Lignano e si sono svolte nella sede della Protezione civile di Lignano.

L'eccellenza nel biogas è un'avanguardia cremonese

[Redazione]

La visita L'eccellenza nel biogas è un'avanguardia cremonese I membri della commissione ambiente della Regione ospiti dell'azienda di Ernesto Folli a Palazzetto di Zanen; Si tratta di un punto di riferimento (non solo a livello nazionale) per la decarbonizzazione dell'agricoltura CREMONA Una delegazione della Commissione ambiente e protezione civile della Regione Lombardia ha visitato l'altro ieri l'impianto di biogas agricolo dell'azienda di Ernesto Folli a Palazzetto di Zanengo, azienda socia del Consorzio italiano biogas (Cib). Una visita conoscitiva voluta dalla Commissione a seguito dell'audizione del Cib, avvenuta il 18 luglio scorso per approfondire un tema e un settore significativo per la Lombardia: oltre 300 gli impianti di biogas agricolo sul territorio, per una potenza installata di oltre 250 Megawatt e 1,6 miliardi di euro di investimenti. Hanno partecipato all'incontro il presidente della Commissione Regionale Ambiente e Protezione Civile Riccardo Pase, il vice presidente Marco Alparone, i consiglieri Federico Lena, Marco Degli Angeli, Massimo De Rosa e Roberto Mura. L'azienda agricola Palazzetto è una tipica realtà del territorio lombardo con un allevamento di circa 700 capi di razza frisona italiana (350 dei quali sono vacche in lattazione) e con 370 ettari di campi. Da quando, nel 2009, è stato integrato nelle attività produttive un impianto biogas, alimentato principalmente con i reflui zootecnici e colture di secondo raccolto, Ernesto Folli ha applicato i principi del modello elaborato dal CIB, Biogasfatto bene S. In pochi anni, grazie alle colture di integrazione (terreno coperto tutto Panno), all'utilizzo del digestato al posto dei fertilizzanti di sintesi, all'agricoltura di precisione e a pratiche conservative (minima lavorazione), l'azienda è diventata carbon negative, rimuovendo cioè una maggiore quantità di CO₂, rispetto a quanto ne emetta, e producendo un aumento di sostanza organica nel terreno pari a 0,5/1 tonnellata di carbonio all'anno. Un ulteriore vantaggio ambientale della gestione dei reflui con un digestore è la drastica riduzione delle emissioni di ammoniaca, elemento precursore delle polveri sottili, un problema che assilla la Pianura Padana. L'impianto di produzione di biogas, integrato nell'azienda agricola, può diventare una infrastruttura tecnologica essenziale per ridurre gli impatti dell'agricoltura sull'ambiente anche in termini di emissioni di gas climalteranti e polveri sottili e per aumentare la competitività delle aziende agricole nelle loro attività tradizionali. Costituisce, inoltre, un sostegno per l'investimento nell'innovazione delle produzioni, spesso biologiche, e nella promozione della biodiversità colturale, spiega Christian Curisi, direttore CIB, presente all'incontro. Il valore del biogas - prosegue Curisi - è anche rappresentato dalla produzione di energia elettrica rinnovabile e energia termica che le aziende agricole utilizzano sempre più spesso per attivare nuove filiere produttive. Ci auguriamo di essere riusciti nell'intento di far percepire alla Commissione le potenzialità dei benefici ambientali che possono derivare dal territorio agricolo e auspichiamo che la Regione Lombardia possa essere in prima linea nella promozione di questo settore che sta attendendo atti normativi a livello nazionale molto importanti, come il nuovo decreto sulle rinnovabili, il cosiddetto FER 2. In Italia, il settore del biogas è il secondo in Europa per numero di impianti ed ha globalmente investito 4 miliardi, con reinvestimenti per altri 2,5 miliardi, impiegando 12.000 addetti. Il biogas da matrici agricole rappresenta un'importante realtà Lombarda in linea con il processo della 'Circular Economy' finalizzato al recupero e riutilizzo di materia, commenta Riccardo Pase, presidente della Commissione regionale Ambiente e Protezione Civile. La digestione anaerobica di sottoprodotti, reflui, colture di integrazione è non solo un mezzo per sostituire energia da fonti fossili con energia rinnovabile, ma anche uno strumento per far tornare in circolo molti nutrienti e sostanza organica utile al suolo. Il biogas fatto bene è un passaggio culturale necessario per un'azione veramente sostenibile. Il biogas agricolo, se fatto bene e nel rispetto di tutte le norme, rappresenta un valore aggiunto non solo per l'agricoltore ma anche per l'intero sistema ambientale. La delegazione che l'altro ieri a Palazzetto di Zanengo ha visitato l'azienda di Ernesto Folli, socia del Cib Si tratta di uno dei centri di eccellenza per quel che concerne il biogas Un punto di riferimento assoluto non solo a livello nazionale -tit_

org-eccellenza nel biogas

è un'avanguardia cremonese

INAUGURATA LA POSTAZIONE AL CENTRO SPORTIVO

L'elisoccorso "fa 118" e atterrerà di notte anche a Villafranca*[Maurizio Sala]*

INAUGURATA LA POSTAZIONE AL CENTRO SPORTIVO L'elisoccorso "fa 118" e atterrerà di notte anche a Villafranca MAURIZIO SALA VILLAFRANCA L'elisoccorso fa 118 atterrando in Valtriviera anche di notte. Postazione numero 118 in Piemonte per l'ambulanza che arriva dal délo e battezzata sabato all'impianto sportivo comunale di via Virano, grazie alla sinergia tra Croce Rossa di Villafranca, Comune e polisportiva Pro Villafranca. Giornata intensa per i militi del gruppo di cui è responsabile Gianni Venturi che ha unito all'inaugurazione con test di volo lo speciale anniversario deivent'anni del soccorso avanzato Alfa 3, una delle quattro postazioni operative in provincia (con Asti, Nizza e Moncalvo). Ad Alfa 3 fa riferimento un bacino d'utenza di circa 40 mila persone distribuite su diversi Comuni del Nord Astigiano. Quasi tutti i rappresentanti del la Valtriviera erano presenti all'atterraggio dell'elisoccorso. Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco Guido Cavalla presente con i vertici dell'Emergenza 118 Piemonte e della Cri col presidente provinciale Stefano Rubino. Tutti immortalati ai piedi dell'elicottero dallo scatto di Viviana Martoccia. Non solo festa ma anche simulazione per testare l'efficienza del sistema di soccorso con finto scontro automobilistico tra auto e moto al quale hanno collaborato i vigili del fuoco del distaccamento di Villanova e i medici del 118. Alla Croce Rossa di Villafranca fanno riferimento oltre 150 volontari di cui 110 operativi. Ben rappresentate le quote rosa con una quarantina di volontarie nella sezione femminile coordinata da Graziella Portacolone. Cinque ambulanze ed altrettanti automezzi compongono il parco vetture che annualmente percorre circa 150 mila chilometri per circa 3300 servizi (tanti se ne contarono nel 2017) sia in emergenza che programmati. Sabato inaugurazione della base notturna a a Castell'Alfero Stazione. ES'NCND ALCUNI DiRiTTIRiSSiVATi Atterraggio dell'elisoccorso a Villafranca -tit_org- elisoccorso fa 118 e atterrerà di notte anche a Villafranca

Raffiche di vento a Napoli, crolla cartello autostradale

[Redazione]

Pubblicato il: 25/09/2018 12:16 Un albero sradicato e schiantato su un'auto parcheggiata e un tabellone stradale caduto sulla carreggiata. Sono i danni causati dal forte vento che la scorsa notte ha sferzato Napoli e la sua provincia. Le forti raffiche di vento, previste dalla Protezione civile della Campania che ieri ha emanato un'allerta meteo valevole fino alle ore 20 di domani, hanno causato la caduta di un albero in via Puccini, nel quartiere Vomero, a pochi passi dal liceo classico "Jacopo Sannazaro". L'albero è caduto su un'auto parcheggiata in strada, distruggendola. Sull'asse di supporto Nola-Villa Literno, nella provincia a nord del capoluogo, un tabellone autostradale è caduto all'altezza dello svincolo per la A1. In entrambi i casi non si sono registrati feriti. A causa delle condizioni meteo, procedono inoltre a singhiozzo i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Il forte vento e il mare agitato hanno costretto allo stop diverse navi veloci sulle tratte tra i porti di Napoli e Sorrento e quelli delle isole Capri, Ischia e Procida. La compagnia di navigazione Caremar ha cancellato le corse tra Capri e Sorrento delle 8.40 e delle 9.25, mentre la corsa della nave veloce Procida-Napoli molo Beverello delle 9.20 è stata cancellata per essere sostituita da un traghetto sulla tratta Procida-Napoli alle 9.15. [INS::INS] Cancellate diverse partenze delle navi Medmar sulla tratta Pozzuoli-Procida e viceversa, mentre la compagnia Alilauro fa sapere che risultano sospesi tutti i collegamenti da e per Sorrento. Sospeso anche il collegamento delle 8.35 da Napoli per Capri della compagnia Navigazione libera del Golfo, che consiglia agli utenti di contattare le biglietterie di scalo per informazioni circa le singole partenze. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Anac d? assenso a progetto Tolentino - Marche

[Redazione]

Via libera dell'Anac al progetto Tolentino, la realizzazione da parte dell'Erap di appartamenti al posto delle Sae per i terremotati, dopo il diniego di qualche giorno fa, che aveva suscitato molte polemiche. Un'operazione, secondo l'Erap, da condurre con le stesse procedure per l'affidamento dei lavori delle casette con una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando in quanto ricadrebbero in una fattispecie di emergenza, mentre l'Autorità Anticorruzione aveva motivato lo stop con il fatto che si trattava di "ordinari interventi di edilizia residenziale pubblica, finanziati dalla Regione". Oggi il chiarimento con una comunicazione dell'Erap che fa riferimento a tre ordinanze di protezione civile, le n. 510, 518 e 538 del 2018. L'Autorità Anticorruzione ha preso atto che gli interventi in questione "sono strettamente autorizzati" dal combinato disposto delle ordinanze. La precedente documentazione inviata dall'Erap non avrebbe fatto riferimento esplicito alle ordinanze.

Bellinzago, stop a danni e allagamenti: ecco l'app anti-alluvione

[Redazione]

3 min Bellinzago Lombardo (Milano), 26 settembre 2018 - Maggiori funzionalità e servizi, platea e utenza potenziate, parte la versione 2.0 di ComuniCare. Ai cittadini notizie in tempo reale: meteo e allerte alluvione (la piaga di questazona), news sugli appuntamenti e i servizi comunali e molto altro. La nuova app è pronta da scaricare. Promuove l'amministrazione comunale di Bellinzago. "L'app che andiamo a pubblicizzare in questi giorni - spiega il vicesindaco Michele Avola - è versione bis e potenziata di quella esistente. Già da qualche anno il Gruppo di protezione civile dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana utilizza questo strumento per informare i cittadini sui messaggi di allerta a partire dal livello di criticità moderata, quello arancione. Ora questa funzionalità è stata ampliata". Il servizio anti-alluvione è prezioso per privati e aziende: anche in quest'area le piogge forti hanno spesso provocato danni e allagamenti. Gli alert saranno implementati e arriveranno sia ai cittadini già in possesso che ai nuovi iscritti al servizio. A fianco delle notifiche legate al meteo, anche comunicazioni relative a iniziative e attività promosse dall'amministrazione comunale. Sarà possibile per ogni cittadino in fase di installazione filtrare gli argomenti e i temi sui quali chiede di essere informato. "Un'ulteriore novità rispetto alla prima versione della app - spiega una nota del Comune - è la possibilità di inviare direttamente dal proprio smartphone una segnalazione agli uffici comunali su situazioni che richiedono intervento immediato. È possibile scaricare l'app nei diversi store a seconda del sistema operativo del proprio cellulare, sul sito comunale si trovano i link e le istruzioni su come fare". Ancora Avola: "L'app si integra con i canali già in uso: il sito internet e la newsletter. Mettiamo a disposizione dei cittadini questo nuovo strumento per promuovere la partecipazione attiva. Invitiamo a scaricare l'app e a condividerla con amici e parenti in modo da farla diventare un canale diffuso di contatto con l'amministrazione". L'app non sostituisce il canale diretto con gli amministratori, "per questo - precisa il sindaco Angela Comelli - è necessario utilizzare i canali istituzionali: oltre all'app, ricordo, che gli uffici e i componenti della giunta sono contattabili telefonicamente e via mail". di MONICA AUTUNNO Riproduzione riservata

Saronno, uno sversamento nel torrente Lura: fanno capolino persino i topi

[Redazione]

2 min Saronno, 26 settembre 2018 - E' stato intervento di pulizia realizzato la scorsa settimana dalla Protezione civile a permettere la scoperta della presenza di un rivolo di acqua maleodorante che, insieme ai topi, esce da una condotta e finisce nel torrente Lura. La scoperta è stata fatta nella zona del ponte di via Roma. A dare l'allarme ieri mattina Alberto Paleardi, ex componente della commissione Lura che, scendendo nel corso acqua ha visto i roditori ed anche il rivolo maleodorante che finiva nel torrente da una condotta che dovrebbe essere chiusa da tempo. Il saronnese ha realizzato diverse foto, documentando la situazione. Mi hanno avvisato alcuni cittadini ha spiegato dopo il sopralluogo - odore è eloquente e c'è un rivolo più che sospetto che fuoriesce da una tubazione con sversamento nel Lura che è quasi in secca. Non solo: dalla stessa condotta escono anche i ratti. È possibile osservarli affacciandosi dal ponticello, proprio durante il mio sopralluogo c'era un paio, di grosse dimensioni. È stato proprio Paleardi, ai tempi dell'Amministrazione dell'ex sindaco Luciano Porro, a far chiudere le ultime condotte che ancora riversavano acque, piovane e nere, nel corso acqua che attraversa la città. La scorsa settimana la Protezione civile ha eliminato le erbacce che coprivano la sponda accanto al ponticello, rendendo visibile l'ingresso della condotta da cui arriva il rivolo sospetto. di SARA GIUDICI Riproduzione riservata

Ricerche per un disperso a Pulfero

[Redazione]

Le squadre del Soccorso Alpino di Udine, assieme a quelle della Guardia diFinanza di Tolmezzo con tre unità cinofile, ai Vigili del Fuoco e aiCarabinieri sono impegnate dalle 17.45 in un intervento di ricerca per unapersona scomparsa a San Giovanni d'Antro, in comune di Pulfero.Si tratta di un uomo di 55 anni portatore di disabilità che si è allontanato dacasa. Al momento sono venti le persone impegnate nella ricerca. Sul postoarriveranno anche le Unità Cinofile e i volontari della Protezione Civile.

Fvg: primo via libera al servizio civile o militare obbligatorio

[Redazione]

La I Commissione consiliare presieduta da Alessandro Basso (Fdl/An) ha approvato a maggioranza, con il favore del centrodestra e le contrarietà dicentrosinistra e M5S, la legge nazionale n. 2 firmata Piero Camber e Mara Piccin (FI) con cui si intende istituire il servizio civile o militare obbligatorio, a 14 anni dalla legge di sospensione della leva (legge 226/2004). "Chiedere ai giovani di proteggere il territorio, ma parimenti il patrimonio storico, culturale e sociale della loro comunità regionale", aveva detto Camber alla Commissione in occasione della presentazione del provvedimento. "L'obiettivo è sottolineare la valenza della proposta dal punto di vista educativo, interpellando il senso di responsabilità degli adulti nei confronti della giovane generazione", ha aggiunto oggi il presidente Basso, che lo ha messo nero su bianco nel suo emendamento introduttivo all'articolo 1 bis, ora parte integrante della pdl nazionale e in cui si parla anche di coinvolgere i giovani in esperienze formative a livello sociale ed educativo. Ciò si può realizzare anche attraverso specifici percorsi normati da disciplina e impegno, che li vedano spendersi al servizio della società e che li preparino al confronto con il mondo adulto". Camber ha quindi esplicitato, sempre con un emendamento, che in prima applicazione, l'obbligatorietà del servizio civile o militare decorre dal 2021 per i cittadini di età compresa tra il 18esimo e il 28esimo anno. "Il provvedimento - così ancora l'esponente forzista - parte dall'obiettivo di realizzare i massimi valori di solidarietà e di collaborazione tra i cittadini, e per questo è istituito il servizio civile o militare obbligatorio quale modalità di difesa dello Stato. E' prestato su base regionale, in uno dei seguenti settori a scelta: protezione civile, associazioni e organizzazioni del Terzo Settore; difesa. I soggetti coinvolti hanno dai 18 ai 28 anni, senza pregiudizio per l'acquisizione del titolo di studio superiore o universitario; il periodo è di 6 mesi e sarà considerato ai fini pensionistici". Per quanto riguarda gli oneri, tra correnti e in conto capitale, la Commissione ha accolto la proposta, sempre a firma Camber, di quantificarli in 61,5 milioni totali che andranno a incidere sul programma "Fondi di riserva e speciali" del ministero dell'Economia e Finanze, bilancio triennale 2018-2020. Il progetto di legge nazionale sarà sottoposto all'attenzione dell'Aula martedì 2 ottobre; relatori saranno Piero Camber di maggioranza, Roberto Cosolini (Pd) e Tiziano Centis (Citt) di minoranza. In merito alla proposta, il Movimento 5 Stelle afferma che si tratta di un'idea romantica ma non al passo con i tempi. "I nostri militari sono e devono restare professionisti", afferma il pentastellato Andrea Ussai, che così prosegue: "Ripristinare la leva obbligatoria pone criticità anche in termini di costi. Ferma restando la necessità di salvaguardare la difesa dello Stato, principio sancito dalla Costituzione, la sicurezza e il controllo delle frontiere sono compiti di responsabilità che devono essere assicurati da professionisti, cui dobbiamo garantire le risorse necessarie affinché siano messi nella condizione di svolgere le proprie mansioni. E non derogati a giovani che per sei mesi della loro vita si improvvisano militari". "Meglio valorizzare il servizio civile, promuovendo la partecipazione attiva dei nostri ragazzi alla gestione della cosa pubblica, favorendo in loro la crescita di un senso civico e formandoli alla salvaguardia dell'ambiente, del patrimonio storico, artistico e culturale", conclude il consigliere Ussai anticipando, vista la bocciatura degli emendamenti presentati in I Commissione, il voto contrario in Aula del Movimento 5 Stelle.

Domenica a piedi Area e orari ridotti Tutte le iniziative - Vicenza

[Redazione]

25.09.2018 Domenica a piedi Area e orari ridotti Tutte le iniziative Domenica 30 settembre la "Giornata verde" Domenica 30 settembre la "Giornata verde" Domenica 30 settembre la "Giornata verde" tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia VICENZA. Nome nuovo, area ristretta e orario ridotto. Ecco servita la prima domenica ecologica dell'amministrazione Rucco, denominata "Giornata verde", che per domenica 30 settembre prevede il blocco totale della circolazione dei veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione, esclusi quelli elettrici. Rispetto alle precedenti edizioni, lo stop è previsto soltanto nell'area all'interno delle mura storiche della città e in un orario più ristretto, dalle 10 alle 17. L'iniziativa è stata presentata questa mattina dall'assessore al territorio Lucio Zoppello. Erano presenti anche Maristella Dalla Costa di Svt, il presidente della sezione 6 di Confcommercio Vicenza Nicola Piccolo, Fabio Serafini di Velocity e il vicepresidente della cooperativa Insieme Franco Fontana. Rispetto alle scorse edizioni, questa prima Giornata verde, in programma per domenica 30 settembre, vede ridotti gli orari e la perimetrazione del blocco della circolazione dei veicoli a motore in modo da venire incontro alle esigenze che la cittadinanza ci aveva manifestato in campagna elettorale e che comportavano diverse criticità - ha dichiarato l'assessore al territorio Lucio Zoppello -. Nel dettaglio, la zona interessata dal blocco corrisponde a una zona ampliata a cui si aggiunge l'area dove si terrà la manifestazione San Felice in festa. Grazie alle numerose iniziative in programma sarà una giornata di festa per la città in cui dovranno essere sottolineati i temi della sostenibilità ambientale. Da Campo Marzo a piazza dei Signori, da piazza Castello a corso Santi Felice e Fortunato, saranno moltissime le iniziative proposte nelle piazze e nei musei cittadini per vivere la città senza le auto: attività di animazione, spettacoli di arte di strada e laboratori per i bambini, spazi informativi ed espositivi di biciclette tradizionali e a pedalata assistita, biglietto unico speciale a 5 euro valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale cittadino, e molto altro. Per tutta la giornata i trasporti pubblici di Svt (Società Vicentina Trasporti) - bus e centrobus - saranno gratuiti nella tratta urbana. Verranno appositamente intensificate la linea bus 1, 5 e 7 e le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricolite Quasimodo. Rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (con una breve pausa dalle 13.30 alle 14) il parcheggio biciclette Vi. Bicipark di ponte San Paolo. Per l'occasione, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 sarà gratuito il servizio di marcatura delle biciclette per contrastare i furti. In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario. IL PROGRAMMA Iniziative in centro storico In Campo Marzo (viale Dalmazia), dalle 10 alle 19 si terrà Camminando tra gli sport. Oltre quaranta enti ed associazioni sportive forniranno informazioni sui corsi e attività della stagione sportiva 2018/19 tra cui boxe, pallavolo, hockey, tennis, arti marziali, basket, ginnastica ritmica ed artistica, baseball, sport alpini e subacquei, nuoto, pilates, pole dance, capoeira, parkour, twirling, bike polo, calcio, scherma medievale e tanto altro ancora. Sul palco principale (al centro di viale Dalmazia) si alterneranno esibizioni sportive: gli atleti effettueranno dimostrazioni di fitness, boxe, balli popolari e moderni, danze latino americane, capoeira e balli brasiliani. L'iniziativa è a cura dell'assessorato alle attività sportive in collaborazione con l'associazione Sport.Vi. Dalle 14 si terrà la manifestazione open di Nordic Walking agonistico, valida come Campionato regionale individuale, categorie assolute e Master F, con la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. Programma: dalle 14 alle 15 ritrovo giurie e partecipanti (distribuzione pettorali); alle 15.15 spiegazioni e dettagli tecnici di gara; alle 15.30 partenza gara femminile su 5 chilometri; alle 16.30 partenza gara maschile su 10 chilometri; alle 18 premiazioni. Quota d'iscrizione: 10 euro. Info e iscrizioni: gsa@anavicenza.it (entro le 14 di giovedì 27 settembre). A cura di: Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) - Comitato regionale Veneto, Vipole - High Quality Poles, Gruppo sportivo Alpini Vicenza. Lungo corso Santi Felice e Fortunato (tratto compreso tra la rotatoria di viale Torino e l'incrocio con via Ponchielli), dalle 11 alle 20.30 è prevista la quarta edizione di San Felice in Festa, con musica, danze, shopping, laboratori e giochi

per bambini. Nel dettaglio, dalle 11 sarà possibile assistere ad esibizioni degli studenti della scuola di musica Pantarhei e aballi delle scuole di danza Arthur Murray" e "Team Stile Danza". Dalle 14 alle 17 si terranno attività di animazione per bambini a cura di Arciragazzi. Dalle 15 sono previste visite gratuite alla Basilica S.S. Felice e Fortunato a cura degli studenti dell'Istituto Piovene. Dalle 15 alle 18 musica con il gruppo Le Saracinesche. Dalle 16 sfilata musicale samba e reggae della Combo Chinotto Afro-Brasil. Dalle 16 sfilate di moda dei negozi Le Particulier e Gran Galà. Dalle 16.30 esibizioni di ballo della scuola Fuente Flamenca. Dalle 17.30 alle 19.30 concerto del gruppo Backswing Orchestra. Gli stand saranno in funzione dalle 11 alle 20. L'iniziativa è a cura di Confcommercio Vicenza - sezione territoriale 6, con 35 operatori provenienti dalla zona di San Felice ed ai quartieri limitrofi. In piazza Castello (fronte Coin) alle 9 si terrà l'inaugurazione dei percorsi City Discovery e Nature Discovery realizzati nell'ambito del progetto europeo Hepness for active cities a cura dell'ufficio sport e politiche comunitarie, in collaborazione con Fidal - Comitato regionale Veneto. Dalle 10 alle 18 saranno presenti i gazebo informativi di alcune società ed associazioni: SvT, con esposizione di un bus ecologico, Citemos (a cura di Confartigianato Vicenza), Tutti in bici/FIAB, Cicletica/Ciclofficina; Enpa, gruppo "Vicenza e la Montagna". È prevista anche l'esposizione di biciclette elettriche e tradizionali nei gazebo di El Bike; Bike Garage/Italwin; Cicli Liotto; Askoll Store. In corso Palladio, alle 15.30 e alle 17.30 si terrà uno spettacolo di arte di strada itinerante di Teatro Moro: Bolle Girovaghe, dove si mescoleranno il sapore degli antichi mestieri, accompagnamento musicale dell'epoca, la magia delle bolle di sapone, imprevedibilità di un mezzo che arriva alle persone ed un artista che gioca con la gente e le bolle di sapone. A cura di: Cooperativa Insieme. In piazza dei Signori, dalle 10.30 alle 18 si susseguiranno spettacoli di arte di strada. Alle 10.30 si terrà una performance musicale di Joe Clemente, vicentino perennemente alla ricerca di nuove sonorità e colori, che proporrà delle composizioni originali totalmente dedicate all'hang drum. Alle 11.30 andrà in scena uno spettacolo di giocoleria e arti marziali Tao Juggling; protagonista dell'esibizione sarà un bizzarro maestro di Tai chi chuan che con il suo kung fu misto ad evoluzioni acrobatiche e numeri di giocoleria saprà stupire il pubblico. Alle 15.30 si terrà uno spettacolo di clownerie di Skizzo (Enrico Gaspari) in Water Close con magie, escapologia e gag comiche e protagonista una toilette. Alle 16 andrà in scena uno spettacolo musicale con Paolo Casolo: compositore e pianista vicentino che da anni gira con la sua Bici-piano, portando la musica nelle piazze d'Europa e accarezzando con le sue note il cuore della gente di ogni età. Alle 17.30, infine, si terrà il concerto conclusivo della Street Band Combo Chinotto, che arriverà, in sfilata, da corso Santi Felice e Fortunato. Le iniziative sono a cura di Cooperativa sociale Insieme. Dalle 15 alle 18 è prevista animazione di piazza per famiglie e bambini con giochi giganti, scivoli gonfiabili e distribuzione gratuita di palloncini e zucchero filato. Dalle 15 alle 18 sarà possibile visitare il gazebo informativo de La Piccionaia. In corso Fogazzaro (fronte ex cinema Corso), dalle 10.30 alle 17.30 sono previsti alcuni spettacoli di arte di strada a cura di Cooperativa Sociale Insieme. Alle 10.30 musica con Paolo Casolo; alle 15.30 spettacolo con il musicista Joe Clemente, alle 16.30 e alle 17.30 giocoleria e arti marziali Tao Juggling. In piazza San Lorenzo, dalle 11.30 alle 17.30 si terranno spettacoli di arte di strada a cura di Cooperativa Sociale Insieme. Alle 11.30 la clownerie Il Tutto Esaudito, con una comicità abbondantemente romagnola, accompagnerà il pubblico in un viaggio tra passioni anni '30 e sogni d'infanzia, il tutto a ritmo di tiptap! Alle 17 andrà in scena la clownerie di Skizzo (Enrico Gaspari) in Water Closet. A Parco Querini dalle 15.30 alle 18 Civiltà del Verde proporrà una visita al tempio e alle serre e laboratori per bambini con carta, fiori e bulbi. Per informazioni e per prenotare: info@civiltadelverde.com Nei Musei cittadini Sono molte le iniziative organizzate per questa occasione nei musei cittadini con ingressi a tariffe speciali. Il biglietto unico speciale a 5 euro sarà valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale (Teatro Olimpico, Palazzo Chiericati, Chiesa di Santa Corona, Museo Naturalistico Archeologico, Museo del Risorgimento e della Resistenza, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Museo Diocesano e Palladio Museum). L'ultima entrata ai musei è prevista 30 minuti prima dell'orario di chiusura indicato. Il Teatro Olimpico sarà aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30). Sarà possibile l'ingresso con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso a Palazzo Chiericati). La Chiesa di Santa Corona sarà aperta dalle 9 alle 17 con ingresso ridotto a 1 euro. A Palazzo Chiericati,

aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30), si potrà accedere con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso al Teatro Olimpico). Sarà gratuito l'ingresso al Museo Naturalistico Archeologico, aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30), e al Museo del Risorgimento e della Resistenza, aperto dalle 9 alle 13 (ultima entrata 12.30) e dalle 14.15 alle 17 (ultima entrata 16.30). Il Museo Diocesano sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Le Gallerie Italia Palazzo Leoni Montanari si potranno visitare dalle 10 alle 18. Il Palladio Museum a Palazzo Barbaran da Porto sarà aperto dalle 10 alle 18. I biglietti speciali potranno essere acquistati all'Ufficio Iat (Informazione accoglienza turistica) in piazza Matteotti 12 (a fianco entrata giardino del Teatro Olimpico) aperto dalle 9 alle 17.30 (tel. 0444320854, email: iat@comune.vicenza.it e info@vicenzae.org) o alla biglietteria del Museo Naturalistico Archeologico, in contrà Santa Corona, dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.45 (tel. 0444320854, email: iat@comune.vicenza.it) Eventi nel quartiere del Villaggio del sole Dalle 10 alle 12, con ritrovo alle 9.30 nell'area verde a fianco della scuola primaria Colombo (nel quartiere del Villaggio del Sole) si terrà l'iniziativa Puliamo il Mondo con la pulizia delle principali vie del quartiere. L'evento è a cura di: Legambiente in collaborazione con il Comitato "Villaggio che non dorme". Iniziativa Acque comuni Sono molte le iniziative previste per domenica 30 settembre nell'ambito di Acque Comuni, festival itinerante che, dal 27 al 30 settembre, prevede eventi e attività in diversi luoghi del territorio, da Santorso a Vicenza, seguendo i corsi d'acqua Timonchio, Bacchiglione e Astichello. Domenica 30 settembre dalle 9 alle 12 sarà possibile fare rafting sul Bacchiglione (discesa del fiume) a cura di Ivan team. L'imbarco è previsto in località Livelon (strada di Polegge); approdo a San Biagio. Una discesa emozionante di circa mezz'ora in rafting dolce porterà dalla campagna in pieno centro storico a Vicenza, attraverso la via d'acqua del Bacchiglione. Evento a pagamento (gratuito per i bambini), prenotazione obbligatoria entro venerdì 28 settembre/0424.558250 info@ivanteam.com. Alle 15.30 al Parco dell'Astichello sarà possibile unirsi alla Marciadell'acqua che dal parco di Villa Caldogno (partenza alle 13) arriverà, dopo circa 3 ore e mezza, al Teatro Astra di Vicenza. Si tratta di una carovana che si ingrossa,

raccolge confluenze e diventa un movimento collettivo, una marciadell'acqua, pacifica e determinata, per portare in città i temi e le istanze di Acque Comuni. Alle 13 sarà possibile fare packrafting sull'Astichello (discesa del fiume). La partenza è prevista dall'imbarcadere di Ponte dei Carri di Monticello Conte Otto, per arrivare nel centro di Vicenza. Un modo nuovo, ecologico e sorprendente di navigare con l'innovativa modalità del packrafting lento sarà possibile osservare e farsi pervadere dalla complessità e dalla bellezza dei sistemi naturali e antropici sulle placide acque dell'Astichello, tra vegetazione lussureggiante e scorci ricchi di fascino e storia. quota: 30 euro, posti limitati, prenotazione obbligatoria scrivendo a riverland.asd@gmail.com entro il 28 settembre. Evento a cura di Antonio Piro / RiverLand. Alle 17 al giardino del Teatro Astra si terrà l'inaugurazione dell'installazione artistica River-Specific C'è vita ancora di Alberto Salvetti. Oggi i fiumi che attraversano molte città sono contaminati e invasi di rifiuti galleggianti. Inoltre, spesso vengono nascosti e intubati per far spazio alla viabilità su ruote. Ma le persone rispettano più facilmente ciò che vedono e conoscono. Da qui l'idea di trasformare dei cassonetti dei rifiuti in acquari per mostrare a tutti che il fiume è qualcosa di vivo, di popolato: una finestra sul mondo dei pesci e degli anfibi che abitano i corsi d'acqua della nostra città. Al Teatro Astra alle 17.30 è prevista la video installazione Water Tour, reportage fotografico di Marco Zorzanello. Si tratta di una video-proiezione dell'inchiesta realizzata tra Israele e Palestina dal fotografo freelance vicentino che analizza gli impatti e le prospettive del turismo in relazione alla riduzione del livello delle acque del fiume Giordano e del Mar Morto a causa dei cambiamenti climatici. Alle 18 seguirà lo spettacolo teatro-concerto Processo all'acqua di Gastone Dalla Via, con i fratelli Dalla Via e le musiche dal vivo dei Valincantà. L'acqua viene citata in giudizio per i continui disastri ambientali causati e chiede il patrocinio di un avvocato per affrontare un fantomatico processo. Marta e Diego Dalla Via saranno accompagnati dai brani dei Valincantà in un dialogo ironico, brillante e provocatorio. Al centro culturale Porto Burci, in contrà Burci 27, dalle 10 alle 18 sarà possibile visitare la mostra fotografica Idrica - Acqua Underground di Marco Zorzanello e Marco Dal Maso. Si tratta di un racconto video-fotografico sui luoghi e sulle persone della rete idrica vicentina e sulle vie d'acqua invisibili, con uno sguardo particolare alle attività dei tecnici di

Viacquache, ogni giorno, intervengono per riparare e ampliare il delicato sistema sotterraneo che distribuisce l'oro blu alla città. Info e prenotazioni: acquecomuni@gmail.com. Modifiche alla circolazione È vietata la circolazione, dalle 10 alle 17, nella circonvallazione interna di Vicenza per tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione esclusi i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (no ibridi). In corso Santi Felice e Fortunato, nel tratto compreso tra viale Torino e via Amilcare Ponchielli, il divieto è esteso a tutti i tipi di veicoli dalle 10 alle 20 per consentire lo svolgimento dell'iniziativa "San Felice in festa". In via Roma, per consentire lo svolgimento della manifestazione "Camminando tra gli sport", divieto di circolazione a tutti i tipi di veicoli nel tratto compreso tra viale Verdi e il piazzale della Stazione con obbligo di svolta a sinistra in uscita dal parcheggio "Park Verdi" dalle 9 alle 20. Elenco delle strade percorribili che circondano l'area vietata alla circolazione: Viale Mazzini; viale Alviano; viale F.lli Bandiera (dalla rotatoria di porta San Bortolo a viale Rodolfo); via Rodolfo; via Ceccarini; via Legione Gallieno; viale Margherita; viale del Risorgimento Nazionale; viale Giugno (da viale Risorgimento Nazionale a viale Venezia); viale Venezia; piazzale della Stazione; viale Milano; viale dell'Ippodromo; piazzale Bologna. Elenco delle strade percorribili all'interno e in prossimità dell'area vietata alla circolazione: Corso Santi Felice e Fortunato, da piazzale de Gasperi fino all'intersezione con viale Milano in direzione di quest'ultima; viale Roma, dall'uscita del parcheggio Verdi fino a piazzale De Gasperi in direzione di quest'ultimo, per soli veicoli in uscita dal parcheggio stesso. Parcheggi Resteranno aperti i parcheggi viale Alviano Porta San Bortolo, viale Rodolfo (in prossimità dell'ingresso dell'Ospedale Civile), piazzale Bologna e parcheggio Verdi. Controlli e sanzioni Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, da alcuni alpini e nonnavigile, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 85 a 338 euro come previsto dall'articolo 7, commi 1, lett. b) e 13 del Codice della Strada. Gli obblighi di cui sopra si riferiscono esclusivamente ai veicoli in movimento. Autobus urbani e centrobus gratuiti Per l'intera giornata centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse, nelle sole tratte urbane degli autobus, saranno gratuiti. Saranno intensificate nelle corse le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Quasimodo. La linea 10 dal parcheggio Stadio a piazza Matteotti circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 10/12 minuti e dalle 14 alle 20.30 con corse ogni 6/8 minuti; la linea 20 dal parcheggio Quasimodo a corso Fogazzaro e contrada Cantaranec circolerà dalle 9.00 alle 20.10 con corse ogni 20 minuti; la linea 30 dal parcheggio Cricoli a ponte degli Angeli circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 15/20 minuti e dalle 14 alle 20.30 con cadenza di 10 minuti. Possibile utilizzo della linea 7 in direzione centro storico dalle fermate di via Pieropan e via Onisto potenziata con corse ogni 15 minuti. Anche le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate: la linea 1 nella tratta via Moneta - Stanga passerà dalle 10.00 ogni 15 minuti (anziché ogni 30) e dalle 14.00 ogni 10 minuti (anziché ogni 20); la linea 5 (Villaggio del Sole - Ospedaletto) e la linea 7 (via Carso - san Pio X) nel pomeriggio dalle 14 con corse ogni 15 minuti (anziché ogni 30). I percorsi di alcune linee e dei servizi centrobus saranno interessati da deviazioni, dettagliate quanto prima sul sito di Svt (Società vicentina trasporti). In caso di pioggia In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario e le iniziative in programma non verranno rinviate. Marcatura e noleggio bici al Vi. Bicipark di ponte San Paolo Rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (con una breve pausa dalle 13.30 alle 14) il parcheggio biciclette Vi. Bicipark di ponte San Paolo. Per l'occasione, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 sarà gratuito il servizio di marcatura delle biciclette per contrastare i furti. Bus turistici Restano accessibili gli stalli riservati in viale dello Stadio e viene consentita la discesa e salita dei passeggeri con sosta temporanea presso "ex sede ferroviaria". Sono soppressi gli stalli in viale Roma e viale dell'Ippodromo.

India: 13 morti per le piogge nel nord - Mondo

[Redazione]

25.09.2018 Tags: NEW DELHI, IndiaIndia: 13 morti per le piogge nel nord[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - NEW DELHI, 25 SET - Non si placa il maltempo in molti stati dell'Indiadel Nord, colpiti da piogge devastanti: è allerta rossa in Jammu&Kashmir,Himachal Pradesh, Punjab e Haryana, con tutte le scuole chiuse da questamattina, molte strade impraticabili per le piene, e 13 persone già rimastevittime, secondo l'agenzia indiana PTI. L'areonautica militare è intervenutaper salvare 21 persone imprigionate dalle acque nell'Himachal Pradesh; nello stato del Punjab i responsabili della diga di Pong hanno lanciato un allarme,avvisando la popolazione e la Protezione Civile: si teme che presto sarànecessario aprire le paratie, per far defluire l'acqua, che, in continuacrescita da 36 ore, ha ormai superato il livello di guardia.Y94-PEN

- Cade in un dirupo in val d’Aveto, muore fungaiolo di 67 anni

[Redazione]

Chiavari - Tragedia in valAveto: un fungaiolo di 67 anni è morto dopo esserecaduto in un dirupo profondo circa 100 metri.Tutto è successo intorno alle 13 nel valico del Pescino, nei pressi diAlpepiana, nel territorio comunale di Rezzoaglio (mappa qui sotto), doveuomosi era recato per cercare funghi insieme con due amici. I soccorsi sono statiostacolati dal forte vento che imperversa nella zona:elicottero dei pompieriha volato in zona per quasi un ora e poi è stato costretto a tornare indietro.Il fungaiolo, prima raggiunto da uno dei due amici, è stato raggiunto dasoccorritori, vigili del Fuoco del nucleo Saf, volontari del Soccorso Alpino emedici del 118, soltanto dopo le 15.30, inerpicandosi lungo sentieri e dirupi.Peruomo, residente nel Piacentino, nonera però più niente da fare: aucciderlo sarebbe stata una ferita alla testa.

- Sciatore ucciso da slavina a Santo Stefano. Reato in prescrizione, non ci sar? appello

[Redazione]

Chiavari - I ritardi della giustizia e la sopraggiunta prescrizione salvano dal giudizio della corte di appello i tre imputati finiti alla sbarra per la morte del maestro di sci Marco Corvisiero, genovese di 29 anni deceduto il 30 gennaio del 2011 sotto la neve sul Monte Bue a Santo Stefano. Aveto dopo essere stato travolto da una slavina sciando fuoripista. Già assolti in primo grado, i tre imputati, il presidente della società che gestiva gli impianti di risalita e due esperti del soccorso alpino arrivati a Santo Stefano per soccorrere il ventinovenne, stamane dovrebbero uscire definitivamente dall'indagine perché il reato di cui sono accusati, concorso in omicidio colposo, a sette anni e mezzo di distanza dalla tragedia è stato dichiarato estinto. La notizia dell'avvenuta prescrizione sarà comunicata nell'udienza fissata alle 9 al settimo piano di palazzo di giustizia. Una beffa doppia per i familiari del maestro di sci che da sempre chiedono giustizia visto che la prescrizione è scattata ad agosto, appena un mese fa. I tre imputati sono Matteo Buffa, all'epoca dei fatti vertice della Santo Stefano Servizi, 44 anni, chiavarese, difeso dall'avvocato Tatiana Ostiensi; Marco Bedini, responsabile della stazione Tigullio-Val Aveto del Corponazionale del soccorso alpino speleologico, rapallese di 48 anni; Fabrizio Masella, direttore di ricerca e vice capo della stazione del soccorso alpino, genovese di 47 anni, anch'egli difeso dal legale Fabio Azzaroli del foro di Firenze. L'altra novità sopraggiunta fra il processo di primo grado e la prescrizione riguarda il risarcimento del danno ai familiari di Corvisiero, il papà Pietro, il più battagliero chiedere giustizia, la moglie Debora Pascale, la sorella Roberta e la madre Maria Cristina di Corvisiero, tutti rappresentanti dei due legali, gli avvocati Emanuele Canepa e Alessandro Campi. A risarcire i familiari è stata l'assicurazione dei tre imputati. La cifra risarcita, la cui entità saranno rese pubbliche, sarebbero assolutamente inadeguate. Ma l'altra parte per le parti civili, dopo la negativa sentenza di primo grado, le prospettive per appello non sembravano lasciare nessuna speranza. Secondo ricostruito gli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Gabriella Dotto il personale delle piste di cui era responsabile Buffa quel giorno in cui imperversava una bufera di neve non avrebbe fatto tutto quanto possibile per impedire agli utenti degli impianti di accedere al tratto fuoripista. Il pm aveva anche contestato di avere fatto abbastanza per prevenire le valanghe. I due soccorritori, invece, furono accusati sbagliato le ricerche. Questo avrebbe influito sui tempi di ritrovamento di Corvisiero, individuato più di due ore dopo la slavina, in condizioni disperate e irreversibili, e dopo tante eventi quasi eccezionali e tutti negativi, come la caduta di un elicottero dei soccorsi e l'avaria di una motoslitte con un medico del 118 a bordo..

- Incendio nei pressi di Mentone, treni da e per Francia fermi

[Redazione]

Ventimiglia - Circolazione ferroviaria da e per la Francia bloccata, sull'linea Ventimiglia-Nizza, dalle 9 alle 12, per un vasto incendio divampato dalle parti di Carnoles, nei pressi di Mentone, poco prima del principato di Monaco. Diversi i treni regionali delle ferrovie francesi (SnCF) che sono stati soppressi; un TGV, proveniente da Milano e diretto verso Nizza, è stato costretto a fermarsi e a ripartire con 45 minuti di ritardo.

- Nuovo incendio a Imperia: l'elicottero dei vigili del fuoco interviene in regione Campi Rossi

[Redazione]

Prosegue la stagione degli incendi a Imperia, favorita dal perdurare delle temperature alte, dalla mancanza di precipitazioni e dalla vegetazione secca. Oggi, giovedì 20, l'elicottero dei Vigili del fuoco è intervenuto per domare un incendio di sterpaglie vicino alle villette di regione Campi Rossi, all'periferia di Oneglia. [2335652_1537431346-4664-kcxH-U1120479589530eEB-1024x573] Intorno alle 10 l'incendio era sotto controllo. Sono intervenuti una squadra dei Vigili del fuoco e diversi volontari.

- Varazze, incendio devasta falegnameria in frazione Faje

[Redazione]

Savona - Un incendio ha devastato stamattina un fabbricato adibito a falegnameria artigianale nell'entroterra di Varazze. Le fiamme sono divampate all'alba in una struttura di via Crovo, nella frazione delle Faje, e hanno completamente devastato, facendo crollare le pareti e riducendo i materiali in legno in un cumulo di cenere. Nel rogo sono andati distrutti anche due macchinari che si trovavano all'interno del fabbricato. I vigili del fuoco sono accorsi con due squadre e sono riusciti a domare le fiamme, ma per la struttura non era più nulla da fare. L'intervento dei pompieri ha però evitato che l'incendio si estendesse a un'abitazione adiacente alla struttura, che ha solo riportato pochi danni esteriori, ma è rimasta agibile. Nell'incidente, le cui cause sono ancora in via di accertamento, nessuno è rimasto ferito.

Evacuazioni anche in Val di Serchio

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 25 SET - Il fronte dell'incendio di Avane (Pisa), in Val di Serchio, si sta ampliando alimentato dal forte vento. Sul posto operano le squadre dei vigili del fuoco che si sono schierate a presidio delle abitazioni che gradualmente vengono evacuate. Lo rende noto i vigili del fuoco di Pisa. Contemporaneamente i pompieri stanno fronteggiando anche il fronte di fuoco ancora attivo sul monte Serra a diversi chilometri di distanza. Si tratta di due incendi diversi.

- Da ?lo rifacciamo in 5 mesi? a ?pronto in 15 mesi?: tutte le promesse sulla ricostruzione di ponte Morandi

[Redazione]

Genova - Da lo rifacciamo in 5 mesi a dev essere pronto in 15 mesi,ovviamente sempre incominciando a contare dall apertura del cantiere per larealizzazione del nuovo viadotto che attraversi il torrente Polcevera eriunisca i caselli di Genova Ovest e Aeroporto. Che però, a quasi 2 mesi dalcrollo di ponte Morandi, ancora non è avvenuta.Da subito, già dal giorno successivo alla tragedia, che ha provocato 43 morti elasciato circa 500 persone senza casa, è stato un susseguirsi di dichiarazioni,promesse e impegni presi (e sinora disattesi) da parte dei vertici diAutostrade perItalia, da rappresentanti delle istituzioni locali, delgoverno, della Protezione Civile e così via.Dalla mattina del 14 agosto, Il Secolo XIX ha seguito giorno per giorno eminuto per minuto la cronaca di queste giornate terribili e difficilissime perGenova: di seguito abbiamo raccolto alcune delle dichiarazioni più importanti,dalla più recente alla più vecchia, relative alla ricostruzione di quest operafondamentale per il capoluogo ligure; inoltre, in fondo a ognuna abbiampubblicato una stima di quando il nuovo ponte potrebbe essere pronto stando aquella specifica dichiarazione.questo testo è stato creato il 24 settembre 2018 e sarà aggiornato ogni voltache saranno fatte dichiarazioni significative sulla realizzazione del viadotto,sino alla sua costruzione22 settembre, la Cisl: 10 mesi di lavoriUno studio della Filca-Cisl Liguria, riportato dal Secolo XIX, stima che per laricostruzione del nuovo ponte serviranno circa 10 mesi di lavoro.ponte pronto a: luglio 201921 settembre, Toti: va ricostruito in 11-15 mesiNel pieno delle polemiche per la nomina del commissario per la ricostruzione,Toti stuzzica il governo, ancora sulle tempistiche: La strada che mi sonopermesso di suggerire è gratis e ci vogliono dagli 11 ai 15 mesi. Ilcommissario che certamente è più bravo e ha più poteri di me, ci metterà tragli 8 e gli 11 mesi e lo farà pagare ai marziani....ponte pronto a: dicembre 201915 settembre, Toti: entro settembre la demolizione, entro novembre il cantiere A un mese e un giorno dal crollo del ponte, il governatore della Liguriaringrazia i genovesi per la partecipazione alla commemorazione a De Ferrari econ un post su Facebook detta i (nuovi) tempi previsti da noi: entro settembreinizio demolizione, entro novembre inizio cantiere.4 settembre, il governo: entro un anno il nuovo ponteLega e Movimento 5 Stelle, i due partiti che sostengono il governo Conte,firmano una risoluzione congiunta, scrivendo che il governo è impegnato ad assicurare che la ricostruzione avvenga in tempi non superiori a un anno aanche a garantire tempestivamente, e comunque entro il prossimo 30 novembre,a chi ha perso la casa una sistemazione dignitosa, con interventi sui mutui eper le aziende.ponte pronto a: settembre 201931 agosto, Toti: demolizione entro ottobreInizia a prendere forma il piano per la demolizione di quel che resta delviadotto Morandi, e il governatore Toti stima che se tutto fila liscio,potrebbe concludersi a fine ottobre.20 agosto, la Protezione Civile: in 10 giorni via i detritiUn altro fronte è quello della rimozione dei detriti dal letto del torrentePolcevera: nella sera del 20 agosto, a meno di una settimana dal crollo, ilcapo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, raggiunge Genova e promette che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimiblocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura.18 e 19 agosto, Autostrade: Lo rifacciamo in 8 mesi Per due giorni consecutivi, la società Autostrade perItalia corregge lestime sulla ricostruzione e in un video spiega che abbiamo un progetto che cipermette in 8 mesi, tra demolizione e ricostruzione, di avere un nuovo ponte inacciaio.ponte pronto a: aprile 201917 agosto, Toti: pronto in un annoll governatore della Liguria alza la voce: serve un commissario, una strutturacommissariale con poteri straordinari che rimetta in piedi il ponte nel piùbreve tempo possibile, pretendo che il ponte in un anno sia di nuovo in piedi.ponte pronto ad: agosto 201916 agosto, Rixi: pronto entro il 2019A fine giornata, il governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, e ilsottosegretario alle Infrastrutture, il ligure Edoardo Rixi, dichiarano che entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto autostradale sul torrentePolcevera al posto del ponte crollato, sottolineando che chi pagherà il nuovoponte sarà società Autostrade, mentre chi lo costruirà lo valuteremo.ponte pronto a: dicembre 201915 agosto, Autostrade:

Lo rifacciamo in 5 mesi A poco più di 24 ore dal crollo del ponte, la società Autostrade per l'Italia fa sapere con una nota che stiamo lavorando alacremente alla definizione del progetto di ricostruzione del viadotto, che completerebbe in 5 mesi dalla piena disponibilità delle aree, aggiungendo che continuerà a collaborare con le istituzioni locali per ridurre il più possibile i disagi causati dal crollo. ponte pronto a: gennaio 2019

- Bono vede Conte e lo rassicura: - ?Fincantieri ha i titoli in regola?*[Redazione]*

Genova - Poco più di un ora di colloquio, a Palazzo Chigi, per ribadire che Fincantieri ha tutte le carte in regola per poter costruire il ponte che prenderà il posto di quel che a Genova rimane del viadotto Morandi. Ad Fincantieri, Giuseppe Bono, secondo fonti governative, avrebbe incontrato lunedì il premier Giuseppe Conte. Il numero uno del gruppo navalmeccanico, dallo scorso 14 agosto, ha sempre ribadito la disponibilità di Fincantieri nel partecipare alla ricostruzione. Bono lo avrebbe detto ancora una volta anche lunedì a Conte, aggiungendo però un dettaglio di fondamentale importanza, dopo che nei giorni scorsi sono stati sollevati alcuni dubbi su un eventuale partecipazione dell'azienda alla ricostruzione. Ad avrebbe portato con sé la certificazione Soa ottenuta da Fincantieri, ovvero tutta la documentazione in mano al gruppo che attesta come Fincantieri sia effettivamente in possesso di tutti i requisiti necessari per realizzare l'opera. Bono avrebbe fatto presente al premier che Fincantieri avrebbe poi tutte le carte in regola per partecipare a gare europee oppure ottenere un affidamento diretto dell'ordine, sia da sola che all'interno di un Ati (associazione temporanea di imprese). Nel caso di un via libera per la costruzione di un nuovo ponte, il gruppo conside a Trieste affiderebbe dunque la commessa nelle mani della controllata Fincantieri Infrastructure, specializzata nella progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio come il nuovo viadotto. Poche settimane fa, Fincantieri ha anche acquisito la Cordioli di Verona, azienda protagonista tra l'altro della realizzazione delle paratie del Mose e di diverse strutture portanti per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo.

Svp, obiettivo ? cittadinanza europea

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 SET - La Svp frena sul doppio passaporto. Nel programma elettorale per le provinciali del 21 ottobre, la doppia cittadinanza viene indicata come "passo intermedio" verso il vero obiettivo, la cittadinanza europea. "Come Schengen ha reso meno tangibile il confine del Brennero, l'Alto Adige potrebbe diventare a ripista anche per quanto riguarda la cittadinanza europea", hanno detto il governatore Arno Kompatscher e il segretario Svp Philipp Achammer in una conferenza stampa a Bolzano. La cittadinanza austriaca, si legge nel programma, "approfondirebbe il legame simbolico oltre i confini". La Svp torna anche a chiedere per l'Alto Adige il passaggio della competenza per la pubblica sicurezza, "come già avvenuto in Valle d'Aosta". "Il governatore - è stato detto - ha già la competenza per la protezione civile e potrebbe perciò assumere anche il coordinamento della pubblica sicurezza. Nessuno mette in discussione la presenza di carabinieri e polizia in Alto Adige". WA

- Merate, la prof del `Vigan?` del progetto di PCivile: elogio agli studenti ed ai volontari

[Redazione]

Durante la prima giornata a Ca Soldato i ragazzi di quinta E hanno montato il campo tenda e hanno poi proseguito il loro lavoro svolgendo attività di prevenzione sul torrente Curone aiutando i volontari di Protezione Civile a pulire il torrente spostando tronchi, anche molto pesanti, per evitare la formazione di sbarramenti naturali che potrebbero impedire il regolare flusso dell'acqua. Tale azione serve ad evitare problemi idrogeologici.[merate_pci] La seconda giornata è iniziata con incontri formativi inerenti. L'attività di cinofili del gruppo ANA di Lecco che hanno spiegato quanto importante sia la preparazione, l'addestramento e l'utilizzo dei cani in caso di ricerca di persone scomparse. Le due classi insieme hanno proseguito con la costruzione di argini con sacchetti di sabbia, utilizzo della motopompa per svuotare cantine sottopassate allagate.[merate_pci] I ragazzi hanno potuto anche sperimentare l'utilizzo delle attrezzature usate durante lo spegnimento di fuochi da parte del gruppo antincendio boschivo il venerdì mattina i ragazzi di quinta hanno anche essi sperimentato le attività di pulizia del Torrente Curone e nel pomeriggio hanno smontato il campo tenda. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_merati][mini_merati][mini_merati][mini_merati][mini_merati] L'attività a Ca Soldato è conclusa ma il progetto continua e il sabato le classi hanno assistito ad una lezione di meteorologia grazie all'intervento del meteorologo Giovanni Zardoni socio del centro meteo lombardo. Grazie poi all'intervento del volontario di ANC Brugherio Irsioni Maurizio le classi hanno realizzato su plastico delle tendopoli.[merate_pci] Il progetto la Protezione Civile incontra a scuola si concluderà questa settimana: lunedì 24 i ragazzi sono andati al campo di volo di Cogliate dove altri volontari di Protezione Civile hanno spiegato l'importanza di un velivolo durante l'emergenza. Hanno ricevuto informazioni in merito alle caratteristiche dei velivoli e alle modalità di comunicazioni via radio e alcuni di loro hanno avuto l'occasione di affiancare il pilota durante un intervento a bordo di un velivolo. Il progetto si conclude martedì 25 settembre con la visita alla sala operativa di Protezione Civile di regione Lombardia a Milano e nel pomeriggio visiteranno, presso la caserma Annarumma di Milano, la sede del CUR (centrale unica di risposta 112) dove avviene lo smistamento delle telefonate in caso di emergenza.[merate_pci] Questo è in sintesi l'attività che hanno svolto e che svolgeranno i ragazzi nei prossimi giorni. Le due classi hanno lavorato intensamente senza mai lamentarsi si sono comportate in modo egregio professionale. Hanno più volte ripetuto che questa è stata un'occasione per unire la classe. Hanno sempre rispettato le regole, hanno collaborato sempre con il sorriso sulle labbra durante tutte le attività loro proposte. Devo ringraziare i gruppi comunali di Merate-Verderio e i gruppi intercomunali della Valletta e del parco di Montevicchia e della Val Curone ed il gruppo ANA cinofili di Lecco che hanno dimostrato professionalità, cordialità e simpatia e sono subito entrati in empatia con i ragazzi.[merate_pci] Grazie anche al campo di volo di Cogliate nelle persone di Marco e Pippo e agli altri istruttori di volo che sono intervenuti. Un grazie sentito alla Dirigenza dell'istituto che ha permesso l'effettuazione del progetto. Ma il grazie più sentito è rivolto ai ragazzi che hanno accettato questa attività e si sono messi in gioco senza se e senza ma. Sono molto soddisfatta felice e orgogliosa della riuscita del progetto sia come docente sia come volontaria di Protezione Civile. Un'esperienza più ricca, oltre le aspettative e sicuramente da mantenere nel POF. Maria Grazia Rota Insegnante e volontaria di P. Civile

Si cerca un disabile a Pulfero, avviate le ricerche a San Giovanni d'Antro

[Redazione]

+++ In aggiornamento +++ Le squadre della stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico, assieme a quelle della Guardia di Finanza di Tolmezzo con tre Unità Cinofile (due del CNSAS e una della Guardia di Finanza), ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri sono impegnate dalle 17.45 in un intervento di ricerca per una persona scomparsa. Si tratta di un uomo di 55 anni portatore di disabilità che si è allontanato da casa. Al momento sono venti le persone impegnate nella ricerca. Sul posto arriveranno anche le Unità Cinofile e i volontari della Protezione Civile. ricerca Persone disperse-2

Giornata Verde: tutto il programma e le limitazioni al traffico Eventi a Vicenza

[Redazione]

Juggling". In piazza San Lorenzo, dalle 11.30 alle 17.30 si terranno spettacoli di arte di strada a cura di Cooperativa Sociale Insieme. Alle 11.30 la clownerie "Il Tutto Esaudito", con una comicità abbondantemente romagnola, accompagnerà il pubblico in un viaggio tra passioni anni '30 e sogni d'infanzia, il tutto a ritmo di tip tap! Alle 17 andrà in scena la clownerie di Skizzo (Enrico Gaspari) in "Water Closet". A Parco Querini dalle 15.30 alle 18 Civiltà del Verde proporrà una visita al tempio e alle serre e laboratori per bambini con carta, fiori e bulbi. Per informazioni e per prenotare: info@civiltadelverde.com. Nei Musei cittadini Sono molte le iniziative organizzate per questa occasione nei musei cittadini con ingressi a tariffe speciali. Il biglietto unico speciale a 5 euro sarà valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale (Teatro Olimpico, Palazzo Chiericati, Chiesa di Santa Corona, Museo Naturalistico Archeologico, Museo del Risorgimento e della Resistenza, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Museo Diocesano e Palladio Museum). L'ultima entrata ai musei è prevista 30 minuti prima dell'orario di chiusura indicato. Il Teatro Olimpico sarà aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30). Sarà possibile l'ingresso con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso a Palazzo Chiericati). La Chiesa di Santa Corona sarà aperta dalle 9 alle 17 con ingresso ridotto a 1 euro. A Palazzo Chiericati, aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30), si potrà accedere con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso al Teatro Olimpico). Sarà gratuito l'ingresso al Museo Naturalistico Archeologico, aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30), e al Museo del Risorgimento e della Resistenza, aperto dalle 9 alle 13 (ultima entrata 12.30) e dalle 14.15 alle 17 (ultima entrata 16.30). Il Museo Diocesano sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Le Gallerie D'Italia Palazzo Leoni Montanari si potranno visitare dalle 10 alle 18. Il Palladio Museum a Palazzo Barbaran da Porto sarà aperto dalle 10 alle 18. I biglietti speciali potranno essere acquistati all'Ufficio IAT (Informazione accoglienza turistica) in piazza Matteotti 12 (a fianco entrata giardino del Teatro Olimpico) aperto dalle 9 alle 17.30 (tel. 0444320854, email: iat@comune.vicenza.it e info@vicenzae.org) o alla biglietteria del Museo Naturalistico Archeologico, in contrà Santa Corona, dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.45 (tel. 0444320854, email: iat@comune.vicenza.it) Eventi nel quartiere del Villaggio del sole Dalle 10 alle 12, con ritrovo alle 9.30 nell'area verde a fianco della scuola primaria Colombo (nel quartiere del Villaggio del Sole) si terrà l'iniziativa "Puliamo il Mondo" con la pulizia delle principali vie del quartiere. L'evento è a cura di: Legambiente in collaborazione con il Comitato "Villaggio che non dorme". Iniziativa "Acque comuni" Modifiche alla circolazione È vietata la circolazione, dalle 10 alle 17, nella circonvallazione interna di Vicenza per tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione esclusi i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (no ibridi). In corso Santi Felice e Fortunato, nel tratto compreso tra viale Torino e via Amilcare Ponchielli, il divieto è esteso a tutti i tipi di veicoli dalle 10 alle 20 per consentire lo svolgimento dell'iniziativa "San Felice in festa". In viale Roma, per consentire lo svolgimento della manifestazione "Camminando tra gli sport", divieto di circolazione a tutti i tipi di veicoli nel tratto compreso tra viale Verdi e il piazzale della Stazione con obbligo di svolta a sinistra in uscita dal parcheggio "Park Verdi" dalle 9 alle 20. Elenco delle strade percorribili che circondano l'area vietata alla circolazione Viale Mazzini; viale D'Alviano; viale F.lli Bandiera (dalla rotatoria di porta San Bortolo a viale Rodolfi); via Rodolfi; via Ceccarini; via Legione Gallieno; viale Margherita; viale del Risorgimento Nazionale; viale Giugno (da viale Risorgimento Nazionale a viale Venezia); piazzale della Stazio ne; viale Milano; viale dell'Ippodromo; piazzale Bologna. Elenco delle strade percorribili all'interno e in prossimità dell'area vietata alla circolazione Corso Santi Felice e Fortunato, da piazzale de Gasperi fino all'intersezione con viale Milano in direzione di quest'ultima; viale Roma, dall'uscita del parcheggio "Verdi" fino a piazzale De Gasperi in direzione di quest'ultimo, per i soli veicoli in uscita dal parcheggio stesso. Parcheggi Resteranno aperti i parcheggi "viale D'Alviano Porta San Bortolo", "viale Rodolfi" (in prossimità dell'ingresso dell'Ospedale Civile), "piazzale

Bologna" e "parcheggio Verdi". Controlli e sanzioni Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, da alcuni alpini e nonni vigile, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 85 a 338 euro come previsto dall'articolo 7, commi 1, lett. b) e 13 del Codice della Strada. Gli obblighi di cui sopra si riferiscono esclusivamente ai veicoli in movimento. Autobus e centrobus gratuiti Per l'intera giornata centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse, nelle sole tratte urbane degli autobus, saranno gratuiti. Saranno intensificate nelle corse le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Quasimodo. La linea 10 dal parcheggio Stadio a piazza Matteotti circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 10/12 minuti e dalle 14 alle 20.30 con corse ogni 6/8 minuti; la linea 20 dal parcheggio Quasimodo a corso Fogazzaro e contra' Cantarane circolerà dalle 9.00 alle 20.10 con corse ogni 20 minuti; la linea 30 dal parcheggio Cricoli a ponte degli Angeli circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 15/20 minuti e dalle 14 alle 20.30 con cadenza di 10 minuti. Possibile utilizzo della linea 7 in direzione centro storico dalle fermate di via Pieropan e via Onisto potenziata con corse ogni 15 minuti. Anche le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate: la linea 1 nella tratta via Moneta - Stanga passerà dalle 10.00 ogni 15 minuti (anziché ogni 30) e dalle 14.00 ogni 10 minuti (anziché ogni 20); la linea 5 (Villaggio del Sole - Ospedaletto) e la linea 7 (via Carso - san Pio X) nel pomeriggio dalle 14 corse ogni 15 minuti (anziché ogni 30). I percorsi di alcune linee e dei servizi centrobus saranno interessati da deviazioni, dettagliate quanto prima sul sito di Svt (Società vicentina trasporti). In caso di pioggia In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario e le iniziative in programma non verranno rinviate. Marcatura e noleggio bici al Vi.Bicipark di ponte San Paolo Rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (con una breve pausa dalle 13.30 alle 14) il parcheggio biciclette Vi.Bicipark di ponte San Paolo. Per l'occasione, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 sarà gratuito il servizio di marcatura delle bici per contrastare i furti. Maggiori informazioni sul Vi.Bicipark sono disponibili al link: <http://www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda.php/42734,81266>. Bus turistici Restano accessibili gli stalli riservati in viale dello Stadio e viene consentita la discesa e salita dei passeggeri con sosta temporanea presso "ex sedime ferroviario". Sono soppressi gli stalli in viale Roma e viale dell'Ippodromo. Argomenti:

Inferno in Toscana, Monte Serra in fiamme

[Redazione]

[incendio-protezione-civile-toscana-TW-845x522]25 settembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailUn devastante incendio, alimentato dal forte vento, ha incendiato nella notte il Monte Serra, nel Pisano. Il fuoco si è esteso rapidamente, minacciando le abitazioni nella località Montemagno, a Calci. I vigili del fuoco sono in azione con 180 squadre antincendio e due Canadair. Oltre a Montemagno, sono state evacuate le frazioni di Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. È difficile fare una stima dell'estensione dell'incendio ha dichiarato il sindaco Massimiliano Ghimenti -: sicuramente si tratta di una porzione enorme del bosco sul monte Serra. In totale sono state evacuate oltre cinquecento persone. Il Comune toscano ha allestito nella palestra 150 posti letto per le persone sfollate. Le fiamme si sono estese per decine di ettari, divorando pini e oliveti. Il sindaco di Calci e quello del comune limitrofo di Vicopisano hanno deciso di chiudere le scuole. Sul luogo anche il governatore della Toscana, Enrico Rossi, che sta monitorando la situazione nella sede locale della Protezione civile. Non si esclude origine dolosa dell'incendio. (Ph. Protezione Civile Toscana / Twitter)

Incidente a Como: scontro auto-moto in via Scalabrini

[Redazione]

Incidente a COmo 'poco primma delle ore 14 in via Scalabrini a Camerlata. Un'auto e una moto si sono scontrate. Nell'incidente sono rimasti feriti in modo non grave due ragazzi di 21 e 23 anni. E' stato necessario rimuovere sia la moto che l'auto con il carro attrezzi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Como per mettere in sicurezza la zona dell'incidente mentre i due giovani sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Azzurra di Como e da un'automedica. Sono stati poi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna per accertamenti. L'incidente ha causato disagi alla viabilità.

Vigodarzere: CORSI ENAIP PER ADULTI

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un'attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell'IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi - ATNews.it

[Redazione]

Una legge da tempo attesa, soprattutto a seguito degli incendi avvenuti in Piemonte durante lo scorso autunno, nonché dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177/2016 che disponeva la razionalizzazione delle funzioni di polizia con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La nuova legge si rendeva necessaria per quattro motivi principali: Rivedere il Sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, definendo soggetti operanti in fase di coordinamento e in fase attiva nelle operazioni di spegnimento; Prevedere divieti e sanzioni in caso di abbruciamento nei periodi dell'anno con maggiore rischio di incendi boschivi, anche in risposta alle necessità di tutela della qualità dell'aria; Definire gli strumenti univoci di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi; Definire le modalità di ricostruzione boschiva delle aree colpite da incendio. In risposta al primo punto, la nuova legge attribuisce ai volontari del corpo AIB del Piemonte un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi, nonché nel coordinamento alle operazioni di spegnimento; questo in funzione della presenza capillare dei nuclei AIB sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso. Il Sistema regionale può inoltre contare sul supporto imprescindibile dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco. In funzione delle misure necessarie alla prevenzione degli incendi boschivi, la legge prevede il divieto di abbruciamento diffuso di materiale vegetale su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo, ossia quando è più elevato il rischio di incendi boschivi, fatte salve specifiche deroghe. Il divieto avrà anche lo scopo di rispondere alle peculiari esigenze di tutela della qualità dell'aria del Piemonte. Le violazioni ai divieti potranno vedere applicazione di sanzioni da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro. La nuova legge regionale individua nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi lo strumento di programmazione delle azioni a cui gli operatori devono fare riferimento. Il sistema prevede poi la possibilità di dichiarare lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, oltre che sull'intero territorio regionale, anche solamente su aree limitate. Vengono inoltre definite in dettaglio le funzioni afferenti alla Sala Operativa Unificata del Piemonte e le modalità di attivazione delle flotte aeree di spegnimento. Tra le principali novità compare infine la previsione della concessione di contributi a enti pubblici o privati indirizzati alla ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio, in modo particolare nelle aree maggiormente soggette a pericoli per incolumità dei cittadini. Tali operazioni dovranno essere coordinate dalla strutture regionali competenti in materia. Ai fini dell'applicazione della nuova legge, la Regione mette a disposizione 3 milioni di euro annui sul triennio 2018-2020. La nuova legge fornisce una risposta chiara ed omogenea su una materia prioritaria per la nostra regione afferma l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. I cambiamenti apportati a livello statale sul piano operativo, con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco ha reso necessario rivedere l'intero sistema regionale di lotta agli incendi boschivi. Rispondendo alla necessità di tutelare i piemontesi e il loro territorio, abbiamo inoltre fornito uno strumento in più per la tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, prevedendo infine importanti risorse e strumenti per la ricostruzione delle aree danneggiate.

Ceresole si prepara alla mattinata ecologica autunnale con le scuole del paese

[Redazione]

Scuole e corsi | martedì 25 settembre 2018, 19:12 Venerdì 28 settembre alle ore 9.30 sono invitati a partecipare all'opera di pulizia: i volontari e i ceresolesi [p_cbf3cfc7a7] Rispetta l'ambiente: non abbandonare i rifiuti e mantieni il tuo paese pulito (puliamo il mondo 2018), cercando di ridurre i rifiuti. Con questo slogan il comune di Ceresole d'Alba si prepara alla giornata autunnale ecologica, venerdì 28 settembre alle ore 9.30, che vedrà impegnati gli studenti delle scuole elementari e medie, nell'opera di pulizia del paese dai rifiuti abbandonati a terra (sacchetti, pacchetti di sigarette, bottigliette e lattine). L'iniziativa "Puliamo Ceresole" è organizzata in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile e il gruppo Alpini di Ceresole e con la partecipazione dell'istituto comprensivo Giovanni Arpino. La mattinata si concluderà con il tradizionale "Nutella Party" in piazza Scacchi, offerto dal comune di Ceresole d'Alba a tutti gli studenti. Sono invitati a partecipare all'opera di pulizia, i volontari e i ceresolesi. "È importante tenere il paese pulito con azioni come "puliamo il mondo", ma è altrettanto importante impegnarsi nella prevenzione, evitando di abbandonare i rifiuti e cercando di contenere al massimo l'acquisto di prodotti che dopo l'immediato utilizzo diventano rifiuto" sostiene il sindaco di Ceresole d'Alba Franco Olocco. [ico_author] T.F.

Piemonte: approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi

[Redazione]

Una legge da tempo attesa, soprattutto a seguito degli incendi avvenuti in Piemonte durante lo scorso autunno, nonché dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177/2016 che disponeva la razionalizzazione delle funzioni di polizia con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La nuova legge si rendeva necessaria per quattro motivi principali: - Rivedere il Sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, definendo soggetti operanti in fase di coordinamento e in fase attiva nelle operazioni di spegnimento; - Prevedere divieti e sanzioni in caso di abbruciamento nei periodi dell'anno con maggiore rischio di incendi boschivi, anche in risposta alle necessità di tutela della qualità dell'aria; - Definire gli strumenti univoci di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi; - Definire le modalità di ricostruzione boschiva delle aree colpite dall'incendio. In risposta al primo punto, la nuova legge attribuisce ai volontari del corpo AIB del Piemonte un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi, nonché nel coordinamento alle operazioni di spegnimento; questo in funzione della presenza capillare dei nuclei AIB sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso. Il Sistema regionale può inoltre contare sul supporto imprescindibile dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco. In funzione delle misure necessarie alla prevenzione degli incendi boschivi, la legge prevede il divieto di abbruciamento diffuso di materiale vegetale su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo, ossia quando è più elevato il rischio di incendi boschivi, fatte salve specifiche deroghe. Il divieto avrà anche lo scopo di rispondere alle peculiari esigenze di tutela della qualità dell'aria del Piemonte. Le violazioni ai divieti potranno vedere applicazione di sanzioni da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro. La nuova legge regionale individua nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi lo strumento di programmazione delle azioni a cui gli operatori devono fare riferimento. Il sistema prevede poi la possibilità di dichiarare lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, oltre che sull'intero territorio regionale, anche solamente su aree limitate. Vengono inoltre definite in dettaglio le funzioni afferenti alla Sala Operativa Unificata del Piemonte e le modalità di attivazione delle flotte aeree di spegnimento. Tra le principali novità compare infine la previsione della concessione di contributi a enti pubblici o privati indirizzati alla ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio, in modo particolare nelle aree maggiormente soggette a pericoli per incolumità dei cittadini. Tali operazioni dovranno essere coordinate dalla strutture regionali competenti in materia. Ai fini dell'applicazione della nuova legge, la Regione mette a disposizione 3 milioni di euro annui sul triennio 2018-2020. "La nuova legge fornisce una risposta chiara ed omogenea su una materia prioritaria per la nostra regione afferma l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. I cambiamenti apportati a livello statale sul piano operativo, con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco ha reso necessario rivedere intero sistema regionale di lotta agli incendi boschivi. Rispondendo alla necessità di tutelare i piemontesi e il loro territorio, abbiamo inoltre fornito uno strumento in più per la tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, prevedendo infine importanti risorse e strumenti per la ricostruzione delle aree danneggiate". L'approvazione di questa legge - ha detto il consigliere Federico Valetti (M5S) - rappresenta la presa d'atto di Chiamparino e della sua giunta delle enormi criticità nella gestione degli incendi in Piemonte. Abbiamo ancora negli occhi quanto avvenuto un anno fa con le nostre valli in fiamme, i gravi ritardi nell'intervento di mezzi antincendio e le irritanti minimizzazioni di Chiamparino e dei suoi assessori. Nel corso dei lavori in Commissione siamo riusciti a inserire l'impegno della Giunta ad incrociare i dati degli incendi con quelli forniti dalla pianificazione regionale in materia di rischio idrogeologico con quelli degli incendi in modo da avere un quadro il più completo possibile sulla salute del territorio. Su nostra proposta sarà redatta inoltre una relazione annuale, da presentare in Commissione regionale, sugli incendi

evidenziando il quadro dei dati significativi dell'attività svolta nell'anno e le criticità riscontrate". [ico_author] c.s.

Disabile disperso a San Giovanni D`Antro: ricerche in corso

[Redazione]

PULFERO - Le squadre della stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico, assieme a quelle della Guardia di Finanza di Tolmezzo con tre unità cinofile (due del Cnsas e una della Guardia di Finanza), ai Vigili del Fuoco e ai carabinieri sono impegnate dalle 17.45 in un intervento di ricerca per una persona scomparsa. Si tratta di un uomo di 55 anni portatore di disabilità che si è allontanato da casa. Al momento sono venti le persone impegnate nella ricerca. Sul posto arriveranno anche le unità cinofile e i volontari della Protezione Civile.+++ seguono aggiornamenti +++